DOMENICA 13 MARZO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) Slovenia € 1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 61 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20313 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Fdi chiama a raccolta gli alleati «La coalizione unita vince»

BLASICH / PAGINA 16





EPA/MIGUEL A. LOPES

OLTRE 2,5 MILIONI DI PROFUGHI. L'APPELLO DI ZELENSKY DURANTE LA MARCIA DELLA PACE DI FIRENZE

Kiev nella morsa

Le truppe russe avanzano. Nuovi colloqui con Mosca. Da Putin nessun segnale di tregua / DA PAG. 2 A 15

L'ANALISI QUIRICO / PAG.4

Le brigate killer assoldate dallo Zar per sferrare l'attacco finale

Una nuova vena sta per essere aperta per irrorare il moloch della guerra ucraina. Il sì di Putin all'arruolamento di' "volontari in Medio oriente" significa che si sta per passare a una fase più cruenta.

LA POLEMICA PAOLUCCI / PAG.7

Il doppio gioco dell'ambasciatore «Le aziende italiane restino in Russia»

«Invito le aziende italiane a non prendere decisioni affrettate e a non lasciare la Russia». Lo ha detto l'ambasciatore italiano a Mosca Giorgio Starace. Le sue parole sono diventate un caso.

LA TESTIMONIANZA BASSO / PAG. 12

«Negli occhi dei bimbi ucraini la fatica e il bisogno di dimenticare»

Donne, ragazzi e tanti bambini. Fuggiti d'urgenza dal loro Paese e ora in salvo nei centri di accoglienza a Trieste. Lì dove ad assisterli ci sono anche i medici volontari di Donk.

IL CASO D'AMELIO / PAG. 13

Sigilli al maxi yacht di Melnichenko Resterà bloccato all'Arsenale

Lo yacht dell'oligarca russo Andrey Igorevich Melnichenko è stato sottoposto a congelamento amministrativo. Venerdì notte il blitz della Finanza all'Arsenale San Marco di Fincantieri a Trieste.

CRONACHE

Il Dna di Liliana sui sacchi e sul cordino attorno al suo corpo

SARTI E TONERO / A PAG. 27



Liliana e Sebastiano

Il dolore di Sebastiano: «Pensare al suo sorriso oggi fa ancora più male»

/ A PAG. 27

Il ritorno di Mattarella Soddisfazione bipartisan da politica e istituzioni

GORIUP / A PAG. 24



Sergio Mattarella

Wärtsilä annuncia venti nuovi assunti entro la fine dell'anno

GRECO / A PAG. 25

CULTURE

L'auto simbolo dei delitti di mafia fa tappa a Trieste

MARTINA STEFFINLONGO

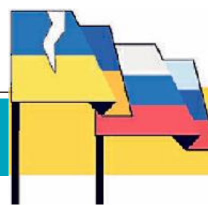
Non è bastato il tritolo nascosto sulla Palermo-Marzara del Vallo a fermare il viaggio della "Quarto Savona 15", la macchina nella quale persero la vita gli agenti della scorta di Giovanni Falcone. / A PAG. 36

CRONACHE

I ricordi di Padulano «Quel giorno in piazza con Putin»

MAURIZIO CATTARUZZA

In qualsiasi thriller americano, Giuseppe Padulano, 72 anni ben portati, ex questore a Trieste e Udine, dal 2015 in pensione, lo avrebbero scritturato solo per interpretare la parte del poliziotto buono. / A PAG. 29

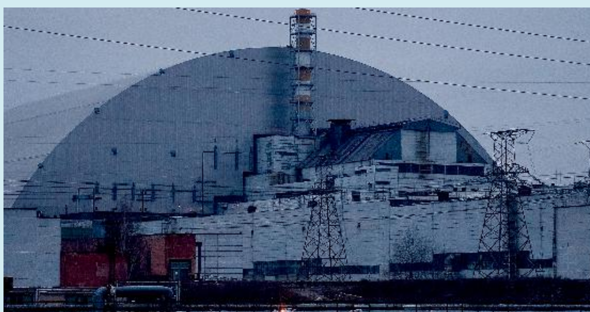


LA GIORNATA DEL TERRORE ORA PER ORA

Andrea Joly

Al via la riparazione per le linee elettriche a Chernobyl

L'Ucraina inizia a riparare i danni alle linee elettriche che alimentano la centrale nucleare di Chernobyl. Le autorità ucraine lo hanno fatto sapere in via ufficiale all'Agenzia internazionale per l'Energia atomica.



L'allarme di Kiev: a Mykolaiv colpito ospedale oncologico

Le autorità ucraine accusano i russi di aver colpito con bombardamenti di artiglieria pesante l'ospedale oncologico a Mykolaiv. Al suo interno il direttore e centinaia di pazienti, non si sono registrate vittime.



BOLLETTINO DI GUERRA

Gli ultimi giorni di Kiev

1

I carri armati russi avanzano fino a 25 km dal centro di Kiev, nuovi pesanti attacchi missilistici hanno distrutto una base aerea a Vasylkiv, a 30 chilometri dalla città. «Possono prendere Kiev solo se la radono al suolo», ha commentato Zelensky. Ma l'accerchiamento della città stremata prosegue.

2

I raid russi proseguono in tutto il Paese. I sistemi di difesa aerea di Dnipro hanno respinto un attacco dal cielo ma la città resta sotto attacco, come tutta l'Ucraina da Kropyvnytskyi a Mykolaiv. Il fronte più caldo resta Mariupol: i russi bombardano per saldare i territori controllati da Mosca nel Donbass e in Crimea.

3

Vertice telefonico a tre tra il cancelliere tedesco Scholz, il presidente francese Macron e quello russo Putin. Incalzato per arrivare a una «tregua immediata», in un colloquio di circa 75 minuti, Putin ha scelto di «non fermarsi» come ammesso dai due leader europei. Ma «i contatti proseguiranno», assicura l'Eliseo.

4

Ormai in mano russa, la città di Melitopol dopo il sequestro del sindaco Ivan Fedorov è scesa in piazza: almeno 2 mila cittadini ne hanno chiesto la liberazione. Mentre la manifestazione che lei stessa aveva organizzato era ancora in corso, i russi hanno rapito anche Olga Gaisumova, fra i responsabili della protesta.

5

La centrale nucleare di Zaporizhzhia, la più grande d'Europa, è finita sotto il controllo di Mosca. Nel sito, la società statale russa per l'energia atomica, Rosatom, ha inviato i suoi ingegneri. Le attività ordinarie, sottolinea Mosca, continuano a essere svolte dallo staff ucraino ma «l'impianto non appartiene più all'Ucraina».

Il grande assedio

Nelle trincee scavate nei giardini della capitale, con i soldati russi a 25 chilometri di distanza
Zelensky: «Morti fra i civili in fuga, si impadroniranno della città solo se la radono al suolo»

TESTO E FOTO DI GIANLUCA PANELLA

Stanotte (ieri per chi legge, ndr) hanno bombardato una fabbrica di surgelati. Sentivamo delle esplosioni più vicine del solito e ci chiedevamo da dove potessero provenire. Si sta combattendo oltre Brovary, ma è troppo lontano non si sentirebbero le esplosioni così vicino. Che provengano da Irpin? Laggiù in fondo al lungo rettilineo, nei pressi di quel ponte distrutto, oggi sono state legate delle persone ai pali segnaletici della strada. Legati con cellophane e nastro adesivo, come bozzoli, lasciati nudi, al freddo. Avevano una patata in bocca, il viso tumefatto dalle percosse. Le immagini rimbalzavano sul web.

Una fabbrica di surgelati è stata bombardata a Brovary

Non sono russi. Si dice che fossero sciacalli sorpresi a rubare nelle case lasciate abbandonate dalle persone che scappano dalla guerra.

La gogna. Di questo si tratta. Percossi e lasciati nudi nella pubblica piazza legati e umiliati. In periodo di guerra i diritti umani vengono meno.

Qualcuno potrebbe pensare che sia una giusta punizione perché rubare nelle case di povere persone che a causa della violenza della guerra hanno dovuto lasciare in fretta la maggior parte dei loro averi pur di riuscire a salvare la pelle è ignobile, rivoltante.

Lo è effettivamente, succede in tutte le crisi, non solo durante le guerre, ma anche durante le alluvioni, i terremoti, in tutte quelle occasioni dove la gente è obbligata a scappare in fretta. Ma se si bastonano e si legano come monito per gli altri, si porta la rappresaglia come esempio.

Due le esplosioni, mentre scriviamo. Esattamente come il giorno precedente. Allora da Brovary si sentono eccome, non è troppo lontano. Perché la fabbrica di surgelati colpita è proprio lì.

Stiamo aspettando che cosa? Che i soldati di Putin accerchino la città di Kiev prendendola per la fame? O che entrino e si inneschi una battaglia urbana sanguinosa ed estenuante? Ieri siamo stati nelle trincee, simili a quelle che si vedono nelle immagini della Seconda guerra mondiale. Trincee scavate nella sabbia e sostenute da tronchi di legno. Questa volta però sono nei i giardinetti di Kiev, tra le panchine e i giochi per bam-



WASHINGTON

Kamala Harris «2000 soldati per difendere gli alleati»

La vice presidente americana Kamala Harris ieri, dalla Romania, ha assicurato agli alleati che «ci sono 2.000 soldati americani pronti a difendere la Nato». Ha inoltre sottolineato che non c'è per ora una svolta del conflitto: il presidente russo Putin non ha mostrato segni di volersi impegnare in una seria diplomazia. –



Kuleba: «Ci servono aerei per fermare i crimini russi»

Il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba torna a chiedere aerei militari per riuscire a fermare i «crimini di guerra» commessi dagli invasori russi. I numeri riferiti: «1.582 civili sono stati uccisi in 12 giorni».



Mosca: per le sanzioni Stazione spaziale a rischio

Le operazioni di rifornimento russe per la Stazione spaziale internazionale saranno interrotte a causa delle sanzioni e ciò potrebbe provocarne la caduta, annuncia il capo della russa Roscosmos, Rogozin.







CON LEGNA E SACCHI
L'esercito ucraino costruisce trincee nei parchi della capitale, utilizzando tronchi di legno e sacchi di sabbia, per prepararsi all'assalto dei russi; allestite anche cucine da campo; scavati locali sotterranei per stipare provviste e munizioni; a sinistra, un veicolo crivellato di colpi a Irpin, a Nord di Kiev



1.300
I soldati ucraini uccisi secondo il ministero, «ma la Russia ne ha persi circa 12mila»

7
I civili uccisi dai russi, secondo Kiev, nel villaggio di Peremoga. «Tra loro un bambino»



bini. Disseminate nelle aree verdi della città, tra un cavalcavia e una fermata del bus. In quelle buche di sabbia abbiamo trovato una umanità così radicata che sembra impossibile ciò che è accaduto a Irpin.

Quindi il popolo ucraino è pronto a una battaglia urbana, combattuta dalle finestre delle case. È questo che ci dobbiamo aspettare? Ma sopratutto dobbiamo aspettarlo per forza? Si può interrompere la possibile mattanza prima che avvenga, dato che ormai sappiamo che la guerra è sempre così. Le guerre sono tutte uguali.

Noi addetti ai lavori ovviamente tendiamo a diversificare i conflitti. Perché ogni conflitto è diverso, ci sono i conflitti asimmetrici, ad esempio. Un conflitto a Gaza è completamente diverso da questo in Ucraina. Ma sono differenze «tecniche». Nella realtà si uccidono innocenti, si dilaniano corpi, si distruggono famiglie per generazioni. La guerra continua anche dopo le ostilità, perché ce la portiamo dentro, la raccontiamo ai nostri figli e poi ai nipoti. Gli orrori della guerra, si tramandano. Non finisce li. La guerra è una pratica vigliacca, subdola, senza pietà. Chi la decide è uno scriteriato. Ancor di più oggigiorno. Ci siamo ritrovati a fotografare la Seconda guerra mondiale a colori. Dopo quasi settant'anni.

Le forze russe si avvicinano sempre più a Kiev. La capitale è sotto pressione. La maggior parte delle forze di terra russe si trova a circa 25 chilometri dal centro. Gli attacchi continuano a colpire le strutture civili. Un'ampia fascia di Makariv, un villaggio a quasi 50 chilometri a Ovest, ha subito danni significativi: appartamenti, scuole e una struttura medica sono stati colpiti. Il ministero della Difesa russo ha ripetutamente affermato che non vengono presi di mira i civili.

Il presidente Volodymyr Zelensky continua a compattare il suo popolo: «I russi possono prendere Kiev solo se la radono al suolo», dice in conferenza stampa. E si dice aperto ai colloqui con il presidente russo Vladimir Putin, confermando di aver discusso della possibilità di negoziati a Gerusalemme con il primo ministro israeliano Naftali Bennett. Il leader ucraino ha aggiunto di aver sperato che Bennett potesse avere «un'influenza positiva» nei colloqui di pace con la Russia.

Nella regione di Kirovograd, nell'Ucraina centrale, l'esercito russo ha lanciato missili contro l'aeroporto militare di Kanatovo, mentre anche la base aerea nei pressi di Vasylkiv, nella regione di Kiev, è stata colpita e distrutta da un attacco missilistico russo: otto missili sono stati lanciati. Il raid ha colpito anche un deposito di munizioni e che si sarebbero verificate alcune esplosioni.

Colpiti l'aeroporto militare di Kanatovo e la base aerea di Vasylkiv

L'esercito di Mosca vuole distruggere la difesa aerea ucraina. I carri armati si nascondono nel Sud della regione, per sferrare l'attacco e cingere d'assedio la città. Un attacco, però, annunciato già molti giorni fa, che procederebbe a rilento. Kiev si prepara e aspetta, pronta a difendersi strada per strada. —

Voci da Mariupol

MEDICI SENZA FRONTIERE

«Costretti a seppellire i morti nei giardini»

«Abbiamo visto persone che sono morte per assenza di farmaci e cure, molte altre sono state uccise o ferite. I loro corpi giacciono a terra nelle strade. I vicini di casa sono costretti a seppellirli dove capita, a scavare delle fosse in giardino». È uno scenario straziante, al limite della sopravvivenza, il bollettino di Medici senza Frontiere nella città di Mariupol, nell'Est del Paese. La situazione umanitaria è drammatica: «Ancora oggi (ieri per chi legge, *ndr*) – spiegano gli operatori dell'Ong –, non c'è acqua potabile e nessun farmaco da più di una settimana». Da ormai 10 giorni, chi è rimasto in trappola e non è riuscito a scappare, «continua a bere l'acqua che recupera da sottoterra, spostandosi anche per 2 o 3 chilometri per trovarla». Solo i pochissimi che hanno una radio «capiscono qual è la situazione in città e in tutto il Paese», perché i collegamenti sono stati tagliati, i cellulari non si ricaricano senza elettricità. «Le persone hanno perso i contatti con i propri parenti e non sanno se sono ancora vivi», neanche a pochi chilometri di distanza. Secondo l'esercito di Kiev, le forze armate russe hanno preso il controllo della periferia orientale della città assediata. I ripetuti tentativi di evacuare gli abitanti sono stati vani, a causa dei bombardamenti. Il personale della Croce Rossa di Mariupol si è rifugiato nella sua sede assieme ad una sessantina di persone. «Non abbiamo mezzi per scaldarci», dicono su Twitter. «C'è gente che ha con sé del cibo, ma non sappiamo quanto durerà. Molti dicono di non avere da mangiare per i figli». — LET.TOR.



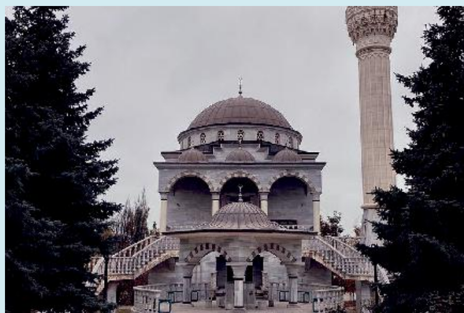
Palazzo bombardato a Mariupol



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Bombardata la moschea di Mariupol: dentro 80 civili

Il ministero degli Esteri ucraino denuncia su Twitter un bombardamento contro una moschea situata a Mariupol. Al suo interno avevano trovato rifugio «più di 80 civili, adulti e bambini, e cittadini turchi».



25
I chilometri di distanza che dividono invasori e capitale ucraina per l'intelligence di Londra

Dopo Dnipro, Chernihiv, Kiev missili sulla base di Kanatov

Bombardamenti a est di Kiev, a Chernihiv, ed esplosioni a Dnipro. E' una mattinata di raid pesanti in tutta l'Ucraina, come testimoniano i missili lanciati contro l'aeroporto militare di Kanatovo, nella parte centrale del Paese.



I mercenari

Le sporche brigate di Putin killer nella guerra urbana

Chi sono e come combattono i siriani addestrati dai russi nel 2016 uomini spietati per l'atto finale a Mariupol, Kharkiv e nella capitale

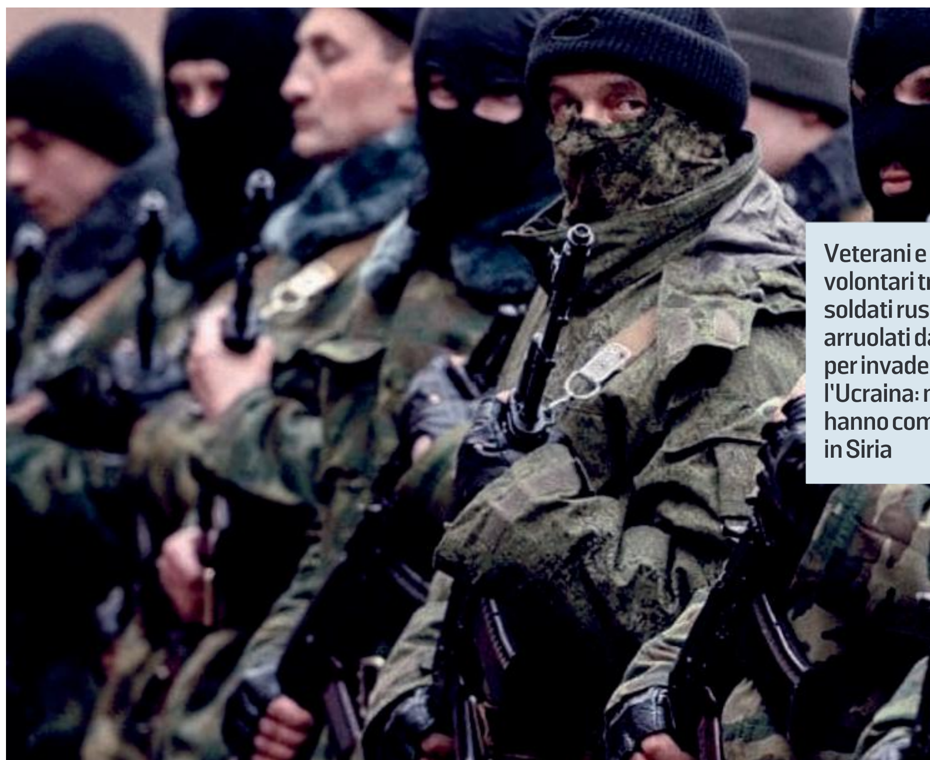
DOMENICO QUIRICO

Una nuova vena sta per essere aperta per irrorare il moloch della guerra ucraina. L'annuncio di Putin che autorizza l'arruolamento di' "volontari in Medio oriente" significa che il conflitto è arrivato a un altro più cruento passaggio. Se gli ucraini pensano che sia un segno di debolezza, che l'esercito russo descritto come affievolito da diserzioni, scarsa combattività, e abbia bisogno disperato di nuove reclute, temo che si sbaglino.

È semmai l'annuncio di una nuova pena. I siriani, perché questi saranno i mercenari, vengono schierati per interpretare l'ultimo capitolo del programma dell'invasione: dopo i bombardamenti, le città assediate, le puntate a nord e a sud delle colonne corazzate, è il momento della conquista strada per strada delle città. A questo servono i siriani: non mercenari all'ingrosso, carne da macello per rimpolpare divisioni esauste. Ma professionisti esperti della mischia urbana, operai dell'espugnazione delle macerie. Bisogna vuotare le città come un corpo si dissangua.

Dalla Siria, infatti, arrivano conferme: i reclutatori russi con la collaborazione degli uomini dei Servizi e dell'esercito di Bashar Assad, alleato riconoscente, non ingaggiano chiunque. Solo veterani della venticinquesima divisione dell'armata siriana, quella riorganizzata e riaddestrata da ufficiali russi proprio per completare la riconquista di Aleppo nel 2016. Accanto a loro ci sono i "volontari" reclutati nel sud, a Deraa, gli smobilitati del quinto corpo di assalto. Lo componevano milizie locali fedeli a Bashar, manovalanza della guerra senza regole, prigionieri o pietismi; e anche ex ribelli amnistiati dal regime e che hanno dimostrato sul campo di voler cancellare la colpa di avere combattuto al fianco della rivoluzione. Alcuni di loro sono reduci dalla missione in libia sempre a fianco dei russi. Sette mesi di missione per l'operazione speciale: settemila dollari. È possibile che una parte di loro sia già nel Donbass "liberato", ma finora erano stati impiegati per allestire fortificazioni e irrobustire la resistenza degli insorti filorussi.

Finora li avevano tenuti nelle retrovie. Inutili in una guerra di divisioni corazzate e aviazione. Non gli appartiene non ne hanno l'alfabeto. Ma per prendere Kiev, Mariupol, Karkhiv, l'atto finale, occorrono i fanti specializzati nella guerra più insidiosa del ventunesimo secolo, quella che ha come teatro e vittima la città, la città moderna, gigantesca con le periferie labirintiche, i palazzi di cemento spesso come quello delle fortezze, le strade che diventano trincee di macerie, trappole popolate di cecchini. Ora artiglieria e carri che in città sono vulnerabili anche al gesto di un uomo ben armato, passeranno in retrovia. È la volta degli uomini, delle bombe a mano, del lanciagranate, del coltello. Occorre tecnica e ferocia per violentarla, la città, strada dopo strada, quartiere dopo quartiere. È una guerra a parte, la morte ogni giorno e ogni notte diventa così presente, così pesante come piombo sui sensi. È fatta da pattuglie vagabonde che seguono itinerari di sopravvivenza e morte scritti solo nella loro esperienza, si tendono agguati, si cercano a tentoni nel silenzio della città uccisa. Ci vogliono uomini senza pietà, già morti e risorti mille volte, combattenti per cui la vittoria finale è una parola senza significato. La loro vittoria è impossessarsi dei piani devastati di un edificio distrutto, sgozzare un cecchino che ha ucciso qualche compagno. La guerra è la tua pattuglia di assassini, il tempo non ha più senso, lo scala la pazienza con cui sai aspettare la mossa falsa dell'altro o la velocità con cui scavalchi il frammento di cemento che ti sta davanti. I siriani e i ceceni ne son diventati maestri.



Veterani e volontari tra i soldati russi arruolati da Putin per invadere l'Ucraina: molti hanno combattuto in Siria

La strada. Il lavoro di uccidere, l'orrore e il sangue. Li ho visti in azione questi uomini. Quando ti immergi nelle immense trincee urbane, il tuo orizzonte diventa una città ormai orizzontale, ti sembra che la guerra sia universale, che ovunque tutti ammazzino tutti. Che il mondo e la vita si siano ridotti a questo. Non può essere diversamente, altrimenti impazziresti. Il soldato normale ha momenti di quiete, gli danno il cambio, c'è la retrovia con altra gente normale. Uccidere è un lavoro a tempo, afferri le armi, poi se sei ancora vivo le riponi fino al prossimo turno. Gli assassini della guerra urbana, non possono avere ondeggiamenti di irresolutezza.

Ad Aleppo ho incrociato questi piccoli gruppi saturi di morte tornare all'alba portandosi dietro i cadaveri dei compagni uccisi nelle loro fosche epopee. Anche gli altri combattenti si ritraevano in silenzio. Sembravano appena usciti da una bara, tremavi se quegli occhi ti sfioravano. In quella guerra di imboscate erano uomini tornati a istinti oscuri diabolicamente ingegnosi, come se li avessero incontrati in una foresta selvaggia non fitta di alberi, ma di macerie, di relitti dell'uomo.

In azione non parlano, solo cenni. L'aria si riempie ogni tanto di rumori metallici. La fucileria da qualche parte brucia rapidamente come una stoppia. Sembrano nati con le rovine stesse e legati lì. Gli stamburamenti del cannone sembrano loro inutilmente rabbiosi, ormai servono solo a far sobbalzare i cadaveri degli edifici: la questione ormai è nostra, ci appartiene, la sfida è tra noi e quelli nascosti dall'altra parte nel reciproco panico degli agguati. Perché non ci sono fronti. Il fronte è dove in quel momento sei tu e i compagni. Per combattere in città bisogna che sotto i tuoi scarponi la terra diventi sensibile come una membrana, ti trasmetta i rumori anche i più vaghi e lontani. Diventi un predatore, i tuoi sensi si affinano in quell'odore di pietra e di fumo. Ti devi abituare all'instancabile lezzo della carne imputridita sotto i palazzi crollati.

La cosa più spaventosa degli uomini che combattono questa guerra è proprio il loro feroce coraggio. Non si possono abbattere gli uomini come le bestie al mattatoio. Bisogna affaticarsi a ucciderli. —

LA STORIA

A 9 anni con un fucile aspettando l'invasore

Il padre della ragazzina, Oleksii Kyrychenko, ha postato lo scatto della figlia di 9 anni -con un lecca lecca in bocca e un fucile tra le mani - su Facebook; e lo scatto ha subito fatto il giro del mondo, fino ad arrivare a Donald Tusk, ex presidente del Consiglio europeo, che l'ha rilanciata su Twitter con la didascalia: «Per piacere non ditele che sanzioni più pesanti potrebbero essere troppo costose per l'Europa».



ROAD TO **Agriest** 2023

INCONTRO AL FUTURO

Produzione agricola e cibo: innovazione globale e locale. Un evento in tre tappe.

16 MARZO 2022
ore 14.30/16.00

1_FARM TO FORK STRATEGY
Opportunità e criticità della filiera
Workshop digitale/televisivo

MODERA
Alessandra Salvatori
Direttore Responsabile Telefriuli

INDIRIZZI DI SALUTO E PRESENTAZIONE INIZIATIVA
Giovanni Da Pozzo Presidente Camera di Commercio Pordenone Udine;
Lucio Gomiero a.u. Udine e Gorizia Fiere

INTERVENGONO
Claudio Filipuzzi Presidente Agrifood FVG;
Andrea Segrè Professore Ordinario Università di Bologna, fondatore Last Minute Market;
Maria Cristina Nicoli Professore Ordinario Università degli Studi di Udine;
Massimiliano Cattozzi Responsabile Direzione Agribusiness Intesa Sanpaolo;
Roberto Pinton Magnifico Rettore Università degli Studi di Udine

CONCLUSIONI
Stefano Zannier Assessore Regionale alle risorse agroalimentari, ittiche, forestali e montagna della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

23 MARZO 2022
ore 14.30/16.00

2_LA TRANSIZIONE DIGITALE
Leva di sviluppo del settore
Workshop digitale/televisivo

MODERA
Alessandra Salvatori
Direttore Responsabile Telefriuli

INTERVENGONO
Roberto Siagri Presidente Carnia Industrial Park;
Stefano Casaleggi Innovation Consultant;
Simona Rapastella d.g. Federunacoma;
Gianni Di Nardo Segretario Generale Federacma;
Franco Scolari d.g. Polo Tecnologico Alto Adriatico;
Anna Turato Imprenditrice agricola e Delegata Regionale Coldiretti Giovani;
Paolo Sciarrino Responsabile Centro Sviluppo Agribusiness Intesa Sanpaolo

CONCLUSIONI
Alessia Rosolen Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

EVENTI IN DIRETTA STREAMING SU WWW.VERSOAGRIEST.IT E IN DIRETTA TELEVISIVA SU TELEFRIULI

30 MARZO 2022
ore 14.30/16.00 e 16.15/17.30

3_RICERCA, CIBO E FARMING
Padiglione 8 Fiera Udine

1ª sessione: Il futuro in tavola

MODERA
Maurizio Cescon
Messaggero Veneto

INTERVENGONO
Michele Morgante Professore Ordinario Università degli Studi di Udine e Direttore Scientifico dell'Istituto di Genomica Applicata;
Carlo Bagnoli Progetto Future Farming Professore Ordinario Università di Venezia;
Daniele Modesto a.d. Zero;
Germano Scarpa Presidente Biofarma;
Danilo Zani Responsabile Coordinamento Specialisti Agribusiness Intesa Sanpaolo

2ª sessione: In tavola il futuro

INTERVIENE E CONDUCE
Walter Filiputti Presidente FVG Via dei Sapori

FOCUS SUL CONSUMATORE
Presentazione indagine SWG
Aziende/Prodotti/Processi/Ricette per il "cibo del futuro": Case history e degustazioni

CONCLUSIONI
Sergio Emidio Bini Assessore Regionale alle attività produttive e turismo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Organizzato da
Udine Fiere
Udine e Gorizia Fiere SpA

In partnership e con il sostegno di


CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

FONDAZIONE FRIULI
INTESA SANPAOLO

AGRIBUSINESS


Con il patrocinio e la collaborazione di

Comune di Udine



agrifood fvg & BIOECONOMY CLUSTER AGENCY


FEDER UNACOMA
Federazione Nazionale Costruttori Macchine per l'Agricoltura
UNACMA by FEDERACMA
Federazione Italiana delle Associazioni Nazionali dei Commercianti Macchine e delle ACMA territoriali



Manifestazione a Melitopol «Liberate il sindaco»

Circa 2mila persone protestano nella sede amministrativa di Melitopol per chiedere libertà per il sindaco, arrestato dai russi. Una manifestazione con giallo: nel corso della giornata la leader del corteo è stata «rapita».



579

I civili uccisi per l'Onu fra cui 42 bambini dall'inizio del conflitto 1.002 i feriti

Mosca minaccia: «Convogli d'armi Ue saranno obiettivi»

Rifornire Kiev con armi occidentali «non fa che complicare la situazione e rende i convogli un obiettivo legittimo per le forze armate russe». Lo annuncia il vice ministro degli Esteri russo Ryabkov.



La diplomazia

Putin minaccia sanzioni «Non vuole fermarsi»

Macron e Scholz cercano di strappare al presidente almeno un cessate il fuoco
Ma il Cremlino rilancia: «Colpiremo i convogli di armi destinati all'Ucraina»

FRANCESCA SFORZA

«Non abbiamo rilevato alcuna volontà da parte di Vladimir Putin di porre fine alla guerra». È questo lo sconfortante risultato di settantacinque minuti di telefonata tra il presidente russo, il cancelliere Scholz e il francese Macron, autore della dichiarazione. I due leader europei hanno tentato di convincere l'interlocutore a ordinare un immediato cessate il fuoco, e anche se non sono stati resi noti tutti i dettagli della conversazione – il che potrebbe far pensare a un minimo margine di azione diplomatica che potrebbe essersi aperto – l'impressione è che da parte russa non ci sia alcuna intenzione di abbandonare la linea dura.

ACCUSE AGLI USA

A ulteriore conferma sono arrivate le dichiarazioni del viceministro degli Esteri russo Sergey Ryabkov, che ha accusato l'amministrazione americana di favorire un'escalation della tensione con le spedizioni di convogli di armi verso l'Ucraina, lasciando capire – in una dichiarazione all'agenzia russa Tass – che ogni azione volta ad ostacolare le operazioni contro «bersagli legittimi» rischierebbe di allargare il fronte della guerra. Immediata la reazione di Kiev, che ha chiesto agli americani di non ritirare il loro sostegno. Risposta del Dipartimento di Stato: «Se ci sono misure diplomatiche che possiamo intraprendere che il governo ucraino ritiene possano essere utili, siamo pronti a prenderle».

> L'ex presidente Poroshenko: «Non fidatevi, è un criminale di guerra folle»

COLLOQUI MOSCA-KIEV

Nel frattempo sono continuati i colloqui tra Mosca e Kiev, in videoconferenza. Anche su questo fronte, niente di nuovo. Il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba ha detto che Kiev non si sarebbe arresa né avrebbe accettato alcun ultimatum. Il portavoce del Cremlino Peskov non ha voluto rilasciare dichiarazioni al proposito. Una telefonata infine tra Zelensky e il premier israeliano Bennett ha riportato Israele nel ring dei possibili mediatori, anche se la vicinanza di Gerusalemme a Mosca è guardata a Kiev ancora con una sostanziale diffidenza.

Che il clima però in Russia si sia fatto pesante anche all'interno dei corridoi del potere è confermato dal giro di vite che, secondo i giornalisti investigativi Andrei Soldatov e Irina Borogan, lo stesso Putin avrebbe inaugurato all'interno della Quinta Divisione dell'Fsb, il servizio di intelligence russa. Sono stati infatti destituiti e messi agli arresti domiciliari Serghei Beseda e Anatoly Bolukh, numero uno e numero due del dipartimento.

L'accusa formale è quella di aver fatto un uso improprio dei fondi stanziati per le operazioni, ma dietro ci sarebbero i rapporti che i due avrebbero consegnato al presidente su come si sarebbe dovuta svolgere l'operazione-lampo in Ucraina: in un caso si sarebbe trattato di un falso rapporto sulle relazioni tra Ucraina e Turkmenistan (inviato al presidente come se fosse vero), nell'altro di uno scenario su come si sarebbero svolte le operazioni militari in Ucraina, anch'esso rivelatosi lacunoso (e smentito alla prova del terreno).

«NON FIDATEVI DELLA RUSSIA»

Tra le voci che si sono levate nella giornata di ieri, anche quella dell'ex presidente ucraino Petro Poroshenko, che intervistato dalla Cnn ha dichiarato: «Per favore non fidatevi di Putin e della Russia, penso che Putin sia un criminale di guerra, un folle». A proposito della situazione sul campo ha poi aggiunto: «Abbiamo sempre meno munizioni, ma non ci arrenderemo, sono assolutamente convinto che combatteremo in ogni singola casa, in ogni strada e quartiere a Kiev, a Kharkiv». «In tutte le città sarà l'inferno per i soldati russi ed alla fine sarà l'inferno per Putin – ha continuato – il presidente russo ha sottovalutato l'unità dell'Ucraina, un'unità che non può spezzare, siamo pronti a combattere». E ha concluso con un appello ai paesi occidentali: «Non abbiamo bisogno dei vostri soldati, ma di tutto il resto: caccia militari, mine anticarro, missili antiaerei, razioni e munizioni, tutto».

> Un quarto pacchetto di sanzioni è pronto la Russia rischia di diventare come la Siria

Un quarto pacchetto di sanzioni si prepara a colpire la Russia, paragonabile a quello imposto alla Corea del Nord o alla Siria di Bashar Al Assad. Come ha dichiarato Macron a Versailles: «Niente è proibito, niente è tabù. Siamo pronti a sanzionare, anche oltre il limite che ci si era dati». —



Un soldato ucraino regge un'arma anticarro leggera di nuova generazione usata contro un mezzo russo a Irpin



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

L'avanzata lenta ma inesorabile dei russi



L'offensiva militare russa in Ucraina, dopo 17 giorni di intensi combattimenti, procede senza sosta, con le forze armate di Mosca che, in maniera lenta ma graduale, metro dopo metro, centimetro dopo centimetro, continuano ad avanzare.

Secondo il Ministero della Difesa del Regno Unito, il grosso delle forze armate russe a nord-ovest di Kiev si troverebbe a circa 25 km dal centro della capitale. Ciò significa che nel corso degli ultimi giorni le truppe russe sono riuscite, seppur lentamente, ad avanzare verso Kiev, avvicinandosi pian piano alla capitale ucraina. Parallelamente, continua l'azione di accerchiamento della città, con rinnovate azioni russe sul fianco orientale della stessa: se tale azione di accerchiamento dovesse proseguire ed avere successo, e se le forze russe dovessero riuscire ad avvicinarsi ulteriormente a Kiev, è probabile che si assisterà al tentativo di dare l'assalto definitivo alla capitale.

Tale tattica riflette ampiamente quella utilizzata dalle forze di Mosca contro le altre città ucraine, quali ad esempio Chernihiv, Kharkiv e Mariupol: circondare completamente il centro urbano e procedere con una intensa campagna di bombardamenti a tappeto, che purtroppo colpiscono in maniera indiscriminata tanto le forze combattenti quanto i civili inermi.

Per quanto concerne il fronte meridionale, sembrerebbe che le truppe russe siano riuscite a sfondare la linea difensiva ucraina a Mariupol, con intensi combattimenti che sarebbero scoppiati nella zona periferica orientale della città.

La resistenza di Mariupol rappresenta un simbolo della resistenza dell'intero Paese all'invasione russa, ma, come dicevamo da giorni, è lecito aspettarsi una rinnovata offensiva russa per prendere la città, le cui capacità di resistere si affievoliscono sempre di più. —

Minsk sposta le sue truppe «Ma non ci uniamo ai russi»

La Bielorussia invia cinque battaglioni tattici al confine: «È una rotazione con le truppe, unirsi alla Russia nell'invasione dell'Ucraina non è programmato» assicura il ministero della Difesa di Lukashenko (foto).



34.851
I profughi ucraini entrati in Italia dall'inizio della guerra, 2,5 milioni in totale

La centrale di Zaporizhzhia «non è più dell'Ucraina»

I russi hanno annunciato allo staff della centrale nucleare di Zaporizhzhia, la più grande d'Europa, che l'impianto si trova ora sotto il controllo di Mosca. La Russia avrebbe già inviato nel sito undici suoi ingegneri.



IL RETROSCENA

L'Italia

L'ambasciata alle imprese «Non lasciate la Russia»

L'invito a sorpresa nel vertice con i gruppi italiani attivi nel Paese
Starace: «Evitare iniziative affrettate». L'imbarazzo delle aziende

GIANLUCA PAOLUCCI

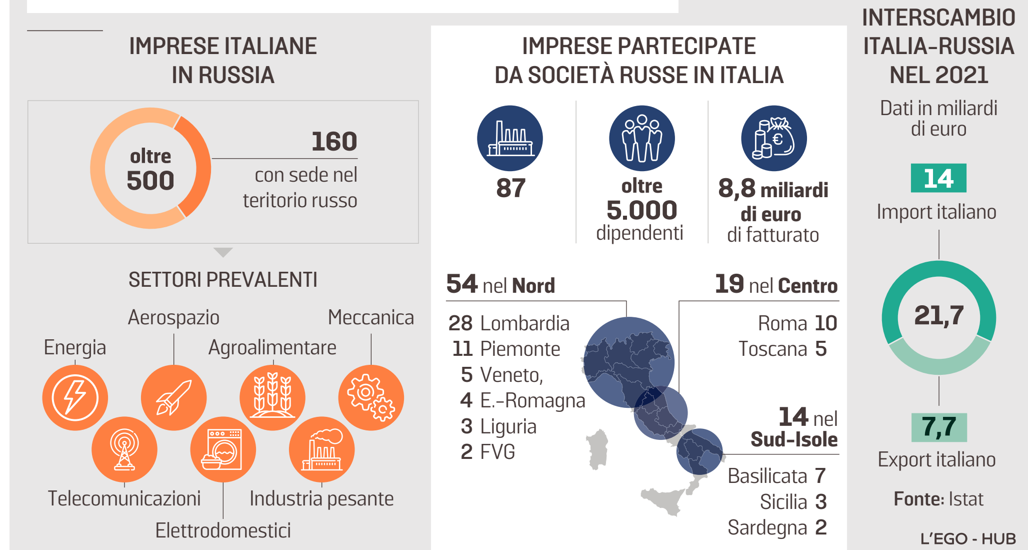
«Credo che come Paese in questo momento dobbiamo continuare a sostenere l'indebolimento di Vladimir Putin. Se continua così condanna il suo popolo alla morte economica e quel popolo lo abbandonerà». Mentre il ministro degli Esteri Luigi Di Maio – in una intervista a La Stampa – pronunciava queste parole sulle sanzioni economiche contro la Russia, l'ambasciatore italiano a Mosca, Giorgio Starace, nella giornata di venerdì incontrava una folta rappresentanza di imprese italiane invitandole a «non prendere decisioni affrettate» e restare nel paese malgrado le sanzioni economiche.

All'incontro presenti anche dirigenti di Farnesina e Sviluppo Economico

L'incontro di venerdì, previsto da tempo e rientrante nelle normali relazioni tra la rappresentanza diplomatica e le imprese attive nel Paese, ha visto la presenza di un centinaio di imprese, in parte in presenza e in parte collegate dall'Italia. Oltre ai rappresenti delle aziende e dell'ambasciata, hanno partecipato all'incontro anche due alti funzionari governativi: Liborio Stellino, direttore generale promozione sistema Paese della Farnesina, e Amedeo Teti, dirigente generale del ministero dello Sviluppo Economico.



Giorgio Starace è ambasciatore italiano nella Federazione Russa dal 2021. In precedenza è stato nelle missioni diplomatiche in Giappone, Emirati Arabi, India, Cina, Nazioni Unite e Guatemala



L'incontro e le parole dell'ambasciatore sono state confermate a La Stampa da una serie di persone presenti. Durante l'incontro, Starace ha fatto riferimento al fatto che in Russia sono presenti circa cinquecento imprese e «solo una» ha annunciato finora l'intenzione di lasciare il Paese. Invitando dunque «tutti» ad aspettare e non prendere «decisioni affrettate». Dall'ambasciatore sarebbe anche arrivata la disponibilità ad assistere le imprese presenti per gli aspetti amministrativi e interpretativi legati alle sanzioni occidentali.

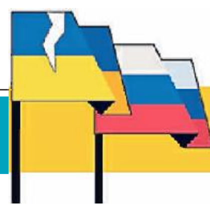
Con singolare tempismo, lo scorso 6 marzo gli italiani residenti in Russia e iscritti all'Aire avevano ricevuto un messaggio dall'Unità di crisi della Farnesina che li invitava a lasciare la Federazione Russa «a meno di presenza indispensabile».

Oltre che con le parole di Di Maio, l'invito dell'ambasciatore Starace – fratello del numero uno di Enel Francesco Starace, con Eni il gruppo italiano con i maggiori interessi a Mosca – stride anche con la linea più volte esplicitata dal presidente del Consiglio Mario Draghi, molto attivo tra i partner europei nel promuovere sanzioni ancora più dure verso la Russia e polemico verso la Gran Bretagna che fino a pochi giorni fa non aveva ancora preso misure nei confronti degli oligarchi russi.

La posizione "attendista" ha destato sorpresa anche tra i presenti all'incontro, secondo quanto ricostruito, con alcuni che hanno manifestato la perplessità in privato rispetto ai rischi – non solo reputazionali – di ricadere in attività sotto sanzione mantenendo la presenza in Russia. Un rischio concreto per tutti e molto sentito soprattutto dai grandi gruppi quotati internazionali. È di ieri la retromarcia di Deutsche Bank, che dopo aver inizialmente confermato la propria presenza a Mosca, ha annunciato l'uscita dal paese.

Tra le imprese italiane, la posizione più netta è stata finora quella di Generali, che ha annunciato la chiusura degli uffici a Mosca e l'uscita dal capitale del gruppi russo Ingosstrakh. Tra gli altri gruppi che hanno annunciato un ripensamento anche Ferrero, Intesa Sanpaolo e Iveco, mentre Unicredit ha confermato di voler restare nella compagine della sua controllata russa. Tra le partecipate pubbliche, Eni è uscita dal progetto Blue Stream.

Polemiche sulla posizione del mondo degli affari italiano verso la Russia erano già emerse a fine gennaio, quando un gruppo di grandi imprese aveva partecipato a un incontro in teleconferenza con Vladimir Putin in persona, quando già soffiavano venti di guerra. In quella occasione, l'unico rappresentante di una società partecipata dallo Stato era stato Francesco Starace, amministratore delegato di Enel. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

CROAZIA

«Drone caduto, la Nato spieghi»

Il premier Plenković tira in ballo sia l'Alleanza Atlantica sia l'Ue: «Avrebbero dovuto reagire»

MAURO MANZIN

Se lo shock di venerdì aveva fatto pensare più al pericolo scampato che alle sue cause, ieri la Croazia ha scatenato tutta la sua rabbia per colpire l'intera catena di difesa, dalla Nato all'Ungheria, che non ha assolutamente funzionato lasciando che un drone viaggi indisturbato dal cuore dell'Ucraina a quello di Zagabria.

«Se l'atto sia stato accidentale o intenzionale, non lo sappiamo ancora», ha affermato il premier croato Andrej Plenković che ieri mattina ha visitato il sito. «Proveranno a dissotterrare l'aereo - ha proseguito - comunicheremo con gli Stati che hanno informazioni preziose». «Non possiamo e non dobbiamo tollerare questa situazione - ha proseguito - è stata una minaccia chiara e inequivocabile e sia la Nato che l'Ue avrebbero dovuto reagire». «Il primo ministro Orban l'ha scoperto dopo di me - ha precisato ancora Plenković - ho scritto una lettera alla Nato e voglio risposte su come potrebbe essere successo qualcosa del genere». «Il drone avrebbe potuto cadere sulla centrale nucleare in Ungheria - fa notare il premier - ovviamente non c'è stata una buona reazione e altri Paesi non hanno reagito bene. Ora abbiamo vissuto un test dal quale dobbiamo imparare a reagire molto meglio». «Ho scritto alla Nato - ribadito Plenković - penso che l'abbiano presa molto sul serio. Questo è un incidente che non deve accadere. Non credo che l'abbiamo minimizzato. Dato che non ci sono state vittime». «Come è successo, è una coincidenza, è una provocazione? Chi è stato?... Bisogna scoprirlo. Ma i cittadini non devono preoccuparsi», conclude il primo ministro confermando di non sapere ancora da dove provenisse il drone.



ANDREJ PLENKOVIĆ
PRIMO MINISTRO DELLA CROAZIA

Appurato che il velivolo ha sorvolato per pochi minuti la Romania e in seguito l'Ungheria

Ciò che è stato stabilito inequivocabilmente nella comunicazione con i partner della Nato Ungheria e Romania, spiega il sito index.hr, è che un drone militare Tu-141 di fabbricazione sovietica ha sorvolato i due Paesi. È rimasto in Romania per soli tre minuti e in Ungheria per 40 minuti. Ciò ha permesso di determinare la chiara direzione del drone. Vale a dire, dato il breve volo attraverso quel Paese, poteva entrare in Romania solo dall'Ucraina. Poiché la portata massima del velivolo è di circa 1000 chilometri, con minori oscillazioni a seconda dello stato dell'atmosfera, il punto più orientale da cui potrebbe provenire è l'area circostante la città di Vinica, e probabilmente il lato nord-ovest. Vinica si trova all'incirca all'incrocio tra l'Ucraina centrale e quella occidentale. Sopra c'è Zhytomyr, che è stato spesso bombardato la scorsa settimana. È anche possibile che l'aereo sia decollato da una posizione ancora più a ovest. Gli ungheresi hanno confermato di aver avvistato l'aereo e seguito i suoi movimenti, ma non lo hanno considerato qualcosa di particolarmente importante. Dopo aver attraversato l'estrema punta settentrionale della Romania, il drone ha attraversato la zona della città di Debrecen e circa 15 minuti dopo ha volato in aria vicino alla centrale nucleare di Paks nell'Ungheria centrale. È sorprendente che anche il fatto che la traiettoria della navicella fosse vicina alla centrale nucleare non sia stato sufficiente per l'Ungheria, membro della Nato, per reagire e abbattere il drone. Ma c'è anche chi sostiene che potrebbe trattarsi di un tentativo fatto per capire quali sono le capacità reattive Nato. Sia come sia resta una figuraccia. —



Forze dell'ordine croate a Zagabria, dove è caduto il drone

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA MAICO

Nuovo *Bonus Salute* fino a 700euro
Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

L'incentivo per l'acquisto di apparecchi acustici è valido fino al 19 marzo. Maico ti aiuta ad averlo con una guida completa e ti aspetta nei suoi Studi

Per venire incontro alle esigenze di tanti cittadini, legate alla necessità di indossare un apparecchio acustico, Maico ha deciso di introdurre in tutti i suoi Centri un nuovo *Bonus Salute*. Si tratta di uno speciale Bonus ideato per consentire alla più ampia platea possibile di soggetti con disturbi all'udito di poter acquistare un nuovo apparecchio usufruendo di questo incentivo. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale e godere il piacere di sentire bene in ogni momento, tutti i giorni.
L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Proprio per questo Maico desidera essere vicino a chi ha bisogno di sentire meglio dotandosi di un nuovo apparecchio acustico.

Per scoprire il Bonus Salute basta una telefonata
Per ricevere tutte le informazioni relative al *Bonus Salute* è sufficiente contattare telefonicamente il Centro Maico più vicino a casa. In ogni caso, chiamando qualunque Centro si desideri, in tutti gli Studi gli operatori saranno pronti a rispondere a tutte le domande e chiarire eventuali dubbi sull'accesso a questo nuovo incentivo. È anche possibile chiamare il **numero verde gratuito 800 322 229.**

Come accedere all'incentivo
Per ottenere il nuovo *Bonus Salute* e poterne usufruire basta solamente voler acquistare un nuovo apparecchio acustico. Non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee per accedere all'incentivo, in quanto il Bonus è disponibile per chiunque desideri dotarsi di un dispositivo per poter sentire meglio.
La durata dell'incentivo è valida fino al 19 marzo e il valore del Bonus arriva fino a 700 euro, secondo il modello di apparecchio che s'intende acquistare e della tipologia di dispositivo che può essere anche altamente tecnologico e di ultima generazione.
Chi fosse già dotato di un dispositivo acustico e desiderasse sostituirlo con uno nuovo, può semplicemente rottamare l'apparecchio vecchio e, automaticamente, comperandone uno nuovo otterrà il Bonus.

- **Che valore ha il Bonus Salute?**
  Il Bonus ha un valore che arriva fino a 700 euro
- **A chi spetta?**
  A chi acquista un nuovo apparecchio acustico
- **Da quando è valido?**
  Il nuovo Bonus è valido fino al 19 marzo 2022
- **Dove posso averlo?**
  Nei Centri Maico

Iniziativa sostenuta da: Maico
valida fino al 19 marzo

TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

Senti la TV senza Cuffie: è la tecnologia MAICO

L'apparecchio acustico PICCOLISSIMO è:

- **INVISIBILE**
  È talmente piccolo che non si vede
- **SEMPLICE DA USARE**
- **COLLEGABILE ALLA TV**
  Ascolta la televisione direttamente dal tuo apparecchio acustico
- **REGOLABILE DAL TELEFONO**
  Alza e abbassa il volume direttamente dal tuo cellulare







L'adattatore TV si collega a qualunque impianto televisivo in modo facile e veloce

PROVALO GRATUITAMENTE IN STUDIO

MAICO SORDITÀ
www.maicosordita.it

SERBIA

Il difficile equilibrio tra Ue e Cremlino



La Serbia non deve prendere le distanze da Mosca; la posizione del Paese balcanico è logica e comprensibile, ha ribadito venerdì il presidente serbo Aleksandar Vucic, dopo un incontro con la ministra degli Esteri tedesca, Annalena Baerbock, che aveva rassicurato sul fatto che Berlino vuole che Belgrado diventi «un membro della Ue a tutti gli effetti». Ma la precondizione è allinearsi del tutto alla linea europea del pugno duro contro Mosca risolvendo al contempo il nodo del Kosovo. «Cosa c'entriamo con gli scontri in Ucraina, cosa abbiamo fatto di sbagliato?», si è chiesto Vucic, garantendo di non aver avuto di recente «contatti» con la Russia. Come «l'Ucraina ha rispettato l'integrità territoriale della Serbia, noi abbiamo fatto lo stesso», osservando le norme «del diritto internazionale», ha aggiunto. Ma ha poi escluso sanzioni contro Mosca, perché Belgrado non vuole causare alcuna tensione «e non minaccia nessuno».

MACEDONIA DEL NORD

La condanna senza mezzi termini



Skopje, ancora scottata dalle durissime reazioni russe all'adesione del Paese alla Nato, è rimasta choccata dall'aggressione di Mosca all'Ucraina. Ed è stata fra i primi Paesi balcanici a reagire, con durezza, alle mosse del Cremlino. A dare voce all'indignazione generale è stato il presidente macedone, Stevo Pendarovski, che ha detto di «condannare fermamente le azioni militari russe in Ucraina, che stanno sfociando in una perdita irreparabile di vite umane e di danni materiali» incalcolabili. Parliamo, ha detto Pendarovski, di una «invasione» che altro non è che «un attacco all'integrità territoriale e alla sovranità» di un Paese, l'Ucraina, la cui sola colpa è stata quella di volgere lo sguardo all'Occidente. Nel frattempo, il Paese balcanico fa i conti con una recrudescenza della crisi a causa della guerra, stanziando 400 milioni di euro per combattere il carovita.

MONTENEGRO

L'eccessiva "timidezza" di Podgorica



Malgrado una seria crisi politica in corso da settimane, Podgorica è riuscita ad allinearsi in gran parte con la linea dura di quella Ue a cui il Montenegro aspira. Ma si potrebbe fare di più. La critica più forte è arrivata dal presidente montenegrino Milo Djukanovic, che ha duramente stigmatizzato, ad esempio, la decisione del governo di non oscurare i media filorussi come accaduto nell'Ue. Il gesto alla Ponzio Pilato «compromette» l'immagine del Paese come membro Nato – di cui è già parte – e della Ue, a cui Podgorica ambisce a entrare quanto prima, ha affermato Djukanovic. Anche l'Ong Mans, da sempre in prima linea nella difesa di diritti umani e stato di diritto, ha criticato le mosse del Montenegro. «Mentre i Paesi Ue e gli Stati Uniti in particolare mettono nel mirino gli oligarchi russi e le loro proprietà, Podgorica rimane passiva nell'implementare le sanzioni», ha manifestato il suo biasimo Dejan Milovac, citato dal portale Birn.



LA SITUAZIONE

Le strategie dei Balcani

Dalla Slovenia alla Romania, a Est prevale di netto la linea filo-occidentale
Ma ci sono Stati che per ragioni diverse hanno scelto una posizione morbida

Stefano Giantin / BELGRADO

Linea durissima da parte di quasi tutti i Paesi della regione, anche se alcuni continuano a chiedere molta più prudenza per paura degli effetti negativi sugli approvvigionamenti di petrolio e gas. Pochi altri continuano a barcamenarsi il più possibile tra l'obiettivo dell'adesione alla Ue e la fedeltà all'alleato russo, da non tradire nel momento del bisogno.

Rimane così più che complicato il puzzle dei posizionamenti dei Paesi balcanici e di un'ampia parte dell'Europa centro-orientale in relazione all'aggressione della Russia all'Ucraina, evento dirompente per tutta la regione. Regione dove il fronte filo-occidentale – unito dalle sanzioni anti-russe – è sicuramente quello più corposo e agguerrito. Ne fanno parte tutti i Paesi dell'area già membri di Ue e Nato, ma anche tanti altri che ambiscono all'ingresso nel club europeo che più conta e pure nell'Alleanza atlantica.

Di questo fronte fa parte la vicina Slovenia, che si è assunta l'importante compito di spingere l'Ucraina – ma anche la Georgia e la Moldova - verso una accelerata adesione alla Ue. A esporsi, già il 24 febbraio scorso, era stato lo stesso premier sloveno Janez Janša, assieme all'omologo polacco Mateusz Morawiecki, specificando che «è finito il tempo delle lunghe riflessioni» e servono azioni rapide «in un mondo diverso, che ha bisogno di decisioni coraggiose». Porte della Ue che ancora non si sono spalancate, neppure al summit di Versailles, per Kiev: ma «ci siamo andati vicini», ha assicurato Janša venerdì, con Lubiana che più volte ha ribadito la necessità di «affrancarsi dalla dipendenza del gas russo» a livello Ue, per non essere più ricattabili da Mosca.

Sulla stessa linea c'è la Croazia, che per aiutare lo sforzo difensivo ucraino ha annunciato di aver messo a disposizione di Kiev armi leggere e giubbotti antiproiettile per un valore di 16 milioni di euro, chiedendo al contempo a Mosca di cessare «la dissennata campagna bellica» contro l'Ucraina, ha ricordato il premier Andrej Plenković. Croazia e Slovenia, per le loro posizioni, sono finite sulla lista dei «Paesi ostili» compilata dal Cremlino, in compagnia di tutti gli Stati Ue. E anche di tre Stati balcanici ancora fuori dalla Ue, che si sono fatti notare per la loro intransigenza verso la Russia. Tra essi c'è l'Albania, membro Nato, che già a febbraio ha annunciato la chiusura del suo spazio aereo ai velivoli russi e il congelamento delle proprietà di tycoon moscoviti, oltre a sanzioni contro Mosca del tutto speculari a quelle europee.

Lo stesso, malgrado la grave crisi politica in corso a Podgorica – e nonostante le divisioni interne in un Paese con una fiera minoranza filoserba e filorussa – ha fatto il Montenegro, che ha scelto di unirsi al divieto Ue nell'interdizione di volo nel proprio spazio aereo contro le compagnie aeree russe e di aderire alle misure punitive decise da Bruxelles. Uguale discorso per la Macedonia del Nord, membro Nato come i montenegrini, in corsa per l'adesione alla Ue malgrado il veto bulgaro.

Non è fra la lista dei Paesi "nemici" della Russia invece il Kosovo, ma solo perché Pristina non è stata riconosciuta come Stato indipendente da Mosca, su questo punto fedelissima alleata di Belgrado. Koso-

BOMBE
NELLA FOTO IN ALTO, UN DEPOSITO DI TRAM DISTRUTTO A KHARKIV

Lubiana si è assunta il compito di spingere Kiev, ma anche Georgia e Moldova, verso una adesione accelerata a Bruxelles

A condizionare le mosse di Budapest l'estrema dipendenza dalla Russia per quanto riguarda gas e petrolio



vo che, tuttavia, è fra le nazioni balcaniche che si sono schierate con maggiore rapidità e forza contro l'aggressione di Mosca, addirittura evocando parallelismi con presunte mosse che la Serbia sognerebbe di compiere per riprendere il controllo della sua ex provincia meridionale, auto-dichiaratasi indipendente nel 2008.

Sul fronte dei "duri" contro Mosca, naturalmente, ci sono anche i Paesi Ue e Nato geograficamente più prossimi alla crisi, Bulgaria e Romania, che hanno accolto i rinforzi militari dell'Alleanza nelle loro basi e sono stati severi nelle loro reazioni contro Putin.

Ma ci sono anche Stati che, per ragioni diverse, hanno scelto una linea più morbida. La Bosnia, sempre divisa tra più fuochi, non è riuscita a imporre sanzioni a Mosca, ma almeno si è compattata chiedendo all'unisono alla Ue lo status di Paese candidato. C'è poi l'Ungheria di Viktor Orban, estremamente dipendente dalla Russia per gas e petrolio, ma anche per la modernizzazione della centrale nucleare di Paks II, un progetto da oltre dieci miliardi di euro. Messa all'angolo dal rischio di una paralisi economica, Budapest si è schierata contro nuove sanzioni che vadano a impattare appunto sul «comparto del petrolio e del gas», ha dichiarato il governo magiaro.

E poi c'è il Giano bifronte, la Serbia, che ancora una volta si è rifiutata di imporre sanzioni a Mosca, ma all'Assemblea generale Onu ha votato condannando l'aggressione russa all'Ucraina, mentre a Belgrado marciavano filorussi e attivisti pro-Ucraina, in uno scenario di grande equilibrismo geopolitico. E a ogni piè sospinto la Serbia ribadisce che va rispettata l'integrità territoriale di Kiev. Ricordando allo stesso tempo che l'Occidente non ha fatto lo stesso, nel caso del Kosovo. —

ALBANIA

Le scelte di rottura contro l'aggressore



L'Albania è sicuramente fra le capitali più intransigenti verso Mosca. Lo conferma anche la decisione dell'amministrazione della capitale e del governo nazionale di mutare il nome della via in cui si trova la sede dell'ambasciata russa in Albania in «Via Ucraina libera», un vero schiaffo a Mosca e un gesto di pubblica «solidarietà» verso Kiev e il popolo ucraino, ha sottolineato il sindaco di Tirana, Erion Veliaj. Cambio di nome che arriva dopo durissime sanzioni dell'Albania verso la Russia, del tutto speculari a quelle europee. Ma il Paese rischia di subire violenti contraccolpi a causa dell'aumento del prezzo delle materie prime e soprattutto del carburante, crescita esponenziale che sta causando accese proteste di piazza. Ma si tratta di pagare «il prezzo della libertà», ha spiegato il premier Edi Rama, una posizione che riflette quella del suo omologo kosovaro Albin Kurti.

BOSNIA ERZEGOVINA

L'unità ritrovata per far presa sull'Ue



Il Paese balcanico più instabile è da mesi squassato da quella che è sicuramente la peggiore crisi politica della sua storia recente, causata dall'introduzione di una legge che punisce chi nega il genocidio di Srebrenica: mossa che ha spinto i serbo-bosniaci a minacciare una ''semi-secessione'', riprendendosi competenze dallo Stato centrale su magistratura, tasse e esercito. Ma l'aggressione russa ha provocato un mezzo miracolo, ricompattando i tre membri della presidenza tripartita, il croato Zeljko Komsic, il bosgnacco Sefik Dzaferovic e il serbo-bosniaco Milorad Dodik, spericolato artefice dell'attuale crisi. Komsic ha aperto le danze, chiedendo ufficialmente alla Ue di concedere a Sarajevo una corsia preferenziale per un'adesione immediata alla Ue, la soluzione più rapida per «stabilizzare» il Paese. A sorpresa, dopo qualche polemica, anche Dodik ha concordato.

KOSOVO

La richiesta di ospitare una base Usa



La leadership in Kosovo da due settimane sostiene, in maniera neppure velata, che Belgrado vorrebbe agire come Mosca, riconquistando ''manu militari'' la sua ex provincia serba. Da qui le petizioni di Pristina all'Occidente, che non può continuare a «comportarsi normalmente» in una situazione del tutto eccezionale, ha detto il premier kosovaro Albin Kurti. Per questo motivo – e per evitare una potenziale deriva della tensione che investa anche i Balcani – le procedure di adesione «all'Ue e alla Nato non possono essere fatte come ai vecchi tempi». Ora è invece «imperativo che Bruxelles e le capitali dei Paesi Ue e Nato ripensino a come allargarsi ai Balcani occidentali», ha aggiunto Kurti. Sulla stessa linea anche il Parlamento kosovaro e la presidente Vjosa Osmani, che già all'inizio del mese hanno chiesto che venga insediata una base militare Usa permanente in Kosovo. —

«Sarajevo, l'ombra del secondo fronte per Putin»

Chiodi: «Lo Zar può sfruttare legami con forze serbe e croate»

L'INTERVISTA

MAURO MANZIN

Cosa potrebbe succedere nell'area più debole d'Europa dopo l'Ucraina? I Balcani sono in fermento e basterebbe un incidente per infiammarli nuovamente. Ne parla Luisa Chiodi, direttrice dell'Osservatorio dei Balcani e Caucaso Transeuropa.

Da anni i Balcani sono al centro di un risiko geopolitico con 4 attori principali: Russia, Cina, Usa e Turchia con l'Ue sempre piuttosto assente. Quali ripercussioni può avere la guerra in Ucraina su questo scacchiere così delicato?

Non credo che l'Ue sia assente in realtà. È molto presente ma non riesce a sbloccare la situazione politica per cui la Bosnia-Erzegovina non fa passi avanti nel processo di integrazione europea. Mentre per altri Paesi dei Balcani sono state le divisioni tra Paesi membri all'Ue a rallentare il processo e a generare grande disillusione.

Qual è ostacolo maggiore per la Bosnia?

Le questioni interne al Paese. L'impegno europeo è notevole in tanti diversi settori ma l'assetto politico uscito dagli accordi di Dayton non funziona, va riformato e per farlo serve l'accordo tra le parti.

La Republika srpska però non nasconde idee scissioniste spalleggiate da Belgrado e Mosca. Resisterà l'architettura di Dayton?

Dayton fu un accordo di pace, per mettere fine alla guerra che aveva provocato 100 mila morti, più di due milioni tra profughi e sfollati interni e distruzione. L'accordo è diventato la base costituzionale del Paese. Da anni si discute su come riformarlo ma come dicevo manca la volontà di farlo. La persona che più di tutte ostacola la riforma è Milorad Dodik, che tiene in scacco la Repubblica Srpska da anni oramai. Il suo progetto è quello di ottenere la secessione dell'entità a maggioranza serba del paese.

E le richieste di un'entità croata?

Anche i rappresentanti della componente croata-bosniaca si sono appoggiati a Mosca per cercare in ogni modo di ottenere la creazione di una terza entità per sé e sono diventati un serio problema per il Paese. Dall'estate scorsa si è tornati a parlare di ritorno della violenza nel paese per via dell'acuirsi dello





LUISA CHIODI
DIRETTRICE SCIENTIFICA DI OBCT
IN ALTO IL CIMITERO DI SREBRENICA

«La posizione di Vučić è diventata difficile, non può smentirsi dopo aver promosso per anni la fratellanza con Mosca»

scontro politico, poi si è aggiunta la guerra in Ucraina.

Cosa può fare Putin?

In molti temono seriamente che Putin apra un secondo fronte nei Balcani proprio a partire dalla Bosnia, sfruttando i suoi legami con forze politiche sia serbe che croate, ma anche con organizzazioni criminali disposte a mettersi a disposizione per fomentare violenza. Uno scenario terribile naturalmente che sta creando molta agitazione in chi ricorda molto bene gli anni '90.

Il presidente serbo Aleksandar Vučić riuscirà ancora a rimanere seduto su due sedie, una russa e una dell'Ue?

La posizione di Vučić è diventata molto difficile, senza dubbio. Da giorni denuncia di essere in pericolo di vita, sicuramente lo è dal punto di vista politico. All'Assemblea Generale dell'Onu la Serbia ha votato la risoluzione di condanna dell'invasione russa dell'Ucraina, ma non è disposta a unirsi alla politica delle sanzioni. Non se lo può permettere economicamente perché ha negoziato un prezzo di favore sul gas russo da cui dipende interamente ma ha anche un serio problema politico perché si approssimano le elezioni e Vučić non può smentirsi dopo avere promosso per anni tra i suoi elettori l'alleanza con Mosca in nome della fratellanza slava.

Poco si è parlato dei cinesi, qual è la loro posizione nei Balcani?

Non credo che Pechino sia interessata alla destabilizzazione regionale, i suoi sono piani di investimento economico, non avrebbe alcun vantaggio dal caos e dalla violenza. A differenza della Russia di Putin, la Cina guarda al futuro, non al passato.

C'è infine la Turchia, con questo ruolo ibrido nel conflitto russo-ucraino ma che ha grossissimi interessi in Bosnia. Che succederà?

La Turchia difende gli interessi della componente musulmana della regione, oltre ai propri investimenti economici e culturali. In un certo senso ha un ruolo di garanzia per la sicurezza regionale. Per ora Erdogan si è dimostrato attivo nella ricerca di una soluzione politica alla guerra in Ucraina, guerra che in senso lato non è a suo favore. —



A TRIESTE

Il pullman dei bimbi accolti al Burlo

Arrivati con le mamme, saranno seguiti negli ambulatori. Quattro i ricoverati, fra cui un minore non accompagnato

Marco Ballico

Il Friuli Venezia Giulia apre la porte a un gruppo di profughi ucraini. Si tratta di alcuni bambini malati, con le loro mamme, e di un minore non accompagnato. Un totale di 47 persone giunte ieri in pullman a Trieste, una parte delle quali si vedrà garantire le cure al Burlo Garofolo.

Ad attendere il gruppo c'erano un'équipe medico-sanitaria dedicata e alcuni volontari. L'informazione è stata comunicata dal vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Il Fvg «è pronto ad assistere i primi profughi arrivati, accolti con visita e tessera sanitaria provvisoria», si legge in un tweet dell'assessore. L'iniziativa, si fa sapere dal Burlo, nasce dalla Chiesa cattolica e dalla Chiesa greco-cattolica rumena, che hanno posto l'attenzione sulla necessità di cure per i giovani pazienti, tra i 4 e i 17 anni, con patologie più o meno gravi. I 47 profughi appartengono a 21 nuclei familiari. Le mamme sono 20, con uno o due bambini ciascuna. I piccoli ricoverati sono quattro, compreso il minore non accompagnato, gli altri saranno seguiti ambulatorialmente e accolti negli alloggi messi a disposizione da associazioni che già collaborano con il Burlo.

All'istituto, ieri mattina, si sono presentati in servizio nel loro giorno libero i primari della Pediatria e del Pronto soccorso, come pure alcuni infermieri e numerosi volontari di famiglie ucraine residenti in città. «Siamo l'ospedale materno infantile italiano più vicino a questa tragedia – commenta il direttore generale del Burlo Stefano Dorbolò – e da subito abbiamo dato la massima disponibilità. Con i nostri professionisti daremo la migliore assistenza e accoglienza a questi sfortunati bambini e bambine e alle loro mamme. Il pensiero però deve andare oltre questo piccolo e doveroso contributo che riguarda un esiguo numero di persone, e deve portarci a riflettere sugli altri milioni di piccoli che stanno piangendo nella loro terra. Lo sguardo dei bambini ci racconta sempre la verità. E in questa tragedia ci dice che l'umanità non ha più un'anima. Se le persone avessero la capacità di guardare dentro gli occhi di questi bambini e il coraggio di riflettere la propria coscienza nelle loro lacrime, questa guerra cesserebbe domani».

A promuovere l'iniziativa è anche il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza: «L'accoglienza va fatta con una organizzazione come questa: alle persone va dato da mangiare, alloggio, e, nel caso, va garantita assistenza medica. L'importante è prepararsi prima, non aspettare che arrivino migliaia di profughi senza poi sapere cosa fare».—



Giovani profughi ucraini con i loro bagagli. Ieri a Trieste è arrivato un pullman con bambini e ragazzini dai 4 ai 17 anni che saranno seguiti dal Burlo

LA TESTIMONIANZA

«Negli occhi dei piccoli la fatica e il bisogno di allontanare i ricordi»

La voce di un medico volontario impegnato nei centri di accoglienza

GIULIA BASSO

Donne, ragazzi e tanti bambini. Fuggiti d'urgenza dal loro Paese e trapiantati all'improvviso in una realtà diversa, con tutte le difficoltà di ricominciare una vita qui. Nei loro sguardi la fatica di un lungo viaggio, il turbamento per essere stati obbligati a scappare dalla propria terra, la preoccupazione per ciò che sta succedendo lì e per i propri uomini, rimasti a difendere la madrepatria.

È questa la situazione che si ritrovano davanti agli occhi i volontari delle associazioni che stanno fornendo assistenza ai molti profughi scappati dall'Ucraina, transitati a migliaia attraverso i valichi del Friuli Venezia Giulia e in centinaia fermatisi a Trieste, appoggiandosi al sistema d'accoglienza territoriale. «Giovedì e venerdì, con un pugno di colleghi, siamo stati nel centro di accoglienza Caritas di Casa Stani per fornire assistenza sanitaria alla settantina di persone che, in fuga dall'Ucraina, sono state ospitate qui», racconta Pier Eugenio Gobbato, per gli amici Piero, direttore della struttura complessa di Anestesia e Rianimazione all'ospedale di Monfalcone. Il medico da anni collabora con l'associazione DonK Humanitarian Medicine, attiva da più di un decennio nel fornire assistenza sanitaria a migranti e indigenti all'interno dei centri d'accoglienza gestiti, tra gli altri, da Caritas e Ics. Insieme ad altri colleghi - alcuni che ancora lavorano e altri in pensione - Gobbato mette a disposizione gratuitamente il proprio tempo e le proprie competenze per aiutare le persone ai margini della società.



PIER EUGENIO GOBBATO
MEDICO, È VOLONTARIO PER DONK

«Serve tempo, deve instaurarsi un rapporto di fiducia perché si aprano»

«Collaboro con Donk da parecchi anni - racconta Gobbato -: è un modo per dare il nostro contributo nell'alleviare le sofferenze altrui». Gobbato e i colleghi di DonK lavorano parallelamente su più sedi e su più emergenze: «Nelle stesse giornate siamo a Casa Stani, a Casa Malala, nel Centro diurno di via Udine o all'ostello di Prosecco, per vedere le persone che hanno bisogno di noi, che seguiamo da tempo e non abbiamo abbandonato in questo frangente», evidenzia il medico. «A Casa Stani abbiamo incontrato molte donne, ragazzi e bambini. Non di rado sono famiglie numerose: venerdì ho visitato una donna con sette figli e un'altra con quattro».

L'altro ieri i medici, facilitati dagli interpreti, hanno avuto un primo colloquio e visitato queste persone: «Abbiamo rilevato poche patologie croniche, per cui ci siamo attivati per procurare i farmaci necessari per la prosecuzione delle cure, ma la maggior parte dei problemi riscontrati sono gli stessi che avrebbero i nostri figli: gli occhiali rotti da sostituire, un apparecchio ortodontico da sistemare, una vaccinazione da fare, che segnaliamo ad Asugi», spiega Gobbato. Per comunicare con i rifugiati ucraini i medici si sono avvalsi di alcuni interpreti: «Mi ha commosso la storia di Elena, una collega russa che vive in Italia da qualche anno», sottolinea il volontario. Elena ha lasciato la Russia perché «ha capito che le cose non sarebbero andate bene», e ora sta completando il percorso di abilitazione all'esercizio della professione medica in Italia. Nel frattempo si è messa a disposizione: «Ci sta aiutando moltissimo, sia per le sue competenze linguistiche che per quelle mediche. Mi dice che anche il popolo russo sta vivendo questa situazione con molta preoccupazione».

Quanto ai rifugiati ucraini, a oggi le storie passano attraverso gli sguardi: «Non ci siamo dilungati nel farci raccontare cosa hanno passato. Nei loro occhi abbiamo letto il turbamento e la fatica del momento e forse ora non hanno bisogno di ricordare in continuazione. Intanto volevamo avere un contatto iniziale e fornire loro l'aiuto di cui hanno bisogno. Coi migranti serve tempo e deve instaurarsi un rapporto di fiducia perché si aprano al racconto». Intanto l'associazione DonK sta operando su due fronti. Ha attivato una raccolta fondi per acquistare materiale medico da inviare nelle zone del conflitto (si può contribuire al link https://bit.ly/PayPal-per-DonkHM) e sta cercando medici e infermieri volontari (info@donkhm.org o 3517570753).

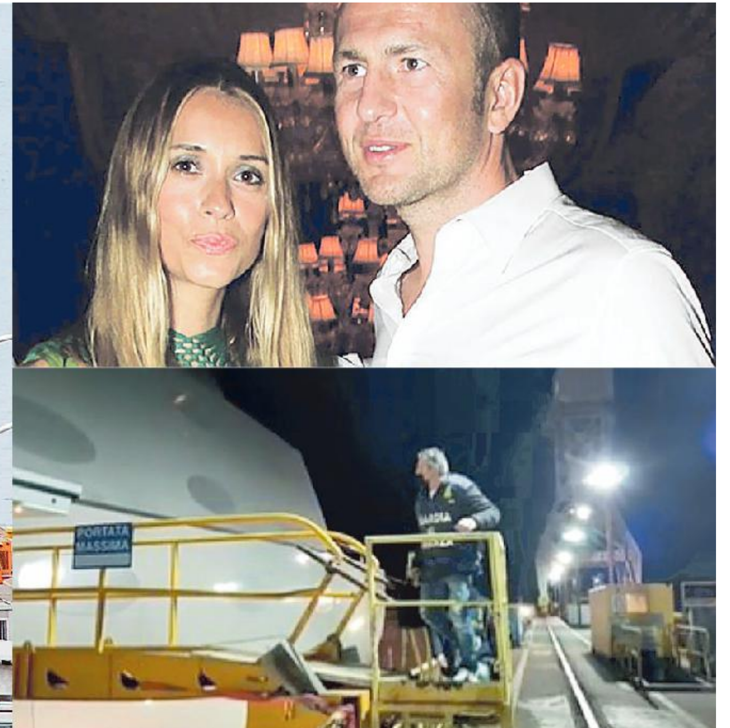
«Mi auguro che questo moto di solidarietà, condiviso da tutti, serva come occasione di riflessione per essere più solidali anche nei confronti delle altre situazioni di questo tipo, che forse cerchiamo di non vedere», commenta Gobbato. «Sicuramente noi continueremo a impegnarci su tutti i fronti: credo che ci sarà ancora parecchio lavoro da fare nel prossimo futuro».—



A Casa Stani di Trieste a salutare i bambini ucraini sono arrivati anche i supereroi







Il maxi yacht in cantiere, Andrey e Aleksandra Melnichenko e l'arrivo della Finanza

L'INTERVENTO DELLA FINANZA

Sequestrato lo yacht dei record

Sigilli al panfilo dell'oligarca Melnichenko. Resterà fermo in Arsenale in attesa del confronto tra Fincantieri e Demanio

Diego D'Amelio

Lo yacht dell'oligarca russo Andrey Igorevich Melnichenko è stato sottoposto a congelamento amministrativo nella notte tra venerdì e sabato. La Finanza si è presentata poco prima della mezzanotte all'Arsenale San Marco di Fincantieri, applicando il provvedimento al gigantesco trialbero che il governo ha deciso di sequestrare dopo l'inserimento di Melnichenko nella lista Ue dei magnati sanzionabili per la vicinanza a Vladimir Putin. La Gdf ha notificato la misura al capitano della nave, che da gennaio si trova nel bacino di carenaggio per lavori di manutenzione. Un blitz in piena regola, condotto da una decina di militari, tanto che le Fiamme gialle non hanno avvisato né Fincantieri né l'Autorità portuale del loro imminente arrivo.

Melnichenko fa parte da alcuni giorni dei 40 oligarchi russi che l'Unione europea considera coinvolti più o meno direttamente nell'invasione dell'Ucraina. Bruxelles ritiene che il legame con Putin sia dimostrato dalla presenza dell'imprenditore all'incontro organizzato dal presidente russo per spiegare a 36 magnati il senso dell'operazione militare e rassicurarli sull'impegno di Mosca nel salvaguardare la propria élite economica. Quello di Melnichenko è uno dei nomi più celebri fra quasi 900 persone che l'Ue ha indicato come sanzionabili attraverso misure di congelamento dei beni e divieto di viaggiare sul proprio territorio.

Avendo "annusato" le sanzioni in arrivo, Melnichenko aveva chiesto a Fincantieri di ultimare i lavori per cercare di portare lo yacht in mari dove le ritorsioni occidentali non verranno attuate, ma il Sy A è rimasto poi all'Arsenale (dove ora sono visibili solo due dei suoi tre alberi) fino all'arrivo della Finanza, che ha agito su mandato del Comitato di sicurezza finanziaria, organo interministeriale coordinato dal ministero dell'Economia. Verificato il legame tra Melnichenko e la società che formalmente detiene il Sy A, la Gdf è passata alle vie di fatto: ora la nave verrà sottratta a tempo indeterminato all'utilizzo dell'uomo d'affari e assegnata alla gestione dell'Agenzia del Demanio. Trattandosi di un congelamento del bene, l'equipaggio rimarrà comunque a vivere a bordo e manterrà libertà di movimento.

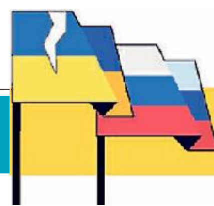
La nave dovrebbe rimanere nell'area di Trieste ma non è ancora stata individuata una banchina adatta a ospitarla per un tempo che al momento appare indefinito. Anche gli altri yacht congelati in questi giorni sono ancora fermi al loro posto in Liguria e Sardegna. Per il momento il Sy A rimarrà all'Arsenale in attesa che un confronto tra Demanio e Fincantieri possa stabilire il da farsi. La società presserà probabilmente affinché si liberi il bacino per poter accogliere altre imbarcazioni su cui lavorare. Se lo yacht rimanesse dov'è, per la compagnia si tratterebbe infatti di un danno economico di non poco conto. Fincantieri continua a opporre il "no comment", in attesa di sapere anzitutto se le opere in corso sul Sy A potranno continuare o dovranno essere interrotte. Il bene non è più a disposizione di Melnichenko e quindi da ora il pagamento delle manutenzioni potrebbe non essere più garantito. È certo invece che le norme in vigore stabiliscono che le procedure legate al congelamento dei beni non debbano pesare sui bilanci degli Stati o dei soggetti privati che per una ragione o per l'altra si trovano a custodirli. Difficile tuttavia che l'oligarca si disponga a pagare lo stazionamento dopo essersi visto sottrarre (per ora momentaneamente) un patrimonio che vale più di mezzo miliardo.

Il nuovo sequestro si aggiunge al congelamento di altri tre yacht e alcune ville di oligarchi russi in Liguria e Toscana. Quello di Melnichenko è il secondo scafo per valore patrimoniale, posto che il Sy A vale 530 milioni tra costo della realizzazione (425 milioni) e successivi allestimenti firmati da Philippe Starck. L'imbarcazione misura 143 metri ed è la nave a vela più grande e costosa mai realizzata. Melnichenko possiede anche un secondo yacht, il Motor Yacht A da 300 milioni, che è invece in salvo nei mari delle Maldive, dove le sanzioni sugli oligarchi non verranno attuate. —



IMPERIA
IL PRIMO YACHT DA SOGNO CONFISCATO IN ITALIA AD UN MAGNATE RUSSO È STATO IL «LADY M», IMBARCAZIONE DI 65 METRI DI ALEXEI MORDASHOV, PRESIDENTE DI SEVERSTAL, ORMEGGIATA A IMPERIA. IL NOME DI MORDASHOV È FINITO QUASI SUBITO NELLA BLACK LIST DI OLIGARCHI VICINI AL CAPO DEL CREMLINO STILATA DALL'UE

SANREMO
NEL PORTO DI SANREMO È STATO SEQUESTRATO IL 5 MARZO IL MAXI YACHT "LENA", UN 52 METRI CON UN VALORE DI OLTRE 50 MILIONI DI DOLLARI, DI PROPRIETÀ DEL MAGNATE RUSSO DELL'ENERGIA GENNADY TIMCHENKO, AMICO DI LUNGA DATA DI PUTIN



Da Berlino a Melbourne la mobilitazione non si ferma

Non si ferma la mobilitazione in tutto il mondo contro la guerra in Ucraina: ieri sono ancora scese in piazza migliaia di persone, da Parigi e Berlino a Melbourne, da Helsinki a Quito, chiedendo la fine dei combattimenti.



960mila

Gli ucraini rimasti senza luce e 260mila quelli senza gas dall'inizio della guerra

Il messaggio del Papa Pensate ai bimbi e fermatevi

«Mai la guerra! Pensate ai bambini, ai quali si toglie la speranza di una vita degna: morti, feriti, orfani… che hanno come giocattoli residui bellici. In nome di Dio fermatevi!» è il messaggio di Papa Francesco riportato in un tweet.



L'urlo della pace

Oltre ventimila in piazza a Firenze ascoltano Zelensky «Questa è una guerra contro i valori dell'Occidente»

IL REPORTAGE

Niccolò Carratelli
INVIATO A FIRENZE

I rintocchi delle campane di Santa Croce: diciassette, uno per ogni giorno di guerra. L'"Ave Verum Corpus" di Mozart, eseguito da orchestra e coro del Maggio musicale fiorentino. Poi le parole e lo sguardo di Volodymir Zelensky, collegato da Kiev. Quando sul maxischermo appare la faccia del presidente ucraino, in piazza cala il silenzio. «Grazie europei, grazie a voi che siete lì a sostenerci», esordisce nel suo primo intervento in diretta durante una manifestazione in Italia. «Questa guerra non è solo contro di noi - spiega - ma contro i valori dell'Occidente».

Il collegamento con Kiev è complicato, la connessione internet salta e Zelensky si blocca. Parte l'applauso della piazza e sul sagrato prende la parola il sindaco di Firenze, Dario Nardella, padrone di casa anche in veste di presidente di Eurocities, l'associazione delle città europee: «Vogliamo almeno un tregua umanitaria – è il suo appello – Fermatevi per favore, fermate le armi prima che le macerie possano seppellire ogni iniziativa diplomatica». E ricorda come la manifestazione fiorentina sia collegata idealmente con decine e decine di altre piazze, con l'hashtag #CitiesWithUkraine: da Varsavia a Madrid, da Edimburgo ad Atene. Fino alla stessa Kiev, gemellata con Firenze, da cui arriva il videomessaggio del sindaco Vitalij Klyčko: «La nostra unità e la nostra determinazione sono molto più forti di qualsiasi esercito o arma – dice – Insieme difendiamo i principi democratici, un'Europa forte e pacifica».

Tanti sindaci in fascia tricolore applaudono il loro collega, da Roma è arrivato Roberto Gualtieri, da Bologna Matteo Lepore, da Bergamo Giorgio Gori. Sullo schermo torna Zelensky e rilancia la richiesta della "no fly zone": «Dite ai vostri politici di chiudere i cieli sull'Ucraina ai raid e agli aerei russi, come quelli che hanno ucciso migliaia di civili». Poi ricorda un numero: «Sono 79 i bambini uccisi finora in questa guerra, 79 famiglie distrutte e dobbiamo fare in modo che questo numero non aumenti», avverte. Sembra guardare in faccia ciascuno dei presenti, mentre dice che «tutti abbiamo sul telefonino la foto dei nostri cari, dei nostri figli, dei nostri genitori. Ma nessuno di voi pensa che potreste non vederli più – aggiunge – per noi ogni giorno può essere l'ultimo». D'istinto Giovanna mette una mano sulla testa della figlia Beatrice, 9 anni, che tiene un cartello con scritto «pace» su un arcobaleno. «Mi sono venuti i brividi», ammette la mamma, «è importante essere qui insieme». Poco più in là Natalya, ucraina che vive da 20 anni a Firenze, si asciuga gli occhi: «Mi sono commossa a sentire il nostro presidente – spiega – è dura resistere, ma è giusto combattere, perché non vogliamo tornare all'Unione sovietica». Tiene un lembo della lunga bandiera gialla e blu che sventola davanti al sagrato.

All'altra estremità si vedono cinque bandiere di Forza Italia, con una piccola delegazione locale del partito di Berlusconi, l'unico parlamentare presente è Elio Vito: il centrodestra è tutto qui. Ben più folta la squadra del Partito democratico, con i vertici al completo. Enrico Letta segue la manifestazione tra i militanti, insieme al presidente della Toscana, Eugenio Giani, avvolto in una bandiera della pace. «Bisogna resistere far sì che ci sia il tempo perché le sanzioni facciano il loro corso e mettano in ginocchio Putin – spiega il segretario Pd – l'Europa deve dare risposte ancor più forti rispetto a quanto fatto finora». Non vuole parlare degli assenti, di Matteo Salvini o Giorgia Meloni, né di Giuseppe Conte, che ha preferito la manifestazione di Napoli: «Da questa piazza arriva un messaggio di unità», taglia corto. Per il M5S c'è l'ex ministro Bonafede, a pochi metri dagli attuali ministri della Salute, Speranza, e del Lavoro, Orlando. Ascoltano l'ex Pallone d'oro Andriy Shevchenko: «Non smettete di far sentire la vostra voce». Si chiude sulle note di "Imagine" di John Lennon, sotto al sagrato restano solo gli ucraini: cantano l'inno nazionale e non vogliono andare via. —







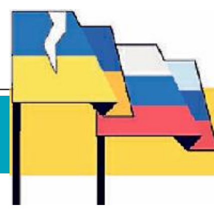
In alto Zelensky parla alla piazza di Firenze. Sotto, a sinistra, Fico e Conte alla manifestazione di Napoli A destra, il simbolo della pace fatto da corpi umani a Milano

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE DELL'UCRAINA

”

Oggi per noi potrebbe essere l'ultimo momento come per quei 79 bimbi uccisi dall'intervento della Russia

Dite ai politici di chiudere i cieli Servono sanzioni perché ogni soldato russo capisca il prezzo di ogni sparo



L'economia

L'affondo di Cingolani «Il caro-benzina è una truffa»

Il ministro attacca, poi frena. I petrolieri: stiamo facendo il massimo
La Commissione vieta lo sciopero dei trasportatori di domani

PAOLO BARONI

Il ministro Cingolani evoca «la truffa» e sul caro-carburanti tutte le associazioni consumatori partono all'attacco. «I listini – denunciano – sono letteralmente fuori controllo, con la benzina che in modalità servito supera in alcuni distributori quota 2,3 euro al litro mentre il gasolio costa in media 2,27».

TIR, LA PROTESTA NON SI FERMA

Mentre dal Nord a Sud vengono segnalate code ai distributori e assalti ai supermercati, in particolare in provincia di Imperia, in Sardegna, Campania, Abruzzo e Puglia, con la gente in preda a una vera e propria psicosi legata ai possibili aumenti dei beni di prima necessità ed al pericolo che finiscano le scorte, dalla Commissione di garanzia sugli scioperi arriva lo stop alla protesta proclamata per domani da Trasporto unito-Fiap a causa del mancato preavviso e della violazione dell'obbligo di determinare la dura dell'astensione. Trasporto unito sembra però deciso a tirar dritto confermando la protesta contro il caro gasolio e giocando d'anticipo rispetto alla protesta indetta per il 19 da tutte le altre associazioni.



Auto a un distributore per il timore che lo sciopero dei trasportatori domani riduca le scorte di carburante

Martedì è previsto che il governo convochi tutte le sigle per scongiurare una nuova ondata di proteste che rischia di creare danni soprattutto al commercio, all'industria alimentare e ai produttori di beni deperibili.

Il ministro della Transizione ecologica, ospite di Skytg24, ieri è andato giù duro sui petrolieri e le speculazioni di mercato legate al prezzo del greggio e del gas. «Stiamo assistendo ad un aumento del prezzo dei carburanti ingiustificato, non esiste motivazione tecnica di questi rialzi – ha affermato Cingolani –. La crescita non è correlata alla realtà dei fatti è una spirale speculativa, su cui guadagnano in pochi», insomma «una colossale truffa a spese delle imprese e dei cittadini». Dopo queste parole Unione consumatori e Codacons hanno annunciato di voler presentare esposti all'Antitrust ed alle Procure per accertare la tempistica degli aumenti, mentre Assoutenti ha chiesto al governo un decreto ad hoc per fermare l'escalation dei listini.

LA DIFESA DEI PETROLIERI

«L'industria petrolifera nazionale sta facendo tutto il possibile per contenerli e infatti nel nostro Paese i prezzi al consumo sono aumentati in misura ridotta rispetto alle quotazioni internazionali» nonostante le «forti tensioni non solo per i consumatori e le imprese, ma anche per la filiera della raffinazione e distribuzione, che sta vivendo una forte crisi finanziaria a causa degli alti costi di approvvigionamento e dei costi dell'energia» fa sapere attraverso una nota Unione Energie per la Mobilità (Unem) in risposta a Cingolani. Spiegando poi che in base alle ultime rilevazioni i prezzi italiani al netto delle tasse sono ben più bassi della media europea e che il conflitto tra Russia e Ucraina, in questa fase, «sta amplificando la crisi energetica già in atto, che ha coinvolto anche il petrolio dato il ruolo chiave della Russia dell'approvvigionamento dell'Europa». Il nostro Paese «è meno esposto» di altri in quanto copre il proprio fabbisogno energetico importando dalla Russia solo il 10% di greggio e il 7% di prodotti finiti, prosegue la nota, ed ha un sistema di raffinazione flessibile che garantisce un'ampia flessibilità operativa tale da far fronte all'emergenza», ma se occorre rimpiazzare il greggio russo bisogna anche sapere che i prezzi saranno «più alti».

Martedì è previsto un incontro con tutte le sigle per scongiurare nuove proteste

GOVERNO IN ATTESA

Consumatori e forze politiche da giorni chiedono al governo di sterilizzare gli aumenti dei carburanti intervenendo sulle tasse. Un'ipotesi che il governo non esclude a priori, ma prima di procedere occorrerà attendere che a livello europeo sia definita la cornice dei possibili interventi su caro-energia e costi della guerra. Cosa che non avverrà prima del 24-25 marzo. —

COME NASCE LA STANGATA

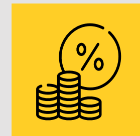
I MERCATI
Le quotazioni corrono pochi margini ai benzinai

Sono tre le voci che formano il prezzo dei carburanti: il «Plats», cioè il valore dei carburanti sul mercato internazionale, il margine lordo dell'industria petrolifera e le tasse (la somma di accise e Iva). A incidere sul Plats, piattaforma che incrocia domanda e offerta di carburanti a livello internazionale – di fatto un monopolista del settore che ha tra i suoi investitori Barclays, Goldman Sachs, Vanguard ed il gruppo Dws – sono le quotazioni del greggio, il «Wti» americano e il «Brent» del Nord Europa. Il solo Brent, che venerdì ha chiuso a 112,45 dollari al barile (+2,75%, dopo aver toccato un picco di 132,22 dollari l'8 marzo in seguito all'intensificarsi della guerra) è aumentato del 60% nella prima settimana di gennaio e del 22% solo nell'ultima settimana, segnala l'Unem ricordando che oggi non è un problema rimpiazzare il petrolio russo (che vale il 10% del nostro import), ma lo si fa «a prezzi più alti». La seconda voce che compone il prezzo dei carburanti è data dal margine lordo dell'industria petrolifera che si occupa di distribuire e vendere i prodotti e, in proporzione, è molto più basso rispetto a quello di chi si occupa di estrazione e produzione. La libertà di manovra dei distributori che vendono al dettaglio agisce solo su questa fetta del prezzo totale, decisamente ridotta e spiega anche perché le differenze tra i vari gestori sono minime. Infine ci sono le tasse che assicurano allo Stato il margine più alto. —



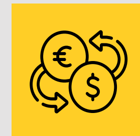
LE TASSE
Il salasso delle accise Paesi Bassi come l'Italia

Se in Italia il prezzo dei carburanti è più alto di molti altri Paesi lo si deve innanzitutto al peso delle tasse e alle famigerate accise che dalla guerra in Abissinia in poi sono state caricate sui carburanti e nessun governo ha mai rimosso. Troppo facile fare cassa, a colpo sicuro, attraverso una tassa sulla produzione di benzina e gasolio. L'Italia applica le imposte tra le più alte. Se si guarda la benzina con 0,73 euro per litro in Europa siamo secondi in assoluto dietro ai Paesi Bassi. Per quanto riguarda invece il gasolio il nostro Paese è invece quello con le accise più alte: 0,62 euro per ogni litro contro lo 0,60 del Belgio e lo 0,59 della Francia. L'imposta applicata sulla produzione dei carburanti costituisce di fatto poco meno del 50% del prezzo finale, ma poi con l'aggiunta dell'Iva al 22% (una tassa sulla tassa), si arriva al 55% sul costo finale della benzina e al 51% per il gasolio. In base ai prezzi rilevati al 7 marzo, quando un litro di benzina costava in media 1,95 euro, il peso delle imposte era pari a 1,07 euro a fronte di un costo industriale pari a 88 centesimi. Il gasolio invece costava in media 1,82 euro con 93 centesimi di prelievo fiscale e 89 centesimi di prezzo industriale. Secondo Assopetroli-Assoenergia, per effetto degli ultimi aumenti, nel mese di marzo lo Stato sta realizzando un extra gettito Iva pari a 200 milioni di euro che se fosse impiegato per ridurre le accise farebbe calare la benzina di 15 cent al litro e il gasolio di 20. —



LA MONETA
L'euro debole penalizza i risparmi fino al 40%

Un'altra delle variabili che incide sul prezzo dei carburanti è data dalle quotazioni euro/dollaro. Basta andare indietro nel tempo e vedere che quando il prezzo del greggio toccò il suo record storico assoluto, 147,25 dollari al barile l'11 luglio 2008, il cambio giocava tutto a nostro favore. Nel pieno della crisi finanziaria, che in quell'anno a causa del crack Lehman aveva il suo epicentro negli Usa, infatti, in cambio di un euro si ottenevano ben 1,60 dollari. Oggi i rapporti di forza tra la nostra valuta e il biglietto verde, che è la moneta con cui nel mondo vengono fissate le quotazioni del greggio, si sono invertiti e l'euro viaggia sotto la soglia di 1,10 sul dollaro. Se oggi l'Europa potesse godere dello stesso cambio euro/dollaro di 14 anni fa le quotazioni di benzina e gasolio sarebbero insomma più basse del 20-40%. Ieri il Centro studi di Unimpresa ha stimato che nel caso in cui il prezzo del petrolio arrivasse a 150 dollari al barile, l'inflazione a giugno arriverebbe all'8,4% per poi ripiegare, solo in caso di miglioramenti, al 6,8% a settembre. Se, invece, le quotazioni dell'oro nero nei prossimi mesi si fermassero a quota 120 l'inflazione si attesterebbe a 7,5% a giugno, per poi flettere al 6,4% a settembre. L'ultimo trimestre dell'anno potrebbe portare, in entrambi i casi, a un ulteriore ribasso dell'inflazione che a fine anno potrebbe attestarsi, rispettivamente al 4,8% col Brent a 150 dollari e al 4,2% col Brent a 120 dollari. —



LE VARIAZIONI
Ribassi meno veloci rispetto agli aumenti

Rapidissimi ad adeguare i prezzi alla pompa quando salgono, molto più lenti a farli scendere quando le quotazioni internazionali calano. È l'accusa ricorrente che viene rivolta alle compagnie petrolifere. Ieri, ad esempio, l'Unione consumatori ha annunciato di voler presentare un esposto all'Antitrust per accertare «quando e con che tempistica sono iniziati gli aumenti e chi si è approfittato di questa emergenza e dei timori per gli effetti della guerra per praticare ricarichi eccessivi e prezzi elevati, condizionando così indebitamente il comportamento economico dei consumatori, verificando se vi fossero intese restrittive della concorrenza o reati e, in tal caso, chiedendo di segnalarli alle Procure competenti». Dal fronte opposto, ovviamente, respingono ogni sospetto. Stando dall'Unem (Unione energie per la mobilità), ovvero la vecchia Unione petrolifera, da noi i prezzi dei prodotti petroliferi nonostante la fase di grande turbolenza dei mercati legata alla guerra, sono aumentati in misura ridotta rispetto alle quotazioni internazionali. Lo dimostrerebbe il cosiddetto «stacco Europa» rilevato ogni settimana dalla Dg Energy della Commissione europea che in base agli ultimi dati (7 marzo) ha fatto segnare «valori mai rilevati prima di oggi»: il prezzo rilevato alla pompa prima delle tasse, infatti, in Italia è stato più basso di 9,7 cent/litro per la benzina e di 14,2 cent/litro sul gasolio rispetto alla media europea.



Regione

A Monfalcone la convention su politica e lavoro del partito di Meloni
Fedriga: «Il Governo del Fvg è un modello valido per tutto il Paese »

Le forze di centrodestra chiamate a raccolta da Fdi «La coalizione unita vince»

Laura Blasich

Squadra che vince, non si cambia. Il centrodestra del Friuli Venezia Giulia lo ha detto ieri, presentandosi unito sul palco del teatro Comunale di Monfalcone, dove Fratelli d'Italia ha organizzato una giornata di confronto su ambiente, lavoro e politica, aperta in videocollegamento dalla presidente Giorgia Meloni e chiusa dal coordinatore regionale Walter Rizzetto.

Sul palco il governatore Massimiliano Fedriga non ha ufficializzato la ricandidatura, non ancora, ma ha sottolineato come il Fvg fornisca un bell'esempio di unità del centrodestra a livello nazionale e anche di buona amministrazione, rivendicando le azioni intraprese e il cambio di passo effettuato rispetto ai cinque anni precedenti assieme ai sindaci. «Tutti, a prescindere dal colore, perché l'obiettivo è sempre rimasto quello di fornire risposte alla comunità regionale», ha aggiunto Fedriga, preannunciando quindi la volontà di richiedere al Governo nazionale il cambio di destinazione di una parte dei fondi del Pnrr per garantire la tenuta del sistema produttivo e del tessuto occupazionale. Infine il presidente - che ieri ha avuto fisicamente al suo fianco i sindaci di Trieste, Udine e Gorizia, Roberto Dipiazza, Pietro Fontanini e Rodolfo Ziberna mentre Anna Cisint ha mandato un saluto - ha ringraziato «per il percorso fatto assieme e quello che faremo», ammonendo che «governare nel prossimo futuro sarà molto più difficile di quanto non lo sarà fare opposizione», ma riconoscendo subito dopo il ruolo che FdI ha nella coalizione.

In vista delle regionali 2023 Sergio Bini, leader di Progetto Fvg, ha confermato l'avvio della costruzione di una Lista del presidente. «Con l'unico obiettivo di far sì che nella coalizione possano confluire voti nuovi», ha aggiunto Bini, minimizzando un possibile "effetto Zaia". La volontà è che a farne parte siano «sindaci, imprenditori, espressioni della società civile», ha proseguito Bini, secondo cui «sarebbe "tafaziano" non portare avanti un'operazione di questo tipo».

Spazio poi ai "padroni di casa". «Il centrodestra nel Fvg è un modello», ha detto anche il capogruppo di FdI al Senato Luca Ciriani, sottolineando le vittorie ottenute alle amministrative negli ultimi anni. «Abbiamo vinto non per sbaglio, ma perché abbiamo candidato persone in gamba, dimostrando serietà e responsabilità», ha aggiunto. «Non abbiamo cambiato idea ora che i sondaggi ci premiano - ha proseguito però -, ma esiste un problema a livello nazionale e l'elezione del presidente della Repubblica ha dato un segnale negativo in questa direzione, lasciando la sensazione che parte del centrodestra si sia accontentata di pareggiare e non vincere una partita che si poteva vincere. La domanda quindi è se il centrodestra voglia essere una presenza politica forte e alternativa al centrosinistra o dopo 2023 si voglia continua con un governo tecnico con chiunque ci stia. Per noi, però, un governo così non serve al Paese».

Con una crescita che ormai viaggia in doppia cifra FdI in ogni caso «chiederà quello che le spetta e nulla di più, perché cambiano i rapporti di forza, ma non l'obiettivo comune del centrodestra» ha concluso. «Fratelli d'Italia è una forza politica che non rischia la marginalizzazione - ha osservato il capogruppo FdI alla Camera Francesco Lollobrigida -. Giorgia Meloni è a capo dell'Ecr, partito dei Conservatori europei, e FdI, insieme al centrodestra, già governa tanti Comuni e 14 Regioni, che sarebbero senza il nostro partito consegnate alla sinistra. Il Parlamento di oggi, invece, è lo specchio di forze politiche diverse tra loro, che non condividono idee, programmi e valori».

A livello regionale e locale la coalizione non si mette comunque in discussione e lo hanno confermato ieri anche il segretario della Lega Fvg Marco Dreosto, il senatore di Forza Italia Marco Dal Mas e Renzo Tondo di Noi con l'Italia. E lo ha ribadito ancora con più forza Rizzetto. «Il centrodestra unito continuerà a vincere, rinnovando i propri sindaci, riconfermando la guida della Regione il prossimo anno e facendo sue le elezioni politiche», ha detto il deputato a cui in chiusura è spettato ricordare le linee d'azione del partito, esprimendo inoltre una forte condanna dell'aggressione dell'Ucraina. —



Un momento della convention di Fdi a Monfalcone Foto Bonaventura


MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

«Con i nostri sindaci abbiamo lavorato per un unico obiettivo: dare risposte»


WALTER RIZZETTO
DEPUTATO E COORDINATORE REGIONALE DI FDI

«Riconquisteremo la Regione e ci affermeremo alle prossime politiche»


FRANCESCO LOLLOBRIGIDA
CAPOGRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

«Senza Fratelli d'Italia molti territori sarebbero già passati al centrosinistra»

Tribunale di Trieste

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

13 MARZO 2022

prossima inserzione: 20/03/2022

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.
E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.
L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 113/2019 DEL TRIBUNALE DI TRIESTE



Alloggio sito al primo piano della casa al civ. n. 12 di corso Puccini a Muggia con cantina e cortile di pertinenza al pianoterra. Vendita senza incanto **07.04.2022 ore 10.30 con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Astalegale.net S.p.A. www.astalegale.net www.spazioaste.it** – Prezzo base **€ 107.000,00 (contosettemila/00)** offerta minima ex art. 571 c.p.c. € 80.250,00 (ottantamila duecentocinquanta/00), gara con rilanci non inferiori ad euro 1.000,00.

Termine presentazione offerte ore 12.00 del 01.04.2022 Si evidenzia 1) CONCORDANZA TAVOLARE – CATASTALE Vi è concordanza planimetrica tra le trascrizioni catastali e tavolari; **2) REGOLARITA' EDILIZIA** Autorizzazione di abitabilità rilasciata dal Comune di Muggia prot. 29929 pratica n. 03-144 dd. 31.10.2006. Per gli impianti presenti nell'alloggio non sono state esibite le dichiarazioni di conformità. **3) VINCOLI CONDONI PROVVEDIMENTI SANZIONATORI** l'immobile non risulta inserito nell'elenco degli immobili sottopostia a tutela el D. Lgs 42/2004, non risultano presentate istanze di condono e non risultano in essere provvedimenti sanzionatori. **CERTIFICAZIONE ENERGETICA** L'alloggio è privo di attestato di prestazione energetica (A.P.E.). <u>Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali.</u>
Professionsista delegato e custode **avv. Stefano SABINI**, con Studio in Trieste, via F.Severo, 37, ove si terrà la vendita e tutte le attività di cui agli articoli 571 e seguenti c.p.c., tel.040.637787 (ore 16.00 – 18.30 dal lunedì al giovedì) email: **info@studiolegalesabini.it.**

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 5/2021
AVVISO DI VENDITA A PREZZO RIDOTTO

Lotto unico
Locale d'affari sito al piano terra dell'immobile di Via Mascagni n. 3/3-3/4 in Trieste. L'unità in espropriazione (formata dall'accorpamento dei due locali contigui) è destinata allo svolgimento dell'attività ambulatoriale fisioterapica di recupero ed è quindi composta dagli ambienti necessari all'esercizio di tale lavoro. Nel dettaglio la struttura comprende: lo spazio di accoglimento dei pazienti; i servizi igienici e gli spogliatoi per gli addetti; i servizio igienici e gli spogliatoi per i pazienti; la palestra per le attività pluriuso e dieci box di terapia singola.
L'immobile è attualmente oggetto di locazione, con scadenza il 01.01.2025. Superficie commerciale di 330,63 mq.
Prezzo base: euro 316.125,00
Offerta minima euro 237.093,75
Vendita telematica sincrona mista: 27.04.2022 ore 16:00
Termine per presentazione offerta: 22.04.2022 ore 12:00.
Il bene viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, come descritto nella perizia dd. 20.07.2021 redatta da geom. Diego Coslovi alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento.
Professionista Delegato: Avv. Francesco Oliva, con studio in Trieste, via San Nicolò 10, tel. n. 040/6728511- e-mail **studio.legale@finpronet.com**
Trieste, 21 febbraio 2022

Il professionista delegato
(Avv. Francesco Oliva)

ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 2019/149
5° AVVISO DI VENDITA



Professionista Delegato: Giancarlo CREVATIN
Si rende noto che avanti al professionista delegato, presso il cui studio in Trieste, via di Tor Bandena n. 1, saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica, degli immobili pignorati di seguito descritti, partendo dall'offerta già presentata:
Lotto 1 – giorno 06.04.2022 h. 10.00
Ufficio Tavolare di Trieste:
P.T. 9580 c.t. 1° del C.C. di Chiarbola, unitamente a 114/99.471 p.i. della P.T. 9641 c.t.1° del medesimo C.C. e a 114/99.471 c.t. 1° del medesimo C.C., aree scoperte pertinenziali
Catasto Fabbricati
Comune di Trieste – Sezione E – foglio 3 particella

241/1 subalterno 74, ubicazione via Italo Svevo n. 14 e 16 – piano 1 categoria C1 classe 14 consistenza mq 33, superficie catastale mq 38 e rendita €. 1.440,14
Unitamente alle quote delle aree scoperte
Comune di Trieste – Sezione E – foglio 3 particella 241/1 subalterno 135, ubicazione via Italo Svevo n. 14 e 16 – piano S2 categoria area urbana consistenza mq 173 – senza rendita
Comune di Trieste – Sezione E – foglio 3 particella 241/1 subalterno 136, ubicazione via Italo Svevo n. 14 e 16 – piano 2 categoria area urbana consistenza mq 63 – senza rendita

Prezzo di vendita €uro 19.500,00 – offerta minima ex art. 571 C.p.C. €uro 19.500,00– rilancio minimo €uro 1.000,00 – immobile soggetto ad IVA

Il bene costituente ogni singolo lotto viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 18.01.2019, redatta dal geom. Gianluca TEDESCHI e pubblicata sui siti **www.fallcoaste.it** e **www.tribunaletrieste.it**, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** e sul **sito del gestore della vendita telematica www.fallcoaste.it** a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, con particolare evidenza alla necessità di adeguamento evidenziate nella perizia citata e in relazione a lievi difformità catastali che dovranno essere sanate dall'aggiudicatario con costi dedotti in perizia (cfr. pag. 5, 9 e 11)
Gli immobili sono costruiti a seguito di regolari provvedimenti urbanistici e dotato di abitabilità; va precisato che, in ogni caso, per gli immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico-edilizia, l'aggiudicatario, può ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art. 40 della l. 28 febbraio 1985, n. 47 come integrato e modificato dall'art. 46 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento
La prestazione energetica è scaduta il 20.04.2021e non vi è obbligo di rinnovo da parte della procedura.
Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali.
Non saranno ritenute valide offerte inferiori, al prezzo di vendita sopra indicato.
La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; che, conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.
Gli immobili sono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura.
La liberazione dell'immobile sarà attuata, salvo espresso esonero, a cura del custode giudiziario.
L'offerta di acquisto può essere presentata esclusivamente con modalità telematica entro le ore 12.00 del giorno precedente la gara.
Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità.
In caso invece di offerta telematica essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro le ore 12,00 del giorno antecedente la vendita.
L'offerta deve contenere:
a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA;
b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura;
d) il numero o altro dato identificativo del lotto;
e) la descrizione del bene;
f) l'indicazione del referente della procedura;
g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
h) il prezzo offerto e il termine per il relativo pagamento, salvo che si tratti di domanda di partecipazione all'incanto;
i) l'importo versato a titolo di cauzione mediante bonifico bancario;
l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;
m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);
n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;
o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.
Essa deve, infine, essere inviata unitamente ai documenti allegati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara.
Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).
Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione.
Dovranno inoltre essere corrisposte, entro lo stesso termine e previa comunicazione del loro ammontare, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività.
In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona esclusivamente telematica partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a quelli in precedenza indicati.
E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.
Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** nonché pubblicato sui siti citati ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".
La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.
Trieste, 07.02.2022

Il Professionista Delegato
Giancarlo Crevatin

CONCORDATO PREVENTIVO N. 1/2019
AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il giorno 29.03.2022 alle ore 10.00 avanti allo scrivente Liquidatore Giudiziale avrà luogo la vendita competitiva con le modalità della vendita degli immobili di seguito descritti, partendo dall'offerta già ricevuta:
Lotto unico
Ufficio Tavolare di Trieste
P.T. 40456, del C.C. di Trieste – Corpo tavolare 1° - p.c.n. 5588 subalterno 30
Catasto dei Fabbricati
Comune di Trieste
Sezione Urbana: V - Foglio: 20 - Particella: 5588 – sub 30 Categoria A/10 – classe: 3 – Consistenza: 3,5 vani – Superficie catastale totale 100 mq - Rendita: € 1.861,63
Ufficio al civico n. 9 di via del Lazzaretto Vecchio.
Prezzo di vendita €uro 120.000,00 – offerta minima €uro 120.000,00 – rilancio minimo €uro 5.000,00 - immobile soggetto ad IVA.
Termine per il saldo prezzo giorni novanta dall'aggiudicazione e stipula del rogito notarile con notaio scelto ed onorato dall'aggiudicatario.
La liberazione degli immobili **avverrà nel termine ultimo del 31.05.2022**, come da impegno già formulato dal primo offerente.
Termine per la presentazione di offerte concorrenti 28.03.2022 ad ore 12.00
I beni costituenti il lotto vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano (anche in relazione al testo unico di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 27.09.2018, redatta dall'ing. Debora OVADIA e pubblicata sui siti **www.astegiudiziarie.it** e **www.tribunaletrieste.it**, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, con particolare evidenza alla necessità di produrre l'APE.
Gli immobili sono costruiti a seguito di regolari provvedimenti urbanistici e dotati di abitabilità; va precisato che, in ogni caso, per gli immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico-edilizia, l'aggiudicatario, può ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art. 40 della l. 28 febbraio 1985, n. 47 come integrato e modificato dall'art. 46 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento
NON si è in possesso della attestazione di prestazione energetica dell'edificio.
Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali.
La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; che, conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.
Gli immobili sono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura.
L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del Liquidatore Giudiziale entro le ore 12.00 del giorno 28.03.2021 o, in alternativa, a mezzo PEC all'indirizzo
cp1.2019trieste@pecconcordati.it entro le ore 12.00 dello stesso giorno
Tutti gli offerenti partecipano comparendo innanzi al Liquidatore Giudiziale.
In caso di offerta di acquisto su supporto analogico essa deve essere presentata in carta resa legale debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato a "Giuliana Bunkeraggi S.r.l. in liquidazione" o, in alternativa, ricevuta del bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura di coordinate IBAN IT26 W088 7702 2000 0000 0351 169, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Dovrà essere indicato anche l'IBAN del conto dal quale è disposto il bonifico, ai fini della successiva restituzione dell'importo in caso di non aggiudicazione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico; nella ricorrenza dei presupposti di legge deve altresì indicare se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa, nonché, nel casso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del Liquidatore Giudiziale, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta.
In caso invece di offerta telematica essa deve essere presentata esclusivamente a mezzo PEC, con i documenti indicati in precedenza.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).
L'offerente non potrà sostituire altri a se stesso, in caso di aggiudicazione.
In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta o in caso di parità dall'offerta depositata per prima, con rilanci non inferiori a quelli in precedenza indicati.
E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.
Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** nonchépubblicatosuisiti**www.astegiudiziarie.it** e **www.tribunale.trieste.it**, nonché sul sito del gestore della gara telematica ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".
Ulteriori informazioni sui siti web indicati e presso il Liquidatore Giudiziale (**giancarlo@studiocrevatin.net** – 040 631767).
La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.
Trieste, 22.02.2022

Il Liquidatore Giudiziale
Giancarlo Crevatin

TRIBUNALE DI TRIESTE
AVVISO DI VENDITA COMPETITIVA PER COMPLESSO AZIENDALE
Fallimento n. 13/2019

Il sottoscritto dott. Andrea Biagini con studio in Trieste (TS), via di Tor Bandena n. 1, tel. 040/763709, in qualità di curatore del **fallimento Discoop S.r.l.** rende noto che il giorno **14 aprile 2022 alle ore 12.00**, dinanzi a lui, presso il proprio Studio, si procederà alla vendita mediante procedura competitiva dell'**azienda commerciale di titolarità del Fallimento Discoop S.r.l., corrente in Trieste via Pirano n. 7, avente ad oggetto l'attività di supermercato per la distribuzione al dettaglio di prodotti alimentari**. L'azienda è composta da un complesso di beni di cui all'inventario depositato presso la cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste al netto dei beni indicati nel contratto sottoscritto con Unicredit Leasing n. LI1316206 e da due contratti di locazione aventi ad oggetto un locale d'affari sito in via Pirano n. 7 e un magazzino sito in via Pirano n. 4, Trieste (TS), il tutto come descritto nel parere di congruità del dott. Giancarlo Crevatin.
Il prezzo base d'asta del complesso aziendale come sopra indicato è di Euro 10.000,00 (diecimila/00) oltre oneri di Legge: prezzo determinato sulla base di un'offerta irrevocabile d'acquisto pervenuta in data 29.11.2021.
I soggetti interessati alla partecipazione dovranno far pervenire **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 13.04.2022**, presso lo Studio del curatore, offerta irrevocabile d'acquisto cauzionata nella misura del 10% del prezzo offerto (assegno circolare non trasferibile intestato a "Fallimento Discoop S.r.l.").

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE
le offerte dovranno essere presentate, in carta resa legale con bollo da Euro 16,00, presso lo Studio del curatore sito in Trieste, via di Tor Bandena n. 1, in busta chiusa entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 13.04.2022;
le offerte di acquisto dovranno essere espressamente qualificate come irrevocabili e dovranno essere formulate per un prezzo almeno pari al prezzo base d'asta;
le offerte dovranno contenere:
a) se l'offerente è una persona fisica: il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita, il codice fiscale, il domicilio, lo stato civile, il regime patrimoniale, il recapito telefonico, l'indirizzo di posta elettronica certificata, l'indirizzo di posta elettronica ordinaria e la fotocopia del documento d'identità;
b) se l'offerente è una società: l'indicazione da parte della società offerente della ragione o denominazione sociale, sede legale, codice fiscale, partita IVA, recapito telefonico, indirizzo di posta elettronica certificata, cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale e domicilio del legale rappresentante che sottoscrive l'offerta; deve essere allegata una visura camerale aggiornata da cui risultino i poteri di chi la sottoscrive;
c) l'indicazione e la descrizione del bene oggetto

di vendita;
d) l'indicazione del Tribunale di Trieste e della procedura (Fallimento n. 13/2019);
e) l'indicazione del prezzo offerto e delle modalità di pagamento del prezzo il cui saldo dovrà avvenire entro 60 giorni dall'aggiudicazione;
f) la dichiarazione di ben conoscere lo stato di diritto e di fatto dell'oggetto della vendita;
g) una copia del documento di riconoscimento (carta di identità o passaporto) e del codice fiscale del soggetto che sottoscrive l'offerta;
un assegno circolare non trasferibile, pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, intestato al "Fallimento Discoop S.r.l."
le offerte debbono essere fatte personalmente o a mezzo di mandatario munito di procura speciale. In questo caso l'offerente dovrà indicare il soggetto al quale l'immobile andrà intestato in caso di aggiudicazione, riportandone i dati identificativi sopra indicati;
le offerte non dovranno essere subordinate né in tutto né in parte a condizioni di alcun genere.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA GARA
L'apertura delle buste e lo svolgimento della gara avverranno davanti al curatore presso il suo studio sito in Trieste (TS), via di Tor Bandena n. 1 il giorno 14 aprile 2022 alle ore 12.00 e avranno luogo alla presenza degli offerenti.
In caso di più offerenti, si procederà immediatamente ad una gara fra i presenti, sulla base dell'offerta più alta pervenuta, con rilancio minimo di Euro 500,00 (cinquecento/00).
In caso di aggiudicazione e nel caso vi fossero più offerte, gli offerenti non aggiudicatari otterranno la restituzione degli assegni depositati a titolo di cauzione alla data di presentazione dell'offerta.

CONDIZIONI DELLA CESSIONE
Il corrispettivo della compravendita, maggiorato delle imposte ex lege dovute a carico dell'aggiudicatario, dovrà essere versato entro il termine di 60 (sessanta) giorni dall'aggiudicazione definitiva; in mancanza di versamento del corrispettivo, il deposito cauzionale verrà acquisito a titolo definitivo dalla curatela e non darà diritto all'aggiudicatario ad alcuna pretesa. Si avvisa sin d'ora che il sottoscritto curatore non darà corso alla sospensione della vendita ai sensi dell'art. 107 quarto comma, l.f.; subito dopo l'esperimento di vendita il curatore informerà il Giudice Delegato ed il Comitato dei Creditori degli esiti della procedura mediante deposito in cancelleria della relativa documentazione, fermo restando quanto previsto dall'art. 108 l.f..
Trattandosi di vendita coattiva la stessa non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo e che, conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.
La cessione verrà perfezionata mediante atto pubblico redatto da notaio scelto dalla curatela tra gli esercenti in Trieste.
Tutte le formalità inerenti e conseguenti la vendita per atto notarile, comprese le trascrizioni e annotazioni, le imposte e le tasse, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Qualora ricorrano gravi e giustificati motivi, la curatela si riserva di recedere in qualsiasi momento dalle trattative di vendita, qualsiasi sia il grado di avanzamento, di sospendere o interrompere la procedura di gara anche senza alcun diritto degli offerenti a pretese di sorta, anche risarcitorie o di indennizzo, ulteriori e diverse dalla restituzione delle cauzioni, costituendo il presente avviso un mero invito ad offrire e non offerta al pubblico ex art. 1336 c.c.. Il curatore, quindi, resta libero di non procedere ad aggiudicazione e di sospendere o rinnovare la procedura di vendita in ogni caso in cui ne ravvisi l'opportunità.
Per eventuali ulteriori informazioni sul complesso aziendale oggetto di vendita, sulle modalità di partecipazione e per ogni altra informazione relativa ed inerente alla vendita è possibile contattare il dott. Andrea Biagini con studio in Trieste, via di Tor Bandena n. 1, email:
info@studiogrb.it, tel. 040.763709,
PEC **f13.2019trieste@pecfallimenti.it**.
Il presente avviso, unitamente all'inventario dei beni sopra indicati ed il parere di congruità del dott. Giancarlo Crevatin sono pubblicati sui siti **www.astegiudiziarie.it** e sul Portale delle Vendite Pubbliche
https://pvp.giustizia.it/pvp/.

Il curatore
dott. Andrea Biagini

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO CON GARA SINCRONA MISTA
Esecuzione immobiliare R.G.E. 129/2019

Si rende noto che il giorno **18 maggio 2022 alle ore indicate di seguito**, avanti il professionista delegato presso la sala della Unigiuliana s.r.l. sita in Trieste, via Fabio Severo n. 14/C, piano terra, saranno eseguite tutte le attività previste dagli artt. 571 ss. c.p.c. e avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili di
seguito descritti.

LOTTO 1°
Alloggio al settimo piano dello stabile civ.n.19 di via Diaz a Trieste, con splendida vista mare
Risultanze tavolari.
Partita Tavolare 21616 del Comune Censuario di Trieste, corpo tavolare 1°
Risultanze catastali.
Comune di Trieste, sezione urbana V, foglio 15, particella 1900, sub.74, zona censuaria 1, categoria A/2, classe 5, consistenza 7 vani, superficie catastale totale mq.165 – totale escluse aree scoperte mq.161, rendita catastale Euro 1.518,38.
L'immobile risulta attualmente occupato da n. 2 (due) dei 3 (tre) debitori esecutati e costituisce l'abitazione dei medesimi.

LOTTO 2°
Alloggio al quinto piano dello stabile civ.n.19/1 di via Diaz a Trieste con parziale vista mare
Risultanze tavolari.
Partita Tavolare 21597 del Comune Censuario di Trieste, corpo tavolare 1°
Risultanze catastali.
Comune di Trieste, sezione urbana V, foglio 15, particella 1900, sub.55, zona censuaria 1, categoria A/2, classe 5, consistenza 8 vani, superficie catastale totale mq.188 – totale escluse aree scoperte mq.182, rendita catastale Euro 1.735,30.
L'unità condominiale al momento risulta essere occupata da terzi soggetti con contratto di locazione stipulato per la durata di anni 10 (dieci) dall'1.9.2018 al 31.8.2028 registrato prima del pignoramento, ma verosimilmente non opponibile all'aggiudicatario perché stipulato a canone inferiore a quello di mercato ai sensi dell'art. 2923, 3° comma, codice civile. Attualmente la procedura sta incassando il canone di locazione pari all'importo di € 400,00 mensili.

LOTTO 3°
Alloggio al terzo piano dello stabile civico n. 9 di via Lazzaretto Vecchio, in Trieste.
Risultanze tavolari.
Partita Tavolare 40465 del Comune Censuario di Trieste, corpo tavolare 1°
Risultanze catastali.
Comune di Trieste, sezione urbana V, foglio 20, particella 5588, sub.38, zona censuaria 1, categoria A/3, classe 4, consistenza 4 vani, superficie catastale totale mq.85 – totale escluse aree scoperte mq.85, rendita catastale Euro 495,80.
L'immobile risulta occupato da 1 (uno) dei 3 (tre) debitori esecutati e costituisce la sua abitazione principale.

LOTTO 4°
Alloggio al secondo piano dello stabile civico n. 20 di via Orsera, in Trieste
Risultanze tavolari.
Partita Tavolare 3237 del Comune Censuario di Chiarbola, corpo tavolare 1°
Risultanze catastali.
Comune di Trieste, sezione urbana E, foglio 6, particella 397/2, sub.4, zona censuaria 2, categoria A/3, classe 4, consistenza 5 vani, superficie catastale totale mq.94 – totale escluse aree scoperte mq.92, rendita catastale Euro 619,75.
L'immobile è libero ed ha la disponibilità di 1/15 dell'autorimessa.
Professionista delegato e custode giudiziario: avv. Ferdinando Ambrosiano, con studio in Trieste, via Battisti n. 20, primo piano, tel. 040.2461958 - mail: studiolegale@avvambrosiano.it - pec: ferdinando.ambrosiano@pectriesteavvocati.it., da contattare per poter effettuare la visita dell'immobile pignorato. Si rammenta che la richiesta di visita dell'immobile deve essere inoltrata attraverso il portale delle vendite pubbliche
(https://portalevenditepubbliche.giustizia.it/) che provvederà a contattare il custode giudiziario.
Modalità di vendita.
Gli immobili sono venduti a corpo e non a misura, in n. 4 lotti, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, anche con riferimento alla legge 47/1985 e al D.P.R. 380/01, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, oneri e pesi, anche irregolarità edilizie, così come descritto nella perizia dd. 11.10.2021 redatta dal geom. Davide Mezzina e suoi allegati, rinvenibili sul sito www.fallcoaste.it e sul Portale delle vendite pubbliche alle quali si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento. Eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo.

DATA VENDITA
LOTTO 1°: 18.5.2022, ore 9:00
LOTTO 2°: 18.5.2022, ore 11:10
LOTTO 3°: 18.5.2022, ore 15:30
LOTTO 4°: 18.5.2022, ore 17:40

Le offerte di acquisto dovranno pervenire entro le ore 12:00 del giorno 12 maggio 2022 e potranno essere presentate in maniera analogica (cioè in modo tradizionale, su carta resa legale) mediante deposito presso lo studio del professionista delegato (dal lunedì al giovedì dalle ore 16.00 alle ore 19.00) oppure, in alternativa, con modalità telematica previo accesso e registrazione al portale del gestore delle vendite telematiche ZUCCHETTI Software Giuridico s.r.l. indicato nell'ordinanza di delega ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link.
L'aggiudicatario dovrà provvedere al **saldo prezzo entro 90 giorni dall'aggiudicazione.**
Il pagamento in favore della procedura andrà eseguito tramite assegno circolare non trasferibile intestato a "ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 129/2019 - TRIBUNALE DI TRIESTE" oppure bonifico bancario sempre a favore della procedura (IBAN: IT 77 G 02008 02242 000106330746).
Dovranno altresì essere contestualmente corrisposti gli oneri fiscali, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività. Gli oneri vengono stimati in via approssimativa e salvo conguaglio nella misura del 15% del prezzo offerto, salva l'applicazione delle eventuali agevolazioni di legge.
Prezzo base.

LOTTO 1° € 361.000,00. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. l'offerta minima per partecipare alle operazioni di vendita deve essere pari ad almeno € 270.750,00 (prezzo base diminuito del 25%), salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c..

LOTTO 2° € 395.000,00. Offerta minima € 296.250,00 (prezzo base diminuito del 25%)

LOTTO 3° € 168.000,00. Offerta minima € 126.000,00 (prezzo base diminuito del 25%).

LOTTO 4° € 113.000,00. Offerta minima € 84.750,00 (prezzo base diminuito del 25%).

La cauzione pari al 10% dell'importo offerto può essere versata con assegno circolare non trasferibile intestato a "ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 129/2019 - TRIBUNALE DI TRIESTE" o in alternativa a mezzo bonifico bancario sul conto intestato a "ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 129/2019 - TRIBUNALE DI TRIESTE" IBAN: IT 77 G 02008 02242 000106330746 che dovrà risultare accreditato e visibile sul conto stesso al momento dell'apertura della gara. Il bonifico è l'unica soluzione in caso di offerta telematica.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto terzi, se non da procuratore legale anche a norma dell'art. 579 ultimo comma c.p.c.. Si rammenta che unitamente alla cauzione va versato l'importo di € 16,00 per la marca da bollo. In caso di pluralità di offerte valide, al termine del loro esame avrà inizio la gara, che si svolgerà con modalità sincrona mista, partendo dall'offerta più alta con rilanci non inferiori a euro 1.000,00.
Si evidenzia che la vendita forzata non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.
L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri che saranno cancellate a cura e spese della procedura.
Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia, nonché pubblicato sul sito
www.fallcoaste.it un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".
Trieste, 22 febbraio 2022

Il professionista delegato
Avv. Ferdinando Ambrosiano

TRIBUNALE DI UDINE

II AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE



Si dà pubblico avviso che nell'ambito della procedura di concordato preventivo n° 8/2020 iscritta presso il Tribunale di Udine (Giudice delegato Dott. Calienno Gianmarco e Liquidatore Giudiziale dott. Celotti Michele) è stata disposta la vendita degli immobili di seguito descritti:

Lotto 2
Quota di ½ di unità immobiliare costituita da struttura semicircolare in corso di costruzione, sviluppata al piano terra e piano interrato sita in San Michele al Tagliamento, Via Ricostruzione
Base d'asta € 17.500,00

Lotto 5
Terreno sito in Sappada, Borgata Lerpa – attualmente incolto
Base d'asta € 185.000,00

Lotto 7
Negozio al grezzo e n° 1 box auto siti in Trieste, Via della Tesa n° 42/B
Base d'asta € 50.000,00

Lotto 8
Posto auto a Trieste, Via della Tesa
Base d'asta € 17.000,00

Lotto 9
Posto auto a Trieste, Via della Tesa
Base d'asta € 16.000,00

Lotto 12
Posto auto a Trieste, Via della Tesa
Base d'asta € 17.000,00

Lotto 14
N°2 posti auto al piano interrato e n°3 cantinette al 5° piano siti in Trieste, Via delle Lodole n° 8
Base d'asta € 32.000,00

Lotto 16
Tre unità immobiliari destinate a magazzino e autorimessa site nel piano scantinato del condominio, site in San Michele al Tagliamento, Via Canal
Base d'asta € 8.000,00

Lotto 20
Ufficio costituito da atrio, servizio, disimpegno e due stanze a Trieste, via delle Lodole n°8
Base d'asta € 60.000,00

Lotto 21
Fabbricato adibito ad uffici in San Michele al Tagliamento, via Canal, e due magazzini tra via Olivelli e via Garibaldi con accesso da corte interna
Base d'asta € 401.987,00

Lotto 22
Terreno sito in Sappada, tra Borgata Soraia e Borgata Kratten, attualmente a prato.
Base d'asta € 255.000,00

Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire, entro il termine massimo del 04/04/2022 ore 12:00 presso lo studio del notaio Dott. Nicolò Lovaria, con sede in Udine - Via Quintino Sella n° 1/A, offerta irrevocabile di acquisto sottoscritta (ai sensi dell'art. 571 c.p.c.) in busta chiusa.
L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverranno presso la sede IVG il giorno 05/05/2022 alle ore 15:00 in presenza del Liquidatore Giudiziale, del Notaio delegato e degli offerenti presenti in quel momento.
Condizioni di vendita e descrizione dettagliata dei beni al sito **www.ivgudine.it**

Sognando una cattedra

Oltre mezzo milione di domande per le secondarie
Domani il maxi concorso, i sindacati: «Una follia»


Mezzo milione di aspiranti al concorso per insegnare alle secondarie

IL DOSSIER

Flavia Amabile / ROMA

Bisogna tornare indietro di due anni per ritrovare le origini del concorso per andare a insegnare nelle scuole secondarie che prenderà il via domani. Era un'Italia chiusa e incerta quella a cui la ministra Lucia Azzolina annunciò con grande entusiasmo le prove che avrebbero assicurato il posto fisso a decine di migliaia di persone.

Le domande furono presentate a luglio 2020. Ne arrivarono 430.585, una marea annunciata, per 33mila posti a bando distribuiti tra numerose classi di concorso. Il 64% delle domande arrivava da donne, il 36% da uomini. Il 30,4% ha un'età fino a 30 anni (131.040), il 39,2% ha tra i 31 e i 40 (168.857), il 24,1% ha un'età fra i 41 e i 50 (103.804), il 6,2% ha più di 50 anni (26.884). In particolare, per la secondaria di I grado si registra un 69% di candidate e un 31% di candidati. Per il II grado, le candidature femminili sono il 63%, quelle maschili il 37%. Le Regioni per le quali sono state presentate più domande sono la Lombardia (62.580), il Lazio (52.882) e la Campania (49.213).

Il 23,9% delle candidate e dei candidati proviene dal Nord, il 18,4% dal Centro, il 57,6% dal Sud e dalle Isole, lo 0,2% dall'estero.

Il maggior numero di candidati proviene dalla Campania (79.116, il 18,4%), dalla Sicilia (58.933, il 13,7%), dalla Puglia (39.819, il 9,2%). Dopo due anni chi ha fatto domanda potrebbe (si spera, almeno) aver trovato un lavoro, altre persone si sono aggiunte alla platea di aspiranti prof e altri concorsi sono stati banditi nel frattempo, utilizzando posti presenti nei bandi precedenti. I posti disponibili sono infatti scesi a 26mila e le domande sembrano essere salite a 600mila.

Quasi mezzo milione di aspiranti si presenterà al concorso. Si parte domani e si va avanti per un mese, ma solo per una parte delle classi di concorso. Per le altre le date sono ancora da definire, anche se il percorso è stato avviato due anni fa. È l'usuale caos che accompagna le selezioni pubbliche in Italia.

«Una follia», afferma Pino Turi, segretario generale della Uil Scuola. «Una grande presa per i fondelli», sostiene Maddalena Gissi, segretaria generale della Cisl scuola. «Un sistema che fa acqua da tutte le parti», conferma Francesco Sinopoli, segretario generale della Flc-Cgil. Eppure il concorso è l'unica forma per conquistare una cattedra nelle scuole, perché i sindacati sono così critici? «Non si può pensare di valutare un professore attraverso una prova scritta composta da un esame a crocette e un orale light – avverte Gissi –. Non si valuta la capacità di insegnare, si contribuisce solo a dequalificare ulteriormente questo mestiere. Persone con lauree master e specializzazioni accettano di guadagnare 1.400 euro al mese perché hanno la sensazione di poter accompagnare i ragazzi nella crescita e avere un ruolo nel cambiamento della società. Se nel reclutamento si privilegiano contenuti nozionistici stiamo spegnendo la scuola e chi potrebbe fare qualcosa davvero si rivolge al settore privato».

I concorsi, quindi, non permettono di assumere le persone più adatte a insegnare, ma non risolvono nemmeno l'annosa questione del precariato. Il prossimo primo settembre nelle scuole ci saranno sempre tanti supplenti. «Il sistema organizzativo dell'amministrazione non regge l'impatto di concorsi annuali – sostiene Sinopoli – i tempi slittano, le cattedre rimangono scoperte. Inoltre ogni concorso produce idonei che non entrano in graduatoria e sono costretti a rifare la procedura l'anno successivo anche se sono preparati e hanno superato le selezioni concorsuali».

D'accordo anche Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda degli insegnanti. «È sempre troppo poco rispetto alle esigenze. Ogni anno vanno in pensione almeno 30mila persone. Se non si sveltiscono i meccanismi inevitabilmente si accumulano più precari».

«In questi due anni i precari sono aumentati – conferma Turi –. Il ministro ha dichiarato che sono 300mila in servizio e le scuole stanno assumendo i primi che passano per strada per coprire i posti vacanti mentre il ministero sembra sempre di più un concorsificio. Non è la strada. Bisogna fare tabula rasa e cominciare daccapo».

La proposta dei sindacati prevede «percorsi abilitanti a regime innanzitutto per i precari con 3 anni di servizio», afferma Sinopoli. «Bisogna valutare le persone in uscita e non in entrata – ribadisce Gissi – con una commissione che valuta se l'insegnante è in grado di gestire una classe». —

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Pacor

esempio di bontà e dedizione.

Ne danno il triste annuncio il marito ROBERTO, i figli NICOLETTA e GIOVANNI con PAOLO e VALENTINA, il fratello SERGIO con TIZIANA, i nipoti, il cugino GIULIO CAMBER, GIULIANA CAMBER e famiglia.

Il funerale si svolgerà martedì 15 marzo alle 15 nella Chiesa di San Luca a Verona. Una Messa verrà celebrata giovedì 24 marzo alle 11 nella Chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 13 marzo 2022

Addio

Marisetta

cugina e amica indimenticabile, per sempre nel mio cuore e nelle mie preghiere.

MAURA CAMBER

Trieste, 13 marzo 2022

Carissima amica

Marisa

ti ricorderemo sempre con affetto.

EVA con ELISA e FRANCESCA MORGERA

Trieste, 13 marzo 2022

Profondamente addolorati, vicini a ROBERTO, NICOLETTA e GIOVANNI.

NICOLETTA, GABRIELLA, RENATO e PAOLO

Trieste, 13 marzo 2022

Ci uniamo al lutto

EURO ed ALIDA PONTE

Trieste, 13 marzo 2022

Vicini alla famiglia MAURO, FABIOLA, FURIO, PATRIZIA

Trieste, 13 marzo 2022

Con grande tristezza e con animo profondamente commosso MUCCI e GIANNI, ANTONELLA e VITTORIO partecipano al grande dolore dell'amico fraterno ROBERTO e famiglia per l'immensa perdita dell'amatissima e indimenticabile amica

PROFESSORESSA

Maria Luisa Pacor in Corrocher

Trieste, 13 marzo 2022

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pesaro

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MAURO con LOREDANA e ANTONELLA con SILVIO, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 13 marzo 2022

Addolorati partecipano i cugini UCCI e DIEGO.

Nino

Trieste, 13 marzo 2022

Vicini nel dolore per la perdita del caro amico

Nino

BRUNA, ANTONELLA, WALTER SVETINA

Trieste, 13 marzo 2022

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Maria Paulin in Valenti

Ringrazia per il calore e l'affetto ricevuti da parenti, amici e colleghi in questo doloroso momento.

Il marito ITALO, i figli ENRICO, MARCO E ORNELLA.

Trieste, 13 marzo 2022

I familiari di

Salvatore Nuvoli

Ringraziano quanti a vario titolo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 marzo 2022

I° ANNIVERSARIO

Sempre con noi nello scorrere delle stagioni, nel calore del sole che amavi, racchiuso nel nostro cuore, ieri, oggi per sempre.

LAURA,DEBORA, MARTINA.

Gianni Perossa

Trieste, 13 marzo 2022



Il giorno 10 marzo si è spenta serenamente

Gabriella Faraguna in Bussani

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, la figlia ROBERTA, la mamma PINA, la sorella RITA, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alle dott.sse CAPPITELLI e BALLOTTA, al personale medico e paramedico del Maggiore e di Cattinara e agli infermieri CALOGERO e PIERO per le amorevoli cure prestate.
La saluteremo mercoledì 16 alle ore 12.00 nella Cappella di Via Costalunga.

Ciao nonna
CHIARA e ANDREA.

Sistiana, 13 marzo 2022

Ciao zia LELA
sei nei nostri cuori
FRANCESCA, GIULIANA, MARCO con ALESSIA.

Trieste, 13 marzo 2022

Vicine al vostro dolore per la perdita della nostra

Gabriella

ANNA MARIA e MICHELA

Trieste, 13 marzo 2022

Una fresca bavisela incomincia za a sufiar...buon viaggio

Gabriella

Amica di una vita, sarai sempre con noi, LAURA, GIORGIO, RAFFY, ALBY, famigliari tutti.

Trieste, 13 marzo 2022

Vicini al vostro dolore con affetto EDY e AURELIO.

Trieste, 13 marzo 2022

Vicini al caro LUCIANO - EDOARDO, ROBERTO, ANDREA SASCO e famiglie.

Trieste, 13 marzo 2022

Un abbraccio dal G.T. La Barcaccia.

Trieste, 13 marzo 2022

Partecipano con affetto le famiglie TUMIA, SAMBO, STOCOLA.

Trieste, 13 marzo 2022

Vicini al vostro dolore, Liliana Bernardini e Famiglia

Trieste, 13 marzo 2022



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Currò

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la moglie FLAVIA che ringrazia DEJAN SLAGIANA e la Signora FEDERICA SELLA.

Trieste, 13 marzo 2022

Addolorati TULLIO con ANNA.

Trieste, 13 marzo 2022



Ci ha lasciati serenamente

Noris Iug ved. Luches

Lo annunciano la figlia ELIANA con MARINO ed il nipote CORRADO.
Ringraziamo la Residenza Villa Elma.

La saluteremo sabato 19 marzo alle 10.20 presso Costalunga.

Trieste, 13 marzo 2022

E' mancato

Mario Rinaldi

Lo annunciano i famigliari.
Lo saluteremo giovedì 17, alle ore 10.50, nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 13 marzo 2022



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Michelani ved. Albonese

Ne danno il triste annuncio i figli GABRIELLA e GIORGIO con DIANA e i nipoti tutti.
La S. Messa verrà celebrata martedì 15 alle ore 10.50 presso la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 13 marzo 2022

Felice Re (Mario)

Compagno meraviglioso di una intera vita - uomo generoso.
Lo piangono con profondo dolore la moglie EDDA, la sorella NATALIA, i nipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 18 dalle 10 alle 12 in via Costalunga.

Trieste, 13 marzo 2022

Il giorno 28 febbraio 2022 si è spento serenamente

Bruno Deiuri

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio le figlie BRUNA e LISA con il nipote MATIAS.

Muggia, 13 marzo 2022



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Martucci ved. Apigalli

ne danno il triste annuncio la figlia IVANA con PAOLO e l'adorata nipote ROBERTA.
La saluteremo martedì 15 alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga, seguirà la sepoltura nel cimitero di Barcola alle ore 15.00

Trieste, 13 marzo 2022

Martedì 8 marzo è mancata

Elisabetta "Bettina" Bitetto ved. Persano

Addolorati lo annunciano il figlio ANDREA, la sorella PIERA e parenti tutti.
Il funerale seguirà giovedì 17 alle 11.00 da via Costalunga.

Elargizioni pro EMERGENCY

Trieste - Gravina in Puglia, 13 marzo 2022



Improvvisamente è mancata

Claudia Debernardi

Addolorati lo annunciano il fratello e l'amato nipote LORENZO.
La saluteremo giovedì 17 alle ore 10.00 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 13 marzo 2022

ECONOMIA

Martedì con il giornale il mensile Nordest Economia analizza le ripercussioni economiche del conflitto con le interviste all'ex ad Eni Vittorio Mincato e all'ex ministro Alberto Clò

Guerra e crisi energetica: industria a rischio recessione

LO SCENARIO

MAURA DELLE CASE

La guerra in Ucraina e le conseguenze che il conflitto sta avendo sul costo dell'energia, protagonista di fiammate senza precedenti, quantomeno recenti, ha scoperchiato un vaso di Pandora colmo dei tanti limiti del Paese in termini di approvvigionamento energetico. La dipendenza dalle fonti fossili, in particolare dai gasdotti russi, e la lentezza della transizione verso energie pulite, che consentano di modificare sensibilmente la composizione e la geografia degli approvvigionamenti, impongono il tema energetico come non più rinviabile. Il rischio oggi è infatti quello di una crisi sistemica, di un nuovo lockdown generale.

Se ne occupa il prossimo numero di Nordest Economia, in edicola martedì allegato al giornale, tenendo insieme attualità, approfondimenti e interviste con l'obiettivo di restituire un esaustivo quadro d'assieme e una serie di spunti per il futuro.

L'attualità anzitutto. I costi dell'energia andati alle stelle hanno costretto, in questi ultimi giorni, le imprese energivore a spegnere gli impianti. Una decisione drastica, parsa all'inizio quasi eccessiva, che poi si è rivelata in breve la strada maestra, scelta dai principali operatori della siderurgia nordestina.

Dal Gruppo Pittini ad Acciaierie Venete e Acciaierie Beltrame e poi ancora alle fonderie: hanno preso a lavorare a singhiozzo, alternando i fermi alla produzione, seguendo il ritmo dettato dalle quotazioni energetiche: stop con prezzi alti, go con prezzi bassi.

Sono ricomparse le casse integrazioni ordinarie, necessarie per tutelare l'occupazione, chieste nell'arco di un paio di settimane, per diverse migliaia di lavoratori.

É stato come riprecipitare in un recente passato, con aziende ferme e ammortizzatori, toccato in sorte anche da aziende che investimenti sulle energie alternative li hanno realizzati, iniziando in tempi non sospetti, ma che a dispetto dello sforzo sono lontane ancora anni luce dal potersi dire autosufficienti.

La strada maestra allora? «Dobbiamo trovare il modo di non dipendere dal gas russo. Come? Imparando la lezione del passato. Negli anni Settanta l'Occidente ridusse la dipendenza energetica dall'Opec aumentando il peso di carbone e nucleare. In Italia gli incentivi alle rinnovabili non hanno creato una vera industria come in Germania» afferma l'ex ministro dell'Industria, Alberto Clò.«Dovremmo investire in impianti di rigassificazione, i quali per la loro intrinseca natura, sono capaci di accogliere le navi criogeniche che trasportano il gas liquefatto da qualunque luogo provengano, dal Qatar o dagli Stati Uniti» rilancia Vittorio Mincato, cavaliere del lavoro, manager di lunghissimo corso e soprattutto ex ad di Eni, la più grande azienda italiana.«Se invece di fare la miope guerra ai rigassificatori, sostenuta quasi sempre da politicanti in cerca di voti, avessimo avuto il coraggio di investire nella loro costruzione – aggiunge l'ex timoniere di Eni – , oggi del gas russo potremmo fare a meno. Invece non è così, ne abbiamo assoluto bisogno».—

La copertina del mensile Nordest Economia in uscita martedì

DOMANI IL BOARD: IN AGENDA LA LISTA DEL CDA

Generali, il consensus degli analisti vede un utile di 2,8 miliardi

TRIESTE

Le previsioni degli analisti per Generali danno per l'anno appena concluso un utile netto di 2,8 miliardi (2,7 miliardi quello rettificato), che si confronta con un risultato netto di 1,7 miliardi del 2020 caratterizzato da ampie svalutazioni, e un dividendo di 1,07 euro per azione contro 1,47 euro dell'esercizio precedente che era tuttavia composto da due tranche: una da 1,01 euro e l'altra da 0,46 euro relativa alla cedola non distribuita nel 2019 per lo stop dell'Ivass. Secondo il consensus pubblicato sul sito della compagnia l'utile operativo 2021 si attesta su un valore medio di 5,6 miliardi e i premi lordi a 73,6 milioni. I risultati del 2021 saranno domani sul tavolo del Cda del Leone, presieduto da Gabriele Galateri, e verranno diffusi, come di consueto, il giorno successivo quando il ceo Philippe Donnet li presenterà alla comunità finanziaria. La riunione del board servirà anche ad approvare la lista da proporre all'assemblea del 29 aprile. In parallelo il mercato attende la lista lunga preannunciata dal gruppo Caltagirone che si prevede venga completata in questi giorni. Il primo azionista privato del Leone presenterà una lista con il nome non solo di un presidente o di una presidente, ma anche di un ad, il tassello che mancava. Punta così a prendere la maggioranza dei posti in consiglio e strappare lo scettro alla lista del cda uscente appoggiata a Mediobanca e che schiera come amministratore delegato l'attuale ceo Philippe Donnet e come presidente Andrea Sironi. Caltagirone, che potrà contare in primis sui voti della Delfin di Leonardo Del Vecchio e di Fondazione Crt, entrambi rimasti nel patto di consultazione, ha alzato il tiro e rinuncia all'altra opzione di portare in assemblea, dove decisivo sarà il voto dei fondi azionisti, una lista corta, vale a dire di minoranza, come quella che di solito propone Assogestioni.PCF

Philippe Donnet

IN BREVE

La guerra in Ucraina
Vard (Fincantieri) accoglierà i rifugiati

Vard, controllata del Gruppo Fincantieri, ha dato al Governo rumeno e all'amministrazione locale di Tulcea la disponibilità di due dei tre edifici adibiti ad alloggio presso il cantiere di Tulcea, fino a un massimo di 250 posti letto, per accogliere i rifugiati ucraini provenienti dalla zona di Odessa, nel sud-ovest del Paese. Gli alloggi dispongono dei beni di prima necessità, quali riscaldamento e biancheria, nonchè dei servizi di base. Il Gruppo Fincantieri sosterrà integralmente tutte le spese.

Mercati
La logistica espressa in forte ripresa in Cina

Il settore della logistica espressa cinese ha registrato una crescita stabile nel mese di febbraio, dato che la domanda del mercato e la produzione si sono gradualmente riprese, come mostrano i dati della China Federation of Logistics and Purchasing. Il mese scorso l'indice che segue la logistica espressa è arrivato al 100,4%, in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto a gennaio. Tale espansione è stata attribuita alla continua ripresa dell'economia cinese e al costante recupero della domanda nel mercato interno.

L'ANALISI

L'allarme della Cgia: Italia in stagflazione

PADOVA

L'Italia rischia la stagflazione. A lanciare l'allarme è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Secondo l'associazione, «il rischio non è immediato, ma il pericolo che la nostra economia stia scivolando lentamente verso questa tempesta perfetta è molto elevato». La stagflazione, ricorda la Cgia, «si manifesta raramente, ovvero quando ad una stagnazione economica si affianca un'inflazione molto alta che fa impennare il tasso di disoccupazione». Le difficoltà legate alla post-pandemia, gli effetti della guerra in Ucraina, le sanzioni economiche alla Russia, l'aumento dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici rischiano, nel medio periodo, possono spingere l'economia verso una crescita pari a zero, con una inflazione che si avvierebbe a sfiorare le due cifre.

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

CASAMIA



IL MERCATO A TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

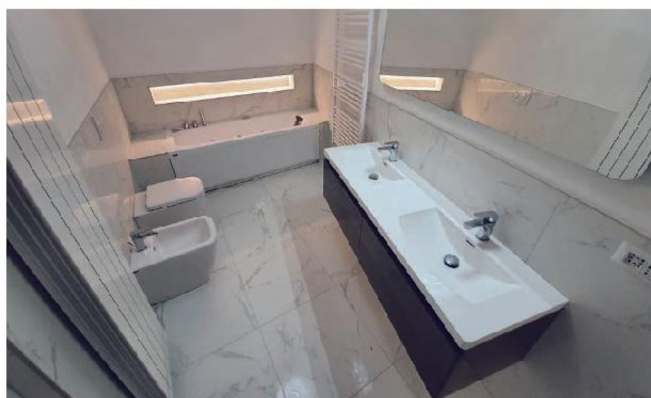
http://annunci.ilpiccolo.it

PROPOSTA della SETTIMANA

living TRIESTE IMMOBILIARE
di Stefano Sedmak
Cell. 328.9856789 - 327.1421947
Tel. e Fax 040.2602987
Tutte le FOTO su www.livingtrieste.it
Email: info@livingtrieste.it - Via San Lazzaro, 8 - Trieste







CENTRO STORICO - VIA SAN MICHELE BASSA - In una delle zone più ricercate della città a due passi da via Cavana e dalle Rive, in Palazzo d'Epoca in fase di rifacimento delle facciate, proponiamo elegante appartamento PRIMO INGRESSO con finiture di alta qualità, come il parquet d'epoca restaurato. L'alloggio di ampia metratura sito al primo piano, si compone da ingresso, enorme salone di circa 50 mq con cucina a vista molto luminoso, due matrimoniali di cui una può essere trasformata in due singole, la seconda matrimoniale con bagno privato, singola, ampio ripostiglio - lavanderia, secondo bagno completo di vasca idromassaggio e doccia/bagno turco. Infissi, impianto elettrico e termo-meccanico totalmente rifatti, con predisposizione per la climatizzazione. Riscaldamento autonomo. **€ 440.000**



Villa a Conconello di ampia metratura (oltre 370 mq interi) con due appartamenti indipendenti, adatta a due nuclei familiari distinti - ampio giardino, taverna e tre box auto - spettacolare vista mare Classe Energetica F 145,45 kWh/m2. **€ 650.000**



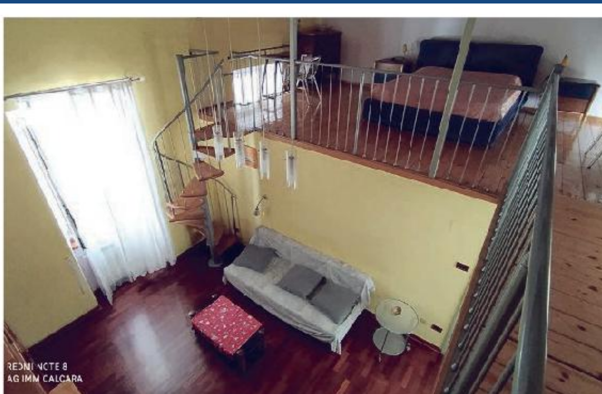
San Giovanni via dei Pagliaricci - ville in costruzione disposte su un unico livello composte da salone, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, porticato, posto auto doppio coperto, classe energetica prevista A 3 - zona super tranquilla e panoramica- esposte a sud - finiture a scelta su ampio capitolato. Consegna primavere 2023 **da € 475.000**



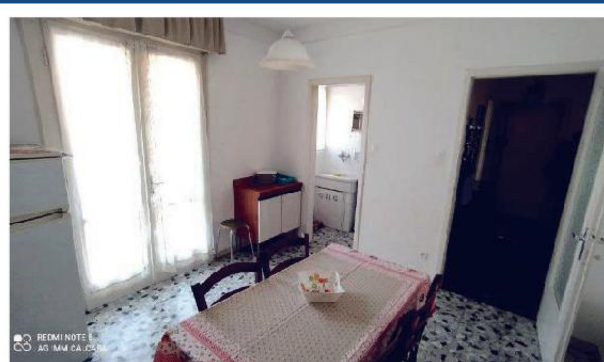
Via San Nicolò appartamento di 200 mq posto all'ultimo piano (con ascensore) di uno splendido palazzo vincolato dalla Soprintendenza. Attualmente è utilizzato come ufficio ed è composto da ampio ingresso / sala d'aspetto, cinque stanze, due bagni, ripostiglio, vano tecnico (con condizionamento re riscaldamento - possibilità di cambio di destinazione d'uso in abitazione prima del rogito. Vendita in collaborazione con Gallery immobiliare classe energetica G 176,10 kwhm3 **€ 450.000**



Casa Gatteri - in Viale XX Settembre angolo via Paduina proponiamo primi ingressi di varie tipologie dal monolocale al bilocale al trilocale e uno splendido e introvabile attico su due livelli con terrazzo. Finiture di altissimo livello. Maggiori dettagli in agenzia



Via della Tesa - particolarissimo appartamento di oltre 100 mq, composto da soggiorno, cucina abitabile, due stanze da letto (una soppalcata con guardaroba) ripostiglio e bagno. Termoautonomo, completamente arredato su misura **€ 129.000** classe energetica G 234,11 kwhm2



Piazza Puecher / via dei Giuliani stabile moderno con ascensore, ingresso, soggiorno, cucinino, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio / armadio a muro, due terrazzini e cantina. Il condominio ha approvato la ristrutturazione con i benefici del 110 % con costi a carico della parte venditrice. **€ 80.000** classe energetica F 123,23 kWh/m2.



Via Settefontane (Fiera) appartamento completamente restaurato ed arredato composto da ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino. Adatto anche ad uso investimento - senza barriere architettoniche. Facciate appena rifatte! **€ 89.000** classe energetica F 114,65 kWh/m2.



Porto San Rocco - Muggia appartamento con ampio scoperto / giardino privato composto da soggiorno con zona cottura, due camere da letto, due bagni completi, due porticati, posto auto coperto in garage facilmente divisibile in due enti **€ 285.000** classe energetica E 112,45 kwhm2



Porto San Rocco appartamento su due livelli con scorcio mare,- doppio ingresso cucina abitabile, soggiorno, due stanze matrimoniali, due bagni, terrazzo, giardino, porticato , cantina e due posti auto in garage - in origine erano due appartamenti distinti poi collegati **€ 310.000** classe energetica D 87,13 kwhm2



Negozio in via Ponziana / Via dell'Istria composto da tre ampi vani al piano terra e un grande soppalco soprastante. Adatto a qualsiasi attività, negozio, ufficio, sede di rappresentanza, artigianato, parrucchiera, estetista, etc. etc. Ben 5 vetrine con una enorme visibilità **€ 110.000** Classe Energetica F 189.65 kWh/m3.



Negozio in Piazza Venezia (Via Cadorna) negozio di 60 mq con bagno in buonissime condizioni adatto anche ad ufficio o sala mostra in palazzo vincolato dalla Soprintendenza perfette condizioni interne Classe Energetica g 150.10 kWh/m2. **- € 150.000 anche in locazione a 1.500 euro mensili**



Box auto nuovi in via Bonomea - si trovano all'altezza di via Bruni (sulla curva in pavé) - tutti i box auto sono con basculante elettrico telecomandato e punto acqua: se acquistati come pertinenza di un'abitazione potranno godere della detrazione fiscale del 50% del costo di costruzione (l'agevolazione è fruibile anche da chi già possiede un altro box o posto auto). Esempio: Box n. 12 di 15 mq € 36.000 (recupero fiscale di € 15.312,97)

Per tutte le altre nostre proposte in affitto, in vendita a Trieste e provincia case vacanza in Austria / Carinzia visita il nostro sito **www.calcara.it oppure passa nei nostri uffici dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00 in via Nordio 3/a a Trieste**. I video sono visibili sul nostro canale YOU TUBE Per le nostre CASE VACANZA (soggiorni da 2 a 29 giorni) vista il sito **www.calcarafamily.it**. I dati, le immagini, le planimetrie contenute nel presente annuncio pubblicitario hanno natura indicativa e non costituiscono né potranno costituire contenuto e/o elementi di riferimento ai fini di eventuali futuri contratti e/o per la determinazione del loro contenuto. Tutti gli attestati di prestazione energetica degli immobili sono a disposizione dei clienti nei nostri uffici di Trieste e Villach.





CHENI&TUTTA
Immobiliare snc

VILLE



PADRICIANO VILLA SINGOLA DISPOSTA SU DUE PIANI CON TERRENO DI MQ. 2200 DEI QUALI UNA PARTE EDIFICABILI. INDICE 0,80 E H. 6,50 MT. P.T.: SALONE DOPPIO CON SALA DA PRANZO (POSSIBILITA' RICAVO SECONDA CAMERA) MATRIMONIALE CUCINA BAGNO FINESTRATO. MQ. 90. TERRAZZA MQ. 10. 1° PIANO MANSARDATO: MATRIMONIALE CAMERINO BAGNO CON ABBAINO MQ. 30. 2 SOFFITTE MQ. 64. LOCALE CALDAIA E LEGNAIA. DEPOSITO ATTREZZI 20 MQ. TRATTATIVE RISERVATE

RICHIESTE

RICERCHIAMO APPARTAMENTI DI TRE CAMERE CON TERRAZZO E/O GIARDINO DI PROPRIETÀ E/O VILLETTA SINGOLA CON GIARDINO ZONA S. VITO E/O APPARTAMENTI CON 2 CAMERE E POSTO MACCHINA BORGO TERESIANO.

APPARTAMENTI



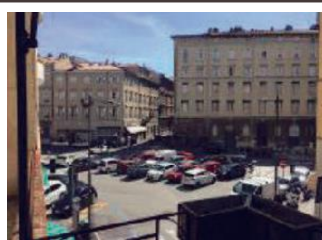
VIA PASCOLI SPETTACOLARE MONOLOCALE CON VISTA MARE E SAN LUIGI. IN OTTIMO STATO ARREDATO CON BAGNO/WC CON FINESTRA.IMPIANTI CERTIFICATI. CLIMATIZZAZIONE. 60.000 €



VIA FRAUSIN ULTIMO PIANO IN OTTIME CONDIZIONI SU 2 LIVELLI SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA MATRIMONIALE BAGNO/WC FINESTRATO. AL PIANO SUPERIORE STANZA CON SOFFITTA E TERRAZZA A VASCA. AUTOMETANO. PREDISPOSIZIONE CLIMATIZZAZIONE.



VIA DEL VELTRO IN STABILE IN COMPLETA RISTRUTTURAZIONE SOGGIORNO CON ANGOLO CUCINA MATRIMONIALE RIPOSTIGLIO BAGNO/WC E TERRAZZA. €. 75.000



VIA BECCARIA - ZONA TRIBUNALE IN STABILE SIGNORILE APPARTAMENTO DI AMPIA METRATURA: DOPPIO SALONE CON TERRAZZA DI 15 MQ TRE MATRIMONIALI CUCINA ABITABILE CON POGGIOLO DOPPI SERVIZI CAMERINO 2 RIPOSTIGLI. OTTIMO ANCHE USO UFFICIO E/O AMBULATORIO. POSSIBILITA' POSTO AUTO E/O BOX IN AFFITTO. STABILE COMPLETAMENTE RESTAURATO NELLE PARTI COMUNI.

TURISMO



BIBIONE PINEDA - VIALE DEI NARCISI IN CONTESTO SIGNORILE VENDESI APPARTAMENTO OTTIMAMENTE ARREDATO COMPOSTO DA AMPIA STANZA GIORNO/NOTTE, CUCININO, BAGNO/WC COMPLETO CON DOCCIA. AMPIA TERRAZZA A SUD. POSTO AUTO SCOPERTO CONDOMINIALE NON ASSEGNATO. STANZA/DEPOSITO BICICLETTE. ASCENSORE, NO RISCALDAMENTO. AMPIO E CURATO GIARDINO CONDOMINIALE. FACCIATE E TERRAZZE RIFATTE RECENTEMENTE. 79.000 €

LOCALI D'AFFARI



VIA GIULIA ZONA CENTRO COMMERCIALE "IL GIULIA" LOCALE D' AFFARI CON AMPIO MAGAZZINO/ AUTORIMESSA. DOPPI SERVIZI ED IMPIANTI CERTIFICATI. ADATTO A MOLTEPLICI ATTIVITA'. IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE. MQ. 130. POSSIBILITA' VENDITA FRAZIONATA.

POSTI AUTO



VENDESI ULTIMI 2 BOX AUTO DI NUOVA COSTRUZIONE. RECUPERO FISCALE 50% COSTI DI COSTRUZIONE.



VIA PAISIELLO VENDESI 2 BOX AUTO ATTIGUI AL PREZZO DI 25.000 € CIASCUNO.



VIA BISON STRADA DEL FRIULI VENDESI BOX 5,60 X 2,80. RECUPERO FISCALE DEL 50% DEL COSTO DI COSTRUZIONE. ALCUNI ATTUALMENTE LOCATI, OTTIMA RENDITA. € 21.500

RICERCHE

ZONA S.VITO E/O ZONA OSPEDALE MAGGIORE BOX E/O POSTI MACCHINA IN VENDITA E/O IN AFFITTO.

TRIESTE - VIA GATTERI 30 - TEL. 040 767270-767021 - Cell. 366 6571807 - info@chenituttaimmobiliare.it FOTO SU: IMMOBILITRIESTE.IT - WWW.CHENITUTTAIMMOBILIARE.IT - IMMOBILIARE.IT



studio immobiliare
BENEDETTI
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTANZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

RICERCA IMMOBILI



CERCHIAMO PER SINGLE
Soggiorno, cucina, stanza, bagno
Disponibità 130.000 Euro

CERCHIAMO PER GRANDE FAMIGLIA
Soggiorno con cucina a vista, 2 stanze, bagno, balcone
Massimo 180.000 Euro

CERCHIAMO PIANO ALTO
con ascensore, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, terrazzo
130.000 Euro

CERCHIAMO PER FAMIGLIA
in zona comoda e servita, salone con terrazzo, cucina, 3 stanze, doppi servizi
Massimo 350.000 Euro

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 16.30-18.30 - TRIESTE Via Valdirivo 19 - Tel. 040.347.62.51 - www.agenziabenedetti.it

LE IDEE

NON SI AIUTA L'UCRAINA FORNENDOLE ARMI

ROBERTO WEBER

Credo che in questo momento ci sia uno scarto piuttosto marcato fra le considerazioni che l'opinione pubblica italiana fa sulla guerra russo-ucraina da un lato, e le decisioni prese dal governo (in particolare l'invio di armi ai combattenti ucraini) con conseguente racconto dei principali media, dall'altro. Penso che il paese nel suo complesso sia molto allarmato, che avverta il rischio di un possibile conflitto nucleare, infine che si preoccupi meno delle ragioni che hanno portato al conflitto e più del modo per riuscire a fermarlo.

In questa direzione, un ruolo cruciale viene assegnato alla Ue e alle cosiddette vie diplomatiche. Se questo è il quadro generale – e ho fondate ragioni per pensare che lo sia – forse i rappresentanti delle nostre istituzioni dovrebbero mostrare maggiore cautela e, al tempo stesso, palesare un maggior attivismo sul fronte di ciò che concorre alla pace.

Io – al pari di tutti quelli che leggono – non so quali siano i passi da intraprendere per fermare la violenza, ma ho una profonda certezza: mandare aiuti militari tendenzialmente non giova né alla pace, né al paese che li riceve. C'è qualcuno che pensa che i palestinesi che stanno nella striscia di Gaza avrebbero del bene se gli mettessimo in mano strumenti di guerra più sofisticati? E gioverebbe agli equilibri della regione? Non lo credo affatto. Di esempi simili se ne possono davvero fare tanti.

Le armi giovano indubbiamente a chi le produce e le rivende e forse bisognerebbe fare maggior attenzione alle parole di alcuni analisti che hanno dichiarato che con questa guerra alcuni paesi hanno l'opportunità di 'svuotare l'armadio' della roba vecchia, per mettercene della nuova. Dove 'roba' sta per armamenti.

I paesi si possono aiutare in tanti altri modi e, considerando che il Pil pro capite in Ucraina nel 2021 era di 3800 euro, forse aiuti che non fossero in armi avrebbero avuto una ricaduta più significativa. Ma capisco che le cancellerie europee e il flusso di capitali seguono altre strade.

Tornando a noi italiani e alla plebiscitaria decisione del Parlamento di invio di aiuti militari, c'è una seconda individualissima ragione che dovremmo prendere in considerazione. Ciascuno di noi forse dovrebbe farsi carico di scelte che da un punto di vista strettamente personale implicano coerenza.



Kiev è accerchiata dai russi

Mi spiego meglio: noi saremmo pronti a morire, o ad acconsentire che i nostri figli, i nostri nipoti vadano a morire in una guerra, e mi verrebbe da dire, in qualsiasi guerra? Se la risposta della nostra coscienza è sì, allora va bene, mandiamo pure le armi. Se invece abbiamo dei dubbi, forse conviene riflettere. Voglio semplicemente dire che va fatto solo ciò che saremmo pronti a fare in prima persona.

Io non giudico chi prende le armi in Ucraina. E' una scelta che fra il 1943-1945 alcune centinaia di migliaia di italiani – una piccola percentuale sul totale della popolazione - fecero per combattere il nazifascismo. Mantengo precise convinzioni politiche, ma non sono affatto convinto che se quella storia dovesse ripetersi io andrei in montagna o spingerei i miei figli a farlo.

Noi non siamo 'in situazione' e quindi serve pesare sia le parole che le azioni. Voi direte – e molti lo dicono – che questi sono pensieri 'meschinelli'. Ebbene sì, sono 'meschinelli', ma hanno il pregio dell'autenticità. Non escludo che siano dettati anche dall'ambiente in cui sono cresciuto. Fra i miei, Nazario Sauro non è mai andato di moda.

A casa mia si è sempre parlato con ammirazione del Reggimento 97, 'demoghela'. Ne avessimo avuti di più, tanti di più, forse la carneficina del 1914-1918 l'avremmo evitata. Perché quella, come tutte le altre che sono seguite e che seguiranno, fu una 'carneficina' e non c'è Bollettino della Vittoria – per quanto splendidamente scritto - che la riscatti. —

UNA GESTIONE PIÙ EUROPEA DEI PORTI DELL'ADRIATICO

MAURIZIO MARESCA

La vicenda dell'Ucraina, al dì là delle implicazioni dì ordine generale (il mantenimento della pace e della sicurezza in Europa, gli equilibri mondiali e il ruolo crescente della Cina che rafforzerà il disegno dì estendere la sua sovranità attraverso l'economia), ha importanti conseguenze negative sull'economia dei paesi europei. Conseguenze che non sono affatto uniformi, riguardando in misura maggiore i Paesi:

- che sono in ritardo, ad esempio, per quanto riguarda il mix di fonti energetiche, incapaci di estrarre gas dal sottosuolo, di avviare centrali di produzione con energie pulite, di valorizzare l'idrogeno;

- che hanno una industria dipendente dal sistema finanziario (che infatti produce una quantità enorme di Npl) e dal prezzo crescente dell'energia;

- che non hanno compiuto scelte coraggiose in materia di politica della mobilità perché in grave ritardo nella realizzazione e specialmente nel governo delle infrastrutture che reggerebbero la sfida europea;

- che non hanno promosso una ricerca di qualità nelle loro università', spesso piccole, burocratiche ed incapaci di competizione internazionale.

L'Italia è da anni fra i paesi europei in ritardo, ed il Ngeu, stanziando circa 240 miliardi di euro in prestiti o trasferimenti a fondo perduto a favore del nostro Paese, avrebbe dovuto aiutare a risolvere alcuni problemi sostanzialmente per aiutarci a "tenere il passo dell'Europa più competitiva". Vi è da domandarci se, in questa situazione – che purtroppo configura una modificazione duratura della congiuntura del nostro Paese - il presidente Draghi ed i suoi Ministri Franco, Cingolani, Giovannini e Giorgetti, insieme al presidente Fedriga in rappresentanza delle Regioni (e quindi interpretando correttamente la chiave di cui all'art. 117 della costituzione), non debbano avviare alcune scelte di "riequilibrio". Una posizione che, oltretutto, è sollecitata dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi (mentre sorprende l'assenza propositiva di gran parte dell'economia, della politica e dell'Accademia).

Potrebbe essere utile, insomma, senza stravolgere il Pnrr, finalizzare meglio gli interventi finanziati dalla Commissione europea sulla base di nuovi progetti precisi e di analisi costi benefici serie. Per realizzare:

- oltre all'autonomia energetica (scegliendo, certo, dove acquistare il gas oggi, ma anche le politiche e fonti alternative di medio e lungo periodo);

- l'avvio di una politica della mobilità intelligente ed innovativa attraverso;

a. il completamento dei corridoi europei (privilegiando le tratte che producono competitività),



Movimentazione di container al molo VII

b. uno o due sistemi portuali anche internazionali – non 27 o 35 - coordinati da un software centrale (Nord Tirreno, fra Livorno e Savona, e Nord Adriatico, fra Ravenna e Fiume - prima o poi i ministri italiano, croato e sloveno diversano dialogare per gestire in modo davvero europeo i porti dell'alto Adriatico !- ,

c. una rete di interporti italiani che costituisca una base davvero in grado di competere con i porti nel Nord Europa (Trieste, Padova, Verona, Novara, Milano, Alessandria ecc.) d. il riequilibrio modale sulla base del modello svizzero;

- Il rafforzamento dell'industria;

a. eventualmente con un intervento pubblico alla "francese" sul suo patrimonio (non escludendo operazioni di concentrazione internazionale),

b. promuovendo aggregazioni strategiche,

c. neutralizzando le conseguenze dell'aumento dell'energia; - investire su alcuni selezionati poli universitari competitivi in ambito internazionale in grado di collaborare per sostenere la crescita: ad iniziare dal polo del nord ovest fra Zurigo, Losanna, Torino e Milano che costituisce un riferimento equiparabile alla Gran Bretagna ed alle due sponde degli Stati Uniti ma non ignorando che anche il nord est dovrebbe offrire segnali se solo organizzasse e valorizzasse i suoi punti di forza.

Ovviamente non si dovrà deflettere dalle riforme della giustizia (e non solo per accelerare i processi !) e in materia di concorrenza (da intendersi, però, come strumento di politica industriale e non come politica autonoma vetero liberista e pre neoliberista anni 70 e 80). Però, oggi, persino più che mai, occorrono scelte! . —

TRIESTE

L'attesa per l'arrivo del Presidente della Repubblica



Il grazie delle istituzioni per il ritorno di Mattarella «Da qui segnali di pace»

La nuova visita del Capo dello Stato il 28 marzo vissuta come un riconoscimento del ruolo internazionale della città. «Ora più che mai, vista la guerra in Europa»

Lilli Goriup

L'imminente visita di Sergio Mattarella è salutata con «gratitudine» da politica e istituzioni triestine. A maggior ragione ora, visto il difficile momento vissuto anche sul piano internazionale. La mattina del 28 marzo il Presidente della Repubblica sarà infatti presente all'inaugurazione del nuovo anno accademico dell'Università di Trieste. Organizzato dall'ateneo assieme al Quirinale, l'appuntamento va letto nel solco di una serie di eventi che da anni testimonia l'attenzione del capo dello Stato verso questa città, il confine orientale e, più in generale, per il Friuli Venezia Giulia. Il suo percorso diplomatico sul territorio ha finora raggiunto l'apice il 13 luglio 2020, quando per il centenario del rogo del Narodni dom Mattarella aveva tenuto per mano l'omologo sloveno Borut Pahor davanti ai luoghi della memoria di Basovizza: una citazione dell'analogo gesto di Helmut Kohl e Francois Mitterrand, compiuto nel 1984 su un altro ex fronte di contrapposizione geopolitica, quello di Verdun.

A volere più di tutti quella storica giornata triestina era stato il sindaco Roberto Dipiazza, che da sempre persegue la sua personale idea di riconciliazione per traghettare la città fuori dal '900 e dalle sue ferite. «Ringrazierò Mattarella di persona dicendogli che avrò sempre nel cuore l'immagine di quando i due presidenti si sono dati la mano davanti ai due monumenti», afferma Dipiazza: «Il fatto che ritorni a Trieste è un riconoscimento del lavoro fatto, che mi onora ancora di più in un momento in cui ci sono morti di guerra in Europa».

Quello del 2020 non è appunto l'unico precedente. Come fa notare il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, le visite di Mattarella in Fvg hanno riguardato diversi temi e contesti: «È un onore ricevere nuovamente la visita del Presidente. Ci rende orgogliosi soprattutto l'attenzione che dall'inizio del suo primo mandato, inaugurato nel 2015, dedica alla nostra regione, sul piano storico, culturale e sociale. Ciò in più occasioni e luoghi simbolo. Ha presenziato alle celebrazioni per il centenario della Prima guerra mondiale. C'era per il centenario del Milite ignoto e per il quarantesimo anniversario del terremoto in Friuli. Ha visitato il Collegio del Mondo unito, la Sissa e ha suggellato Gorizia - Nova Gorica Capitale europea della cultura 2025. E ora l'Università. L'immagine simbolo di questo legame è quella stretta di mano alla Foiba di Basovizza».

L'OSPITE D'ONORE A TRIESTE
SOPRA MATTARELLA IN PREFETTURA CON PAHOR NELL'ESTATE DEL 2020

Il passaggio congiunto con l'omologo sloveno Pahor nei luoghi della memoria resta un momento-chiave nel superamento del '900

Per Ettore Rosato, vicepresidente della Camera in quota Italia viva, è «tutto tranne che scontata la presenza del Presidente a Trieste in questo momento. È segno di una grande attenzione alla nostra regione, alla nostra storia ma soprattutto al nostro futuro. Le sue parole e i suoi gesti sono stati decisivi per un nuovo rapporto con Slovenia e Croazia: i passi che servivano per costruire sul nostro confine un vero rapporto di collaborazione e amicizia».

Così la senatrice italo-slovena del Pd Tatjana Rojc: «Mattarella ha posto il nostro territorio, con cui ha più volte dimostrato di sentire un legame particolare, come esempio di sguardo rivolto al futuro, chiudendo le pagine difficili del passato. Penso al percorso di restituzione del Narodni dom o a Gorizia - Nova Gorica Capitale europea della cultura 2025. Gli sono grata specie in questo momento per la nuova visita, che testimonierà il ruolo dell'ateneo giuliano nei confronti della Mitteleuropa, dell'internazionalità e dei giovani».—

IL SINDACO Dipiazza



«Riconoscimento del lavoro fatto che mi onora»

«Ringrazierò Mattarella dicendo che avrò sempre nel cuore l'immagine di quando i due presidenti si sono dati la mano davanti ai due monumenti di Basovizza», afferma il sindaco Roberto Dipiazza: «In 20 anni ho conosciuto Scalfaro, Ciampi, Napolitano ma quel momento con Mattarella è stato di particolare emozione. Il fatto che torni a Trieste è un riconoscimento del lavoro fatto, che mi onora ancora di più in un momento in cui ci sono morti di guerra in Europa. Speravo di aver rimosso queste parole dal mio vocabolario ma adesso il momento è talmente drammatico che preferisco non fare ulteriori considerazioni. Sono felice che, in questo momento politico, sia stato rieletto Mattarella». L.G.

IL DEPUTATO Rosato



«Il segno decisivo dei suoi passi sul nostro confine»

«È tutto tranne che scontata la presenza del Capo dello Stato a Trieste in questo non facile momento», afferma il vicepresidente della Camera dei deputati, in quota Italia viva, Ettore Rosato: «Si tratta di un segno della grande attenzione che egli rivolge alla nostra regione, alla nostra storia ma soprattutto al nostro futuro. I suoi gesti nonché le parole da lui pronunciate negli ultimi anni sono stati momenti decisivi per instaurare un nuovo rapporto con la Slovenia e con la Croazia. Momenti che hanno rappresentato esattamente i passi che servivano per costruire, sul nostro confine, un vero rapporto di collaborazione e amicizia». L.G.

IL GOVERNATORE Fedriga



«Sempre vicino a queste terre dal 2015 in poi»

«È un onore la nuova visita del Presidente», dichiara il governatore Massimiliano Fedriga: «Soprattutto per l'attenzione che sin dall'inizio del suo primo mandato, inaugurato nel 2015, dedica alla nostra regione, sul piano storico, culturale e sociale. In più occasioni e luoghi simbolo. Ha presenziato alle celebrazioni per il centenario della Prima guerra mondiale. C'era per il centenario del Milite ignoto e per il quarantesimo anniversario del terremoto in Friuli. Ha visitato il Collegio del Mondo unito, la Sissa e suggellato Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della cultura 2025. L'immagine simbolo è la stretta di mano alla Foiba di Basovizza con il Presidente sloveno Pahor». L.G.

LA SENATRICE Rojc



«Ha posto il Fvg come esempio di sguardo al futuro»

«Sono grata a Mattarella per aver posto il nostro territorio, con cui ha più volte dimostrato di sentire un legame, come esempio di sguardo rivolto al futuro, chiudendo le pagine difficili del passato», dichiara la senatrice italo-slovena del Pd Tatjana Rojc: «La sua presenza all'inaugurazione dell'anno accademico sarà un'ulteriore conferma, anche della funzione centrale di Units, sempre più rivolta alla Mitteleuropa, all'internazionalità, ai desideri dei giovani. Il 31 marzo si chiuderà la partita del Narodni dom: spero possa esserci anche in quel momento, magari assieme al Presidente sloveno. Ciò avrebbe ancora più valore in un periodo difficile in cui si parla di guerre». L.G.

L'ANNUNCIO DURANTE L'ULTIMO INCONTRO IN REGIONE

Wärtsilä assumerà nel 2022 una ventina di unità a Bagnoli

Si tratta di un quarto del totale dei nuovi innesti, tra i quali ci sono 28 operai
Rinforzi anche in ricerca & sviluppo. Investimenti per ammodernare gli impianti

Massimo Greco

Wärtsilä Italia intende assumere durante il corrente anno 79 figure, 20-22 delle quali riguarderanno lo stabilimento triestino di Bagnoli.

Nel corso dell'incontro tenutosi lo scorso martedì in Regione, alla presenza degli assessori Rosolen e Bini, la delegazione aziendale, guidata dal presidente della "filiale" italiana Andrea Bochicchio, ha così dettagliato il piano occupazionale: 24 unità saranno assunte nel primo trimestre, 39 sono posizioni "aperte" che saranno reclutate nel secondo trimestre, 10-15 sono operai da inserire a Bagnoli in base alle necessità, 6 sono gli operai "aggiuntivi" da arruolare nel "service". Si tratterà di contratti sia a tempo indeterminato che determinato.

In sostanza, su questi 79 rinforzi le "tute blu" saranno 28 e in buona parte sostituiranno dipendenti sulla via della quiescenza. Wärtsilä ha inoltre annunciato che vi saranno 34 assunzioni nel settore ricerca & sviluppo suddivise tra Trieste e la finlandese Vaasa, ma con quote "territoriali" ancora da definire.



Dal punto di vista degli investimenti, la parte datoriale ha precisato che saranno raddoppiati rispetto al 2021, tornando ai livelli pre-pandemici. In particolare saranno impiegati 5,5 milioni di euro per l'ammodernamento dei motori a 2 tempi, mentre nell'ambito degli interventi riguardanti manutenzione e sicurezza degli impianti 2 milioni andranno all'aggiornamento del raffreddamento impiantistico per i test in produzione.



ANDREA BOCHICCHIO
PRESIDENTE DI WÄRTSILÄ ITALIA, PRESENTE ALLA RIUNIONE DI MARTEDÌ

In materia di Piano di ripresa e resilienza (Pnrr), Wärtsilä ha manifestato interesse per alcuni capitoli delle missioni previste: digitalizzazione del sistema produttivo, transizione energetica, efficienza energetica, logistica integrata.

Alla riunione i sindacati erano rappresentati a livello nazionale, territoriale, di fabbrica (rsu). La nota, emessa giovedì dalle segreterie centrali, prende positivamente atto del piano di assunzioni nella produzione e nel "service", sottolinea inoltre la volontà aziendale di fruire di risorse Pnrr a sostegno del progetto di decarbonizzazione.

Restano invece perplessità – riprese anche dai segretari dei metalmeccanici giuliani Marco Relli (Fiom) e Antonio Rodà (Uilm) – sulla prospettiva industriale del sito triestino, sul quale i sindacati chiedono un impegno più chiaro ed esplicito, soprattutto riguardo l'introduzione dei nuovi motori. «Wärtsilä – dicono Relli e Rodà – non si spinge oltre il 2023, un orizzonte piuttosto breve. Chiediamo che venga precisato come il ruolo di Trieste non debba limitarsi alle vecchie produzioni, ma si proietti sui nuovi modelli».

La nota dei nazionali sottolineava infine la necessità che le eventuali erogazioni sui fondi Pnrr vadano ancorate alla continuità e allo sviluppo dei siti italiani.

Nel lungo incontro di martedì Bochicchio aveva riaffermato la centralità del sito triestino nel quadro della strategia finlandese, come dimostravano assunzioni e investimenti.

Gli assessori Rosolen e Bini avevano valutato favorevolmente l'impegno aziendale, garantendo attenzione e supporto istituzionale nei confronti delle richieste avanzate sul Pnrr. —

L'INCONTRO

Caso sfratti: Vardè riceve i sindacati degli inquilini

«Gli sfratti per "morosità incolpevole" ormai rappresentano oltre il 90% degli sfratti sia a livello nazionale che locale». E a Trieste «si stima che tra pubblico e privato siano circa un migliaio le famiglie, a rischio sfratto». Per questo bisogna «cercare di governare questo fenomeno attraverso la gradualità dell'esecuzione di questi provvedimenti, in modo da permettere il passaggio da casa a casa, evitando che le persone finiscano in mezzo alla strada». Lo scrivono in una nota congiunta Renato Kneipp, Giorgio Gortani e Fabio Nemaz per i sindacati inquilini Sunia, Sicet e Uniat, che hanno chiesto e ottenuto un incontro con il prefetto Annunziato Vardè, che ha espresso «la disponibilità dei propri uffici nel rendersi parte attiva, qualora si verificassero situazioni di tensione sociale. Abbiamo apprezzato l'attenzione che il dottor Vardè ha dimostrato rispetto ai temi posti» e il suo «interesse» a «conoscere meglio ciò che su questo versante sta accadendo nella nostra città».—

IL SERVIZIO INTEGRATIVO SCOLASTICO

Sis, consultabili online le graduatorie definitive

Approvate le graduatorie definitive per il Sis, il servizio integrativo scolastico, per l'anno 2022-2023. L'avviso è stato pubblicato nei giorni scorsi dal Comune su triestescuolaonline.it.

Per conoscere l'esito delle richieste, presentate fino al 3 marzo scorso, serve accedere al sito con le stesse modalità con cui sono state fatte le domande d'iscrizione, quindi con lo Spid o con la carta di identità elettronica. Una volta effettuato l'accesso, la graduatoria sarà visibile nella sezione "Le mie Graduatorie".

Il Sis svolge una funzione educativa a integrazione della scuola primaria e secondaria di primo grado e arricchisce l'offerta del tempo libero garantita dai ricreatori comunali, dove viene attivato ogni anno, in collegamento con le scuole appartenenti agli istituti comprensivi con i quali sono state stipulate apposite convenzioni.

Il servizio prevede il preaccoglimento, il pranzo, l'accompagnamento ai compiti e diverse attività ricreative, tra sport, musica, teatro, gioco libero e varie iniziative, dove bambini e ragazzi vengono sempre seguiti dagli educatori. Tutte le strutture nelle quali il Sis è operativo, sono elencate sempre online.

Per quanto riguarda invece le iscrizioni, sempre per l'anno educativo 2022-2023, a nidi e scuole dell'infanzia, il Comune quest'anno ha velocizzato i termini, per volontà dell'assessore comunale alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia, Nicole Matteoni: le graduatorie provvisorie saranno pubblicate online entro il 20 marzo, le definitive entro i primi giorni di aprile. I genitori potranno visionarle sempre sul sito triestescuolaonline.it con le consuete credenziali. —

MI.B.

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE FINANZIARIE

Bertoli all'attacco di At: «Falsità sulla cabinovia»

L'assessore comunale alle Politiche finanziarie, Everest Bertoli, ribatte ai consiglieri di Adesso Trieste sul tema della cabinovia.

«Della contrarietà ideologica al progetto da parte degli esponenti di Adesso Trieste sapevamo già – afferma Bertoli – ma che addirittura arrivassero a dire cose palesemente non vere, non rispondenti alla realtà dei fatti, per sostenere le proprie tesi non l'avrei mai immaginato. Tale è l'affermazione che: "ad oggi l'opera non è presente negli strumenti urbanistici del Comune di Trieste"».



Everest Bertoli

L'assessore entra nel merito: «La cabinovia non solo c'è, ma è presente sia nel piano struttura che nel piano operativo del Piano regolatore generale. E questa non è una opinione ma un dato di fatto. Si trova nei documenti approvati ufficialmente dal Comune di Trieste nel maggio 2021. Orbene, non so se le affermazioni di At siano dovute a ignoranza, incapacità di leggere i documenti urbanistici o ad altro... Ma forse sarebbe opportuno, prima di lanciarsi di nuovo in affermazioni che non trovano conferma nei documenti ufficiali, leggerli. La capacità di comprendere la documentazione in oggetto, non dovrebbe mancare all'ex stagista (il riferimento è a Riccardo Laterza) ai tempi della giunta Cosolini». —

Il deputato dem ha fatto pure visita alla Risiera

"Ebreo", libro-testimonianza presentato da Fiano a Trieste

LA PUBBLICAZIONE

MARTINA SELENI

Che cosa vuol dire, esattamente, essere ebrei? Che cosa ha significato nel passato? E nel futuro? Sono alcune delle domande che l'onorevole Emanuele Fiano si è sentito rivolgere nel corso della vita e da cui ha tratto ispirazione per scrivere il libro "Ebreo. Una storia personale dentro una storia senza fine". Il volume, edito recentemente da Piemme, è stato presentato ieri sera al Circolo della Stampa, in un incontro moderato dal giornalista del *Piccolo* Giovanni Tomasin e alla presenza del presidente del Circolo stesso Pierluigi Sabatti.



Fiano a Trieste. Massimo Silvano

«La mia militanza a sinistra così come la mia impronta socialista e socialdemocratica – ha spiegato il deputato del Pd – trovano senz'altro le loro radici nell'ebraismo. In parte, si tratta di una reazione a ciò che la mia famiglia ha subìto dal fascismo: nel '44 mio padre Nedo venne deportato ad Auschwitz e fu l'unico di tutta la famiglia a sopravvivere. Ma credo che le mie scelte siano state influenzate anche da una caratteristica tipica della religione ebraica: l'attesa del Messia. È l'idea di un futuro di cambiamento in meglio, che non a caso ha fatto sì che molti ebrei, nel secolo scorso, abbiano aderito a ideologie di liberazione». Fiano, che prima dell'evento ha fatto visita alla Risiera di San Sabba, ha aggiunto di essere molto preoccupato dal risveglio dei nazionalismi esasperati: «Questo era un lager, dove i nazisti uccidevano per diverse ragioni. Sloveni resistenti, prigionieri di guerra, omosessuali, ebrei. Ma non c'è dubbio che quello che succede oggi ricorda alcuni aspetti di quegli anni terribili. Ora è il tempo di fermare la guerra e di fermare l'uccisione dei civili in Ucraina».—

L'EX ASSESSORE E CONSIGLIERE REGIONALE SI È SPENTO A 86 ANNI

Addio a Rinaldi, colonna della Dc «Una vita spesa per la comunità»

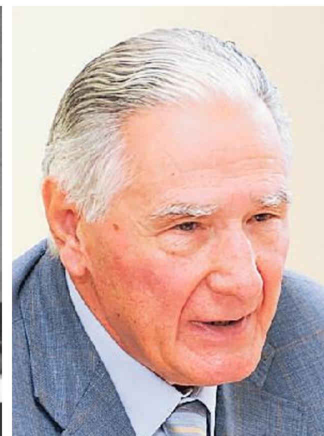
Giornalista, fu protagonista in politica e nell'associazionismo. Il ricordo commosso in città e regione

Laura Tonero

Se ne è andato Dario Rinaldi, uomo delle Prima Repubblica, esponente di rilievo della Democrazia Cristiana regionale tra gli anni '70 e '90. Rinaldi, 86 anni, giornalista professionista, era stato segretario provinciale di Trieste della Dc e componente del consiglio nazionale. Attivo fin da ragazzo nell'Azione cattolica, nel 1959 entrò stabilmente nel comitato provinciale e nell'esecutivo della Democrazia Cristiana di Trieste. Nel 1966 fu assunto all'ufficio stampa della Regione, di cui divenne il responsabile. Nello stesso anno venne eletto in Consiglio comunale, ricoprendo il ruolo di capogruppo della Dc fino al 1978, quando venne eletto invece consigliere regionale, venendo riconfermato fino al 1993.

In seno allo stesso partito, ricoprì la carica di assessore regionale ai Trasporti, alle Finanze e all'Industria e Commercio nelle giunte con presidente Adriano Biasutti. In quegli anni, tra avversari politici c'erano stima e correttezza. Lo conferma il ricordo che di Rinaldi conserva Giorgio Rossetti, allora esponente del Pci, che ieri ripercorrendo gli anni di confronto con l'amico Dario e la gestione di una delle pagine più difficili e controverse della storia triestina, il trattato che chiudeva la partita dei confini con la Jugoslavia, ha scritto: «Osimo fu una di quelle vicende che lasciano il segno e che mostrano anche di che pasta sei. Mi sento di dire che malgrado molte legnate, riuscimmo a gestirla con dignità e salvaguardando la prospettiva giusta per la città: da Osimo e da un rapporto più disteso con la Jugoslavia non si poteva recedere. Da quell'intesa, per alcuni aspetti tacita, il rapporto con Dario divenne di stima e di sotterranea solidarietà».





Vertice Dc del 1988: Dario Rinaldi è in piedi a destra, secondo da sinistra è Sergio Mattarella. A fianco, Rinaldi

«Dario Rinaldi è stato uno dei protagonisti del cattolicesimo democratico a Trieste – sottolinea lo storico Raoul Pupo –. Ha dedicato tutta la sua vita al servizio della comunità nell'associazionismo cattolico, in politica, nelle istituzioni, nel sociale; con impegno, passione ed umiltà anche quando si è trovato a gestire un consistente potere. Probabilmente i triestini non si rendono ancora conto di quanto la città abbia tratto vantaggio dalla sua opera di amministratore». Il presidente di Italia Viva Ettore Rosato lo ricorda «come un politico competente, appassionato, rispettoso. Un uomo delle istituzioni che amava la sua città e il suo Paese». Cordoglio è stato espresso anche dalla segretaria provinciale del Pd Caterina Conti, che parla di «un uomo retto e generoso, figura di riferimento negli anni d'oro della Dc, esempio per diverse generazioni di una politica onesta, competente e rigorosa». Dopo l'esperienza politica in Regione, Rinaldi tornò alla professione di giornalista, riprendendo a lavorare per l'ufficio stampa dell'ente regionale. Nel 1987 divenne presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo, di cui venne poi nominato presidente onorario. Uno dei suoi primi impegni fu quello di creare un organo di informazione dell'Associazione, così fondò il Foglio Notizie prima e nel 1998 il giornale Giuliani nel Mondo, di cui lui stesso era direttore responsabile, e oggi disponibile in versione online.

«Gli devo molto – riconosce Dario Locchi, presidente emerito dei Giuliani nel Mondo – perché era stato proprio lui a indicarmi alla presidenza. Sia in questo ambito che in quello politico, Dario è stata una persona che mi ha insegnato molto, e malgrado io avessi posizioni politiche diverse, mi ha sempre valorizzato. Uomo dalle capacità di lavoro incredibili, ricordo ancora quando nella Prima Repubblica, a tarda sera, passando davanti alla sede della Dc si scorgeva la finestra del suo ufficio ancora illuminata».

«La comunità regionale è vicina alla famiglia di Dario Rinaldi, un politico rigoroso e appassionato negli ideali, che ha ricoperto importanti ruoli a cavallo tra gli anni '70 e '80. Resterà il suo esempio, di persona perbene e generosa», ha detto il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Così l'assessore regionale Pierpaolo Roberti: «Trieste e il Fvg perdono uno dei politici più rappresentativi del secondo dopoguerra». Queste le parole di Francesco Russo, vicepresidente del Consiglio regionale: «Di Dario Rinaldi rimane l'insegnamento di una vita spesa a favore della comunità triestina e regionale, senza risparmio». Rinaldi è stato ricordato ieri anche dal presidente dell'aula regionale Piero Mauro Zanin, dal vicegovernatore Riccardo Riccardi, dal presidente Anvgd Renzo Codarin e dal consigliere Fvg del Pd Franco Iacop.

Dario Rinaldi lascia la moglie Maria Gabriella e i figli Andrea, Cristiano e Raffaele. —

L'inchiesta

Il Dna di Lilly su sacchi, cordino e bottiglia

La Scientifica ha trovato tracce della donna in «grande quantità» sugli oggetti rinvenuti addosso e accanto al corpo

Gianpaolo Sarti
Laura Tonero

Dna di Liliana dappertutto. Sui sacchi neri in cui era infilato il corpo, sui sacchetti di nylon che le avvolgevano la testa e sul cordino che stringeva quegli involucri attorno alla gola.

L'indagine sul giallo della sessantatreenne, scomparsa il 14 dicembre e trovata morta il 5 gennaio nel bosco dell'ex Ospedale psichiatrico, è ancora in corso. Ma le tracce rinvenute sugli oggetti repertati dalla Scientifica al momento della scoperta del cadavere, analizzati in laboratorio, stanno finalmente rivelando qualcosa. Da ambienti investigativi trapela che il Dna di Liliana Resinovich è presente in «grande quantità». Circostanza, questa, che avvalora la tesi del suicidio: Lilly avrebbe maneggiato quegli oggetti prima di morire. In questa prospettiva, sarebbe stata lei stessa a infilarsi i sacchetti di nylon al volto, per togliersi il respiro. Così i sacchi neri. Tra l'altro alcune indiscrezioni indicano come una considerevole quantità di impronte della donna sia stata rilevata proprio sull'imboccatura di quei sacchi. E poi la bottiglietta di plastica, con dentro del liquido (acqua?), raccolta accanto al corpo. Lilly potrebbe esserne servita per ingerire sostanze o farmaci: sarà il test tossicologico a svelarlo. Sul beccuccio (rosso) sono spuntate tracce di Liliana. Bottigliette dello stesso tipo, proprio con il beccuccio rosso, erano peraltro nella disponibilità della sessantatreenne, in casa. Lei e il marito avevano l'abitudine di conservarle per poi usarle come borracce nelle gite in bici. Inoltre la Mobile – a cui il pm Maddalena Chergia ha affidato le indagini – in un sopralluogo nell'alloggio della coppia ha trovato in una borsa molti sacchetti di nylon trasparente, leggero, con il marchio Conad, che i coniugi Visintin conservavano per l'umido. Lo stesso tipo di involucri in cui era avvolta la testa.

Lilly, insomma, avrebbe fatto tutto da sola portandosi da casa il materiale per togliersi la vita? Va detto, infine, che sul cordino che stringeva il nylon al collo è stata rinvenuta una traccia debole di Dna con cromosoma maschile, che «annega», rivelano fonti investigative, in tantissimo Dna della donna. Potrebbe trattarsi di una contaminazione.

Cosa è successo, dunque, a Lilly? L'indagine pende per il suicidio. A meno che non ci sia una mano assassina. Che, indossando i guanti, potrebbe aver fatto toccare quegli oggetti alla donna dopo averla uccisa. Possibile? Ma l'autopsia e la Tac non hanno individuato segni di violenza. «Siamo ben lontani dall'aver concluso le indagini, stiamo lavorando», afferma il procuratore Antonio De Nicolo.

Sebastiano Visintin, il marito, è stato convocato giovedì in Questura. La Scientifica ha prelevato il suo Dna attraverso un test salivare. —



LILIANA RESINOVICH
SCOMPARSA IL 14 DICEMBRE 2021
E TROVATA MORTA IL 5 GENNAIO

Lo stato d'animo del marito Sebastiano alla luce degli ultimi elementi emersi nell'indagine
«La mattina prima di sparire dalla finestra mi salutò col sorriso. Non tollero si parli male di lei»

«Ricordare quell'ultimo saluto ora mi fa ancora più male»

L'INTERVISTA

Macina ogni giorno chilometri su chilometri in bicicletta, impaziente che sulla scomparsa della sua Lilly venga fatta finalmente chiarezza. Sebastiano Visintin, giovedì scorso, è stato convocato nuovamente in Questura. «Acconsente al prelievo del suo Dna?», gli hanno chiesto gli investigatori della Squadra mobile.

Sebastiano, che cosa ha pensato in quel momento?

«Ho pensato faccia parte delle indagini e con grande tranquillità ho dato l'ok. In una stanza della polizia Scientifica mi sono sottoposto a un test simile a quelli dei tamponi per rilevare il Covid. E il tutto è avvenuto nella massima cordialità da parte degli agenti. Ricordo che una decina di giorni dopo la scomparsa di Lilly, gli investigatori mi avevano detto: "Signor Visintin, si liberi di un peso". Poi, quando settimane dopo ho fornito tutti gli elementi, inclusi i miei spostamenti di quella mattina, che all'epoca avevo omesso di raccontare perché ero confuso e avevo pure timore di ammettere che affilavo coltelli in nero, quella domanda non mi è più stata posta. E per questo mi sento anche di ringraziare gli inquirenti, per la professionalità e la discrezione che hanno dimostrato».



Visintin a casa con una foto di lui e Liliana in bicicletta. Giovedì in Questura si è sottoposto al test del Dna

Alla luce degli ultimi elementi emersi a livello investigativo, che rafforzano l'ipotesi del suicidio, come rilegge gli ultimi giorni passati con sua moglie?

«Mi fa molto male, perché, se davvero è andata così, immagino la sofferenza che lei abbia vissuto per compiere quel gesto. Il giorno della sua scomparsa, al mattino, quando sono uscito, dalla finestra mi ha salutato con il sorriso. Temo lei non sia più riuscita a gestire quel segreto che si portava dentro, che si sia sentita in trappola, e che la chiave di quel gesto si celi nella telefonata delle 8.22 a Sterpin. Ho la sensazione che il contenuto di quella chiamata sia diverso da quanto lui racconta. Credo avesse toni diversi, e che dopo quella chiamata lei possa aver preso quella decisione. Per questo motivo lui, che conosceva il tenore di quella conversazione, già dopo un'ora di ritardo di Liliana si è allarmato, è andato nel pallone. Sono curioso d sapere quanto è durata quella telefonata».

Ora si attende il test tossicologico. Che farmaci tenevate in casa?

«Aspirina, Losartan per la mia ipertensione e Amiodarone, che è un antiaritmico. Il nostro medico di base mi ha confermato che Lilly non si era fatta prescrivere farmaci diversi. Io non ho notato se da casa, quel 14 dicembre, fossero sparite delle medicine, anche perché era Lilly a prepararmi in un bicchierino le pastiglie che dovevo assumere, era lei che quando stavano per finire chiedeva al medico una nuova ricetta».

Cosa le dà più fastidio, ora, a distanza di tre mesi dalla scomparsa di sua moglie?

«Che si parli di Liliana come di una stupidina, sottomessa, che parlava poco. Lei non era affatto cosi. Era semplicemente selettiva, discreta, dava confidenza a chi gradiva. Molte persone che ritenevo amiche mi hanno voltato le spalle: preferiscono andare a riferire cose in televisione, ma non hanno il coraggio di dirmele in faccia. Invece, da parte di semplici cittadini sto riscontrando della solidarietà. Alcuni mi scrivono anche delle lettere, altri mi fermano per strada per farmi le condoglianze».—

LA.TO.

L'appuntamento


L'architetto Lucia Krasovec Lucas


Florentia Corsani, responsabile Luna e l'altra


Il rione di Valmaura visto dalla "Cupola"


Elena Bernardini (Habitat Micr. Valmaura), Reanna Simsig (Micr. Giarizzole), Olga Castro (Club Basaglia) e Martina Gojca (Micr. Valmaura). Foto Massimo Silvano

L'incontro promosso da associazioni di volontariato e dalla Microarea
Distribuiti questionari per misurare il grado di sicurezza della zona

I problemi da risolvere e le possibili soluzioni: Valmaura "riprogettata" dalle donne che la abitano

L'INIZIATIVA

LORENZO DEGRASSI

Un momento di festa e di socialità dedicato alle donne, ma anche alle problematiche del rione. È "Officina Valmaura: donne, spazi e comunità", appuntamento associativo andato in scena ieri pomeriggio nel complesso residenziale del "Serpentone" di via Valmaura.

L'iniziativa, nata per volontà delle associazioni di volontariato "Luna e l'Altra", "Aidia Trieste", "Fidapa Trieste", con la collaborazione di "Habitat Microarea Valmaura", rientra nell'ambito delle azioni promosse dal Comune di Trieste per l'8 marzo 2022, giornata internazionale delle donne. Un pomeriggio di festa, con tanto di angolo caffetteria e pasticceria, dedicato soprattutto alle residenti nel quartiere. Un'occasione per incontri, poesie, riflessioni e progetti per una riqualificazione degli spazi pubblici, all'interno di una delle "cupole" presenti sui tetti dei condomini, adibita in questo caso a biblioteca.

L'incontro ha rappresentato l'occasione per cogliere le carenze e i fattori di malessere relativi al territorio, così come i bisogni e i desideri da trasferire nella rappresentazione di uno spazio pubblico per un abitare sostenibile in termini di benessere e sicurezza. «Questo tipo di incontri li abbiamo iniziati a fare l'anno scorso nella parrocchia di Valmaura – spiega Florentia Corsani, responsabile dell'associazione Luna e l'altra –, con un convegno al quale avevano partecipato anche la circoscrizione e gli enti che si occupano della salute del territorio. Quello di oggi (ieri) vuole essere un momento di festa con la partecipazione delle donne del rione, che possa servire anche da stimolo per il miglioramento dell'area. Per questo al termine dell'incontro è stata prevista la distribuzione di questionari alle partecipanti per capire meglio il grado di sicurezza della zona, dando spazio anche ad eventuali proposte per soluzioni che possano dare maggiore sicurezza appunto a Valmaura».

Nel corso dell'incontro, l'architetto Lucia Krasovec Lucas ha illustrato la sua idea di progettazione sul territorio. «È necessario elaborare una rigenerazione urbana partendo da quella umana – ha spiegato Krasovec –, un tema che si sviluppa in parallelo a quelle che sono le politiche di genere, nell'ottica di creare in modo autonomo uno sviluppo ponderato degli spazi urbani». La stessa professionista ha poi spiegato quali sono le criticità del quartiere. «La più grossa problematica di Valmaura riguarda la cesura e la frammentazione degli spazi di vita e dei luoghi di aggregazione, la mancanza di un adeguato spazio verde con elementi abitativi frammentati fra di loro. Situazioni che creano isolamento non solo fisico, ma anche mentale e psicologico». C'è, secondo Krasovec, una ricetta per rivitalizzare il rione. «Bisognerebbe cominciare a creare relazioni – spiega –, rendere disponibile lo spazio aperto e tornando al mare, che è qua a pochi metri, ma è irraggiungibile per i residenti del quartiere».

Le microaree, nate da un progetto del 2005 e che vedono il coinvolgimento di tutti i distretti della città, rappresentano le "antenne" del territorio. «Cerchiamo di essere degli alleati dei cittadini – racconta Reanna Simsig della Microarea di Giarizzole – per fare in modo che ci sia una comunità. La prima peculiarità della microarea è la misura della sua prossimità in modo da toccare con mano le problematiche del territorio. L'obiettivo è quello di fare in modo che il cittadino non sia solo fruitore della sanità, ma una risorsa della comunità stessa. In tal senso vogliamo riproporre nei singoli rioni quella che era la vita dei paesini». —

Podgornik, del Dante, è il primo studente ad aprire un evento alla Sgt

Le chitarre di Andrea e Giulia protagoniste alla sala Primo Rovis

IL CONCERTO

MICOL BRUSAFERRO

È stato un giovane studente del liceo Dante, Andrea Podgornik, a introdurre per la prima volta un concerto alla sala Primo Rovis. È successo ieri sera, in occasione dell'appuntamento intitolato "Chitarre in concerto - dal Romanticismo ai giorni nostri", promosso dalla Ginnastica Triestina nell'ambito della rassegna "Euterpe", sotto la direzione artistica di Elisa Manzutto. Il ragazzo, vero e proprio talento della chitarra, viene descritto dai suoi insegnanti del liceo musicale come uno degli studenti di punta per capacità di esecuzione, preparazione e passione. Andrea si è dunque cimentato in due brani, che hanno ufficialmente dato il via al concerto.

I giovani musicisti del Dante hanno già preso parte in passato a eventi simili. Questa volta però allo studente è stato riservato un ruolo speciale, quello appunto di aprire l'evento. Il liceo musicale ogni anno attira sempre più ragazzi, che puntano a sviluppare ed accrescere le competenze nel settore, con dedizione ed entusiasmo.



L'esecuzione di Andrea Podgornik alla sala Rovis. Andrea Lasorte

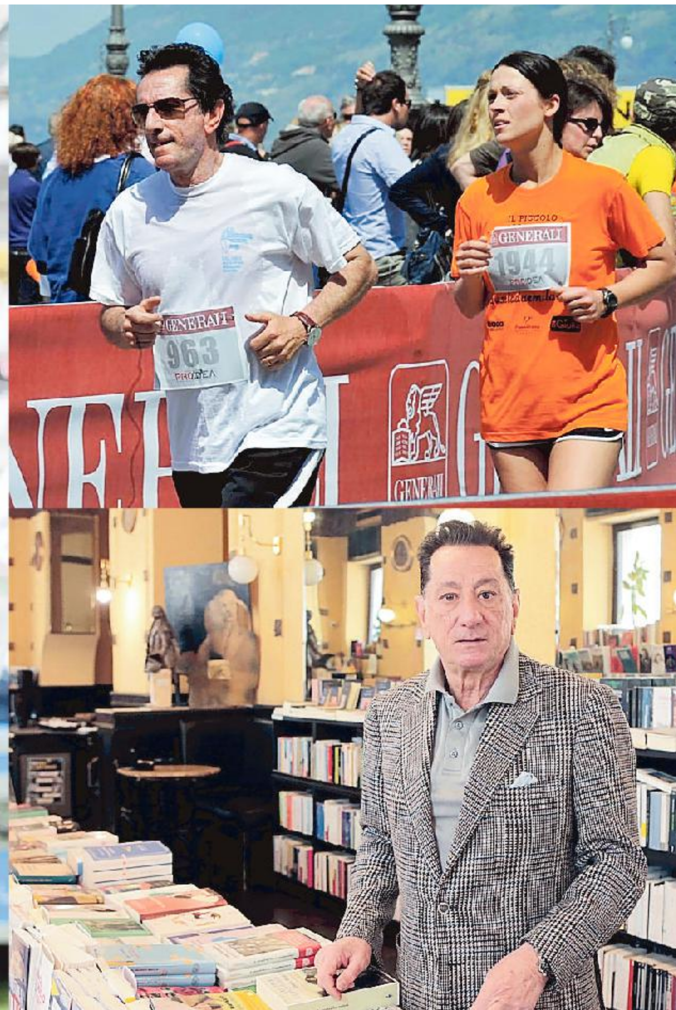
Protagonista della serata di ieri anche un altro giovane talento: Giulia Liberalato, alla chitarra pure lei, classe '95, laureata nel 2020 con il massimo dei voti al Tartini e nel 2021 anche all'Università, alla Facoltà di Fisica. La ragazza continua ad alternare l'amore per la musica e quella per gli studi all'ateneo: è iscritta attualmente alla magistrale di Fisica nucleare e subnucleare.

E poi in scena ieri è entrata pure la "Gorizia Guitar Orchestra", nata nel lontano '90 dall'amicizia di un gruppo di appassionati di musica, tra maestri a livello internazionale, giovani concertisti e ottimi allievi provenienti dai conservatori della regione.

Anche altri due appuntamenti della rassegna saranno introdotti da giovani studenti del Dante. Nei prossimi eventi in calendario sarà la volta di un sassofonista e di un duo vocale.—

Il personaggio





La nuova vita in pensione dell'ex questore tra famiglia e sport
La complicata esperienza in Sudamerica per la lotta al narcotraffico

Padulano: «Io, poliziotto quasi per caso Quel giorno con Putin in piazza a Trieste»

GIUSEPPE PADULANO
IN SERVIZIO IN UNO STADIO, A FIANCO IN CORSA E AL SAN MARCO (LASORTE).

«Missione difficile ma interessante in Colombia dove sono stato rapinato mentre ero in bici, unica volta senza la scorta»

«Quando arrivai in città nel '76 fui accolto bene, giocavo anche nel Giarizzole del mio collega Notaristefano»

L'INTERVISTA

MAURIZIO CATTARUZZA

In qualsiasi thriller americano, Giuseppe Padulano, 72 anni ben portati, ex questore a Trieste e Udine, dal 2015 in pensione, lo avrebbero scritturato solo per interpretare la parte del poliziotto buono. Non è certo l'Harvey Keitel di "Cattivo tenente". Non ha la faccia sporca dello sbirro cinico e tracotante né tantomeno l'atteggiamento e la filosofia. Colto, un forte tratto umano, gentile e pacato, una persona affabile che a Trieste e in giro per l'Italia si è fatta molti amici. Un poliziotto attento ai risvolti sociali che possono nascondersi dietro a un'indagine o a un reato. «Spesso trovi sofferenza, emarginazione, squilibri psichici», osserva. Il suo carattere e l'amore per lo sport hanno aperto a Padulano molte porte. Inutile, per esempio, telefonargli il lunedì sera quando, malgrado l'età, si ritrova con un gruppo di "baloneri vintage" per dare due calci al pallone. Sono gli Amici del Lunedì capeggiati dall'avvocato Fabio Gerbini. Un gruppo con lo spirito giusto più interessato al dopo-partita che all'oretta passata sul campo. Dopo la quiescenza, Padulano ha preferito tenere un profilo basso, lontano dai riflettori. Il calcio non ha l'esclusiva, i giri in bici e le partite di tennis sono altrettanto importanti. «La mia famiglia, mia moglie e mia figlia, prima di tutto, poi certo ci sono anche le mie attività sportive. Adesso che sono in pensione - racconta - posso anche leggermi i quotidiani con meno ansia».

Padulano, ma ha sempre avuto dentro questa vocazione dello sbirro?

Assolutamente no, lo sono diventato quasi per caso. Finiti gli studi di Giurisprudenza a Napoli, un mio compagno di studi mi segnalò un concorso per vicecommissario di polizia. Lo feci e lo vinsi.

Qual è la sua storia, da che famiglia proviene?

Da una famiglia napoletana molto umile con quattro figli, che ha fatto enormi sacrifici affinché tutti noi avessimo la possibilità di laurearci. Abitavano nel quartiere di Mergellina e mio padre lavorava nei sotterranei della rete elettrica come operaio. Quando tornava a casa la sera cenava e poi tornava a lavorare di notte per fare il sorvegliante dove c'erano gli scavi più importanti. Quando ero bambino qualche volta mi portava con lui in una sorta di casupola e quando faceva freddo accendevamo un braciere per scaldarci. Mia madre si dedicava alla casa e lavorava a maglia per arrotondare.

Quando è rimasto stregato da Trieste?

Da giovane, prima di laurearmi lavoravo a Napoli in un'agenzia del Lloyd Adriatico. Nel '73 mi capitò di venire a Trieste per un torneo aziendale di calcio e rimasi ammaliato dalla bellezza della città. Mi colpì anche il suo ordine, io che provenivo da una città molto caotica. Tanto che confessai ai miei amici che se avessi lasciato un giorno Napoli mi sarei trasferito a Trieste. Quando vinsi il concorso in polizia avevo tre opzioni: Bologna, Parma e Trieste. Io non ho avuto dubbi. Qui ho trovato tutto: una città bella e civile, il lavoro, amici e anche la compagna della mia vita.

Il suo primo impatto con Trieste da poliziotto?

Molto positivo, trovai molte persone disposte a darmi una mano per facilitare il mio inserimento. Ho trovato presto anche una squadra, il Giarizzole, del mitico allenatore Notaristefano, un poliziotto. Il mio ruolo? Centrocampista a tuttocampo.

Dal juke-box sta partendo già una vita da mediano di Ligabue...

Beh, sì il ruolo era quello, di correre anche per gli altri.

Ma il battesimo sul campo da poliziotto non fu così semplice...

Era il '76, l'anno del terremoto in Friuli e fui mandato di rinforzo a Udine a fare il funzionario per i turni di notte.

Il salto di qualità alla Squadra mobile.

Proprio così, come funzionarietto. Il capo allora era Sergio Petrosino, un grande poliziotto e un grande uomo, predicava rispetto e dignità nei confronti delle persone con cui avevamo a che fare. Anni intensi e bellissimi, alla Mobile eri dentro le cose, entravi in contatto con drammi umani, un lavoro che mi ha formato. Una scuola di vita se la vivi nel modo giusto. A volte le persone hanno solo bisogno di un piccolo aiuto. C'era una splendida collaborazione con don Mario Vatta. La polizia non è mai contro ma per gli altri, questo deve essere da insegnamento per le nuove leve.

Una volta capo della Mobile, ha dichiarato guerra ai trafficanti di eroina.

Un periodo molto fruttuoso, intercettavamo l'eroina che arrivava in quantità massicce dalla rotta balcanica partendo dalla Turchia. Mi avvalevo di una bella squadra di investigatori, formata anche da esperti della guardia di finanza. Abbiamo aperto una nuova strada, quella della collaborazione.

I successi nella lotta al narcotraffico si sono tradotti in un biglietto per la Colombia come uomo di collegamento tra Italia e Centroamerica. Un incarico anche pericoloso...

Un'esperienza stupenda ma al tempo stesso difficile e complicata. I pericoli c'erano, bisognava sempre capire di quali persone ti potevi fidare.

Non era salutare, soprattutto, girare senza scorta...

Ho commesso un unico sbaglio, un giorno di Ferragosto e l'ho pagato. Giravo sempre con l'autista che era anche il mio guardaspalle. Quel giorno volevo farmi un giro in bici in santa pace e sono stato rapinato. Mi hanno puntato contro un coltello per prendermi la bicicletta.

A Imperia e Udine i primi due incarichi da questore.

Imperia era la città dell'allora ministro dell'Interno Claudio Scajola, uno preparatissimo. Sentivi una maggiore responsabilità. Udine mi è rimasta proprio nel cuore, mi ha dato tanto, ho avuto tantissime soddisfazioni soprattutto per quanto riguarda la gestione dell'ordine pubblico. Abbiamo instaurato un buon rapporto con gli ultras bianconeri, erano i tempi in cui in panchina c'era Luciano Spalletti. Siamo stati i primi ad abbattere le barriere allo stadio, come in Inghilterra. Nel complesso una realtà anche difficile, dovevi controllare un territorio molto esteso che va da Tarvisio a Lignano.

Tornare a Trieste da questore, dove aveva cominciato la carriera, deve essere stata una forte emozione.

Ero felice di tornare a casa e orgoglioso di chiudere la carriera proprio qui. Ho vissuto questa esperienza però con un po' di apprensione, forse avvertivo più responsabilità anche se sono stato accolto bene da tutti. Gli ultimi 4 anni a Trieste mi hanno insegnato molto ma anche creato qualche problema...

Di che natura?

Mi riferisco al caso di quella povera ragazza, Alina, che si è suicidata. Un caso che ha portato tanta sofferenza a tutti, i miei uomini per anni sono rimasti indagati, a mio giudizio perché vittime delle criticità di un sistema relativo a procedure di espulsione lunghe e complesse.

Durante il suo ultimo mandato ha dovuto anche coordinare nel novembre 2013 l'apparato di sicurezza per la visita di Vladimir Putin a Trieste.

Ricordo gli ultimi impegnativi 15 giorni prima del suo arrivo. Incontri continui, controlli, scambi con i suoi addetti alla sicurezza. Andò tutto bene. L'ho conosciuto di persona in Prefettura. Un uomo incredibilmente freddo, dallo sguardo glaciale.

In questura ha promosso anche eventi culturali, molto apprezzati da gran parte dei cittadini ma non è mancata qualche critica.

Voleva essere una forma di rassicurazione per dimostrare che le porte della questura sono aperte, un segnale di vicinanza. Ho organizzato mostre, concerti, iniziative di solidarietà. Critiche? Vuol dire che non hanno capito lo spirito.

Porte aperte sì, ma non troppo, visto quello che è accaduto nel 2019 con due agenti delle volanti morti in questura.

È chiaro che ci vuole sempre molta cautela. Ma non è possibile a volte prevenire gesti estremi ed irrazionali di criminali, come quello che ha provocato la morte dei Nostri due Angeli a Trieste. —

LA CERIMONIA DI INSEDIAMENTO AL CASTELLO



L'evento di ieri al Castello di Duino, che ha segnato l'inizio del ciclo di appuntamenti legati a Duino Aurisina "Città del vino 2022"

Duino Aurisina debutta da "Città del vino 2022" fra decine di sindaci

Al via il ciclo di eventi che metterà in vetrina il territorio per tutto l'anno. Il simbolico testimone ricevuto da Barolo

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Si è aperta con un minuto di silenzio e con tutti i presenti in piedi, «per le vittime della guerra e un pensiero contro la violenza», la cerimonia di insediamento del Comune di Duino Aurisina quale "Città italiana del vino 2022", tenutasi ieri mattina al Castello di Duino. È il primo atto ufficiale di un ciclo di eventi che metterà lo stesso territorio di Duino Aurisina, l'area triestina e l'intera regione in primo piano, su scala nazionale, per un anno intero, e che garantirà alle eccellenze vinicole e non solo del Fvg una vetrina di assoluto prestigio. «Abbiamo allestito più di 30 appuntamenti – ha spiegato il vicesindaco di Duino Aurisina Massimo Romita, rivolgendosi a una sala gremita, nella quale spiccavano le fasce tricolori di decine di sindaci della regione – che si snoderanno da marzo a novembre e che vedrà coinvolto a livello organizzativo mezzo migliaio di soggetti, fra amministrazioni locali, enti di promozione, associazioni e gruppi. L'obiettivo è dunque di cogliere quest'opportunità per valorizzare l'intero territorio che, oltre al potenziale enogastronomico, comprende anche l'aspetto turistico».

Nel suo saluto, attraverso una registrazione filmata, perché impossibilitato a intervenire, il governatore Massimiliano Fedriga ha evidenziato la «grande capacità del Comune di Duino Aurisina nel coinvolgere tanti attori dell'intero Fvg». Il sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta ha sottolineato quindi che «questa è una vittoria del nostro Comune ma anche di tutto il Fvg. Il nostro è un territorio fortunato, perché comprende coste bellissime, i colori del Carso, valenze vinicole e ricchezze storiche e architettoniche. Coglieremo l'occasione per promuovere Duino Aurisina e tutta la regione». Pallotta ha poi ricevuto in dono da Renata Bianco, sindaco di Barolo, "Città del vino 2021", una rara bottiglia di vino «quale simbolo del passaggio di consegne». L'assessore alle Attivita produttive di Duino Aurisina Walter Pertot ha precisato a sua volta che «accanto al vino promuoveremo anche il mondo legato alle cave». Tiziano Venturini, il presidente del coordinamento delle "Città del vino" della regione, ha invitato dal canto suo Trieste a «entrare nel novero delle "Città del vino"». Il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti ha annunciato a quel punto «l'abbinamento degli eventi legati al vino con quelli che organizzeremo, come sempre, per altre eccellenze locali, come l'olio».

Per la senatrice Tatiana Rojc, originaria di Duino Aurisina, «l'iniziativa che prende il via oggi *(ieri)* va trasformata anche in un segnale di pace», mentre l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, dopo aver ricordato pure lui «la sofferenza del popolo ucraino», ha rilevato che «la nomina di Duino Aurisina bene rappresenta la capacità dell'intera regione di fare squadra, sistema, rete, attorno a un progetto unitario. E l'amministrazione del Fvg non mancherà di fare la propria parte». Igor Gabrovec, consigliere regionale e candidato sindaco in vista delle amministrative a Duino Aurisina, ha osservato infine che «poco spazio è stato oggi *(ieri)* riservato ai veri protagonisti dell'iniziativa, cioè i produttori».—

Chiusa un'ora la strada Bagnoli–Cattinara

Moccò, fiamme nei boschi alle spalle delle abitazioni

L'INCENDIO

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Un incendio piuttosto vasto, che si è sviluppato su una superficie di circa duemila metri quadrati di sterpaglia, ha interessato ieri mattina il piccolo centro di Moccò, frazione del Comune di San Dorligo della Valle. Verso le 10 i residenti hanno notato



La strada chiusa. Sopra, il fumo

del fumo alzarsi a poche decine di metri dalle loro case e subito hanno allertato i Vigili del fuoco. Sul posto sono intervenuti i pompieri della Stazione di Muggia, affiancati dalla Forestale e da alcuni volontari, che hanno immediatamente adottato le necessarie misure per evitare che le fiamme si propagassero a ridosso delle abitazioni.

Per quasi un'ora il traffico lungo la strada che attraversa Moccò e che collega Bagnoli della Rosandra con Cattinara è stato interrotto. Una volta completata l'operazione, la situazione è tornata alla normalità e, in sede di bilancio, fortunatamente nonsi sono registrati danni a persone o cose. Quello di ieri mattina è l'ennesimo incendio che si verifica sul Carso triestino. Mercoledì le fiamme avevano interessato Monrupino, in particolare la zona vicina al campo di calcio, e Duino, in prossimità della linea ferroviaria. «La mancanza di pioggia – hanno spiegato i Vigili del fuoco – sta rendendo molto secchi sia i terreni sia le sterpaglie, perciò basta poco per scatenare le fiamme». A Duino molto probabilmente a originare l'incendio era stata una scintilla provocata da un convoglio ferroviario in transito. A Monrupino e ieri a Moccò non è escluso che a provocare le fiamme sia stato invece un mozzicone di sigaretta non del tutto spento e gettato con noncuranza da qualcuno nel verde.—

U.SA.

APPUNTAMENTI

Alle 16.30
Amor a bassa pression al Teatro Pellico

Oggi, alle 16.30, al Teatro "Silvio Pellico" di via Ananian andrà in scena il gruppo Amici di San Giovanni con la commedia "Un amor a bassa pression" testo e regia di Giuliano Zannier. Interpresti: Renato Fragiacomo, Nadia Gorian, Marco Danuzzo, Michele Marolla, Roberto Vidach, Nevia Iud, Delia Perugino, Giorgio Fonn ed Alexsander Sovich. Ampio parcheggio fino ad esaurimento posti), prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c a Trieste (1° piano) e anche online https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

Alle 17
"Sorele" di Cristin al Teatro di Prosecco

Oggi, alle 17, per la Rassegna TEatro a Prosecco 2021-2022 organizzata da L'Armonia, nella Sala Teatro di Prosecco 2, andrà in scena il gruppo teatrale Brandl Uilt di Turriaco (Gorizia) con "Sorele" commedia brillante in dialetto bisiaco di Fulvia Cristin, regia di Enrico Cavallero. Gli interpreti sono: Fulvia Dreossi, Silvia Portelli, Fulvia Cristin, Livia Bianchet, Andrea Cicogna, Flavia Spanghero, Valentina Gullà e Romeo Mischis. Biglietto unico 8 euro.

Oggi
Il mercato dei Tritoni

Ritorna oggi l'appuntamento con il "Mercato dei Tritoni", mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case che si svolge in Piazza Vittorio Veneto in co-organizzazione con il Comune di Trieste: una selezionata vetrina dedicata ad antiquariato, modernariato, creazioni artigianali e hobbistiche con espositori da tutta la regione. La prossima uscita si svolgerà dalle 8 al tramonto, con ingresso libero e nel rispetto delle normative sanitarie in atto per mercati, fiere ed eventi.

Domani
"I mestieri del libro" con Luca Sofri

"I mestieri del libro" è il titolo del progetto di promozione culturale dedicato alla lettura e al mondo del libro ideato e organizzato dall'Associazione Triestebookfest. Il primo appuntamento è in programma domani, alle 10.30, nella sala Bartoli de Il Rossetti, con Luca Sofri, giornalista, direttore de Il Post . Ingresso libero fino a esaurimento posti, obbligo di Super Green Pass. L'incontro sarà trasmesso anche in diretta streaming sui canali di Triestebookfest e la pagina Facebook di LeggiAMO 0-18).

Mostre
Visite guidate al Magazzino 18

Giovedì prossimo è in programma una visita guidata, gratuita e aperta al pubblico, alla nuova sistemazione del Magazzino 18 (masserizie degli esuli) al magazzino 26 e del primo nucleo museale nel costituendo nuovo civico museo della civiltà istriana fiumana dalmata previa prenotazione obbligatoria entro il giorno prima in quanto i posti sono limitati ad un massimo di 30 persone, chiamando il numero 040639188 o inviando una mail (irci@iol.it). Il ritrovo è davanti al Magazzino 26 presso l'area museale. La visita verrà effettuata nel rispetto della normativa vigente (mascherina, distanziamento e Green pass).

MUSICA

Alla Sala Luttazzi in scena "Woman" dell'orchestra di fiati Arcobaleno

In programma alle 17 alcuni brani celebri di Céline Dion, Bocelli, De Andrè e Sinatra



L'Orchestra di fiati Arcobaleno diretta da Erik Žerjal

Gianfranco Terzoli

S'intitola "Woman" e, come suggerisce il titolo, è un concerto dedicato interamente alle donne. A proporlo, oggi, alle 17, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio è l'Orchestra di Fiati Arcobaleno che quest'anno celebra il trentesimo anniversario dalla fondazione. «Quest'anno - spiega la presidente dell'associazione, Martina Tripaldi - festeggiamo i trent'anni di attività e, per l'occasione, abbiamo organizzato una serie di concerti (il primo dei quali, con ospite una banda proveniente dalla provincia di Torino, si è svolto il 27 febbraio sempre in Sala Luttazzi). Considerata la vicinanza con la ricorrenza dell'8 Marzo, per il 13 marzo abbiamo in programma un concerto dedicato interamente alle donne, nel corso del quale l'orchestra, composta da circa 40 elementi e diretta dal 2010 dal maestro Erik Žerjal, avrà il piacere di esibirsi insieme ad alcune soliste (cantanti, musiciste e attrici) proprio per valorizzare la figura della donna nella società e, nello specifico, nel campo culturale e musicale. Con questo spettacolo ci siamo posti l'obiettivo di celebrare le donne attraverso la musica di epoche, temi e luoghi diversi».

Il repertorio proposto sarà infatti un misto di brani resi celebri da cantanti femminili, come la famosissima "The Prayer" interpretata da Céline Dion in duetto con Andrea Bocelli, classici del cantautorato italiano, tra cui una riflessione particolare sull'essere madre di Fabrizio De André, ma anche canzoni che parlano di donne "diverse dal solito" come "The Lady is a Tramp" di Frank Sinatra. Le voci soliste saranno quelle di Maddalena Murano, Eleonora Lana e Francesca Marsi a cui si affiancheranno Daniele Tripaldi e Leonardo Zannier. Ci sarà naturalmente spazio per valorizzare le musiciste dell'orchestra: al clarinetto si esibirà Sara Cozzolino con "Oblivion" e al sax contralto Emma Marcolin in "Baghira". Sono previsti anche interventi per sensibilizzare sul tema della violenza sulle donne.

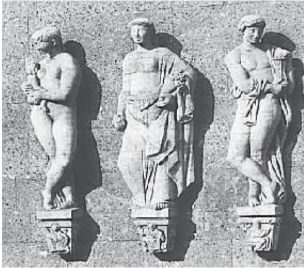
«Nel corso del concerto interverranno un'associazione triestina impegnata nella lotta contro la violenza sulle donne e la vicepresidente della Regione Istriana, Jessica Acquavita».

Il complesso Bandistico Arcobaleno è stato fondato nel 1992 e l'anno successivo è nata la Scuola di Musica. Dal 2004, l'associazione organizza annualmente la manifestazione "Bande in Festa" che vede ospitare a Trieste bande e orchestre di fiati provenienti da altre regioni e dall'estero per cementare rapporti di amicizia e collaborazione nel segno della musica.

L'ingresso, con Green pass rafforzato, è gratuito, ma è consigliata la prenotazione su www.eventbrite.it. Per chi riscontrasse delle difficoltà è attivo anche il 3458868855, contattabile dalle 9 alle 12. —

MARTEDÌ

Mascherini e l'architettura con Nicoloso e De Sabbata alla Biblioteca Stelio Crise



Un'opera di Marcello Mascherini

Un'opera "dimenticata" dello scultore Marcello Mascherini sarà nuovamente esposta al pubblico. La "Pietà", dopo ottant'anni dall'ultima esposizione, sarà visibile martedì alle 17 alla Biblioteca "Stelio Crise" alla conferenza organizzata dalla Sezione spettacolo, diretta da Paolo Quazzolo, del Circolo della cultura e delle arti nel corso della quale Paolo Nicoloso, professore di Storia dell'architettura all'Università di Trieste e Massimo De Sabbata, dottore di ricerca in Storia dell'arte contemporanea a Udine, parleranno di Mascherini in relazione all'architettura.

«Molto si è scritto sulla teatralità e sulla monumentalità delle opere di Mascherini (1906-1983) - anticipa Francesco Bordin, curatore dell'Archivio Mascherini -, ma poco si è studiato della sua vicinanza agli architetti, collaborazioni che hanno certamente allenato lo scultore a porre da subito le sculture in colloquio con l'ambiente circostante. La sua prima esperienza con l'architettura pare essere il monumento ai caduti di Como del 1925, quando, giovanissimo, assieme all'architetto Aldo Cervi, partecipò al concorso nazionale dove intervenne polemicamente anche Filippo Tommaso Marinetti. E molteplici sono i concorsi, i progetti e le opere realizzate. La conferenza intende aprire la discussione su questo aspetto dell'artista, focalizzando l'attenzione su alcuni progetti significativi dal 1934 al 1950. Tra questi, quello per una grande scultura che non fu mai realizzata e di cui resta solo il modello in bronzo. A lungo dimenticato, oggi, finalmente, sarà possibile vederlo di nuovo».

L'evento è gratuito, ma per l'accesso. Consigliata la prenotazione entro domani scrivendo a: info@circoloculturaeartits.org. —

G.T.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

L'ultimo calore d'acciaio 15.00
Parigi, tutto in una notte (v.o. s/t) 16.30, 18.45, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Il ritratto del duca 16.00, 17.45, 19.30, 21.15
Jim Broadbent, Helen Mirren in un capolavoro!
Belfast 16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.
Il male non esiste 18.15, 21.00
Orso d'oro miglior film al Festival di Berlino.
Cyrano 16.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

The Batman 15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Assassinio sul Nilo 16.30, 18.40, 21.00
Di Kenneth Branagh con un cast straordinario.
Flee 16.30, 18.15, 20.00
Animazione candidato a 3 Oscar 2022.
Ennio Morricone 16.00, 18.45, 21.30
Dal premio Oscar Tornatore un film imperdibile!
C'era una volta il crimine 17.15, 19.00, 21.00
Uncharted 21.30
Lizzy & Red – Amici per sempre 15.30
Sing 2: sempre più forte 15.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

The Batman 10.45, 14.30, 16.15, 17.15, 18.15, 20.00, 21.00, 21.50
The Batman V.O. 15.15
Vers. orig. con sottotitoli ita.
C'era una volta il crimine 17.00, 19.00, 21.30
Uncharted 16.00, 18.45, 21.15
Belfast 11.30, 14.45, 19.30
Candidato a 7 premi Oscar.
Lizzy e Red – Amici per sempre 11.00, 13.00, 14.00, 15.00
Assassinio sul Nilo 17.45, 20.30
Marry me – Sposami 21.40
Sing 2 – Sempre più forte 11.00, 13.30
Il lupo e il leone 11.20, 15.30
Me contro te – Persi nel tempo 11.15, 13.45
Disney – Ritorno al bosco dei 100 acri 11.10
A solo 2,90€

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

The Batman 15.00, 17.30, 20.15, 21.20
Uncharted 15.20, 21.30
Belfast 15.50, 18.10
C'era una volta il crimine 15.45, 17.45, 20.45
Il ritratto del duca 15.30, 17.30, 20.30
Parigi, tutto in una notte 17.40, 19.45

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

The Batman 17.15, 20.30
The Batman 20.15
vers. orig. sott. slo
Lizzy e Red – Amici per sempre 15.40
Il ritratto del duca 15.30, 17.30, 20.20
Belfast 15.45, 17.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 16.00 **Enrico IV**; Turno D; 1h 20'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi alle 11 **Mulan e il drago** nell'ambito di "Ti Racconto una Fiaba".

TEATRO MIELA

La stagione del raccolto – Oggi, alle 16.30: **The Wife – Vivere nell'ombra**, di Björn Runge; con Glenn Close, Jonathan Pryce, Christian Slater. Usa/Svezia/Gran Bretagna, 2017, 100'. Ingresso libero.

PEQUOD. Itinerari di letteratura e giornalismo - Domani, martedì e mercoledì: **Cronache di mafia** tre giornate dedicate all'impegno civile e alle lotte al fenomeno mafioso. www.miela.it

L'ARMONIA APS TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 16.30 il Gruppo AMICI DI SAN GIOVANNI APS - F.I.T.A. con la commedia **Un amor a bassa pression** testo e regia di Giuliano Zannier.

SALA TEATRO DI PROSECCO
Prosecco n.2 - Trieste

Ore 17.00 L'ARMONIA APS e la Cooperativa Casa di Cultura di Prosecco – Contovello presentano il GRUPPO TEATRALE AMATORIALE BRANDL APS – U.I.L.T. (Turriaco - GO) con **Sorele** commedia brillante in dialetto bisiac di Fulvia Cristin, regia di Enrico Cavallero. Biglietto: € 8,00.

MUGGIA

TEATRO G. VERDI – MUGGIA
(via San Giovanni, 4)

Ore 17.00 L'ARMONIA APS la Compagnia TUTTO FA BRODUEI APS - F.I.T.A. con la commedia musicale in dialetto triestino **Co' la siora ciama** di Francesca Grisonich, regia di Stefano Volo. Ingresso unico 8,00 €

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Martedì 15, mercoledì 16 marzo, LELLA COSTA in SE NON POSSO BALLARE... NON È LA MIA RIVOLUZIONE.

Venerdì 18 marzo, SONATORI DE LA GIOIOSA MARCA, in programma musiche di Merula, Ferro, Marini, Farina, Vitali, Uccellini.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di marzo e aprile.

STARANZANO

TEATRO PARROCCHIALE SAN PIO X
via de Amicis, 10 - Staranzano (Go)

Ore 16.00 L'ARMONIA APS di Trieste in collaborazione con il Circolo ACLI di Staranzano presentano la Compagnia QUEI DE SCALA SANTA APS - F.I.T.A. con la commedia brillante **El zogo de le tre porte** da "In tre sull'altalena" di Luigi Lunari, adattamento in dialetto triestino di Sabrina Gregori, regia di Silvia Grezzi.

ALBUM

Addestramento e volontariato, per i lagunari gara di tiro a Verona



Come per molti sodalizi simili la Sezione di Trieste dell'Alta (Assoc. lagunari Truppe anfibie), creata nel 2015 dal tenente lagunare Roberto Ghersina, è connotata da un'interessante bivalenza che coniuga l'addestramento sportivo e militare con attività di utilità sociale organizzata e implementata sulla base dei principi del volontariato.
Così, dopo una lunga pausa di attività rallentate o diradate a causa della pandemia da Covid-19, la squadra di tiro dell'Alta si è cimentata di recente, con buoni risultati, in una gara di tiro con pistola e carabina. La competizione è stata organizzata dalla Sezione di Verona della stessa associazione d'Arma, presieduta a livello nazionale dal generale Luigi Chiapperini, svoltasi nel locale poligono di tiro a segno. È la prima volta che la squadra triestina partecipa e gratificanti sono stati i buoni risultati. Contemporaneamente, tutte le domeniche di febbraio soci dell'Alta Trieste, atleti del gruppo sportivo Ralf si sono preparati con marce topografiche alle gare nazionali di pattuglia che si terranno nel corso del mese di maggio 2022. Inoltre, con l'arrivo dei profughi ucraini, l'Alta locale ha iniziato una raccolta di beni primari (come cibo, giocattoli, medicamenti e vestiario) a favore di questa nuova emergenza.
Nello stesso tempo prosegue il volontariato nel servizio di controllo accessi al Centro tamponi Asugi di San Giovanni.

LA FOTO DEL GIORNO

"La bellezza della magnolia"

"La bellezza della magnolia bianca", scatto delal lettrice Valentina Irrera. Inviate le vostre immagini migliori (con il vostro nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno all'indirizzo segnalazioni@ilpiccolo.it.

LE LETTERE

No vax
Over 50 e lo stipendio che non arriverà

Dal 15 febbraio 2022 i cittadini over 50 non vaccinati non possono più accedere al posto di lavoro e non percepiscono più lo stipendio. Sono cittadini discriminati ma non senza memoria: un provvedimento ricattatorio di questa portata, a mio parere illegittimo e senza nessuna validità scientifica non può e non deve essere dimenticato perché il valore della dignità umana ha subito un'aggressione senza precedenti.
Un fallimento sotto ogni punto di vista, che lascerà migliaia di famiglie sul lastrico in attesa di uno stipendio che non arriverà. Palese è la violazione degli articoli 32 e 36 della Costituzione e nell'indifferenza più assoluta dell'opinione pubblica, il governo lascia forzatamente a casa oltre mezzo milione di persone.
Quegli stessi cittadini che hanno il pregio di aver fatto crescere l'Italia vengono oggi umiliati solo per aver fatto una scelta diversa sul tema vaccinale, visto che questi sieri sono in realtà ancora sperimentali. Questo apre le porte a un periodo di grave tensione sociale, perché sappiamo bene che quando il pane inizia a mancare le rivolte non si fanno attendere. Immaginiamo le bollette non pagate, i prestiti non onorati, le rate dei mutui in sospeso, il ritardo nel pagare gli affitti, le carte di pagamento bloccate e una mano sul portafogli ormai vuoto: ci sono tutti gli elementi per assistere in breve tempo a disordini che turberebbero l'ordine pubblico. Considerato che nulla di tutto questo ha a che fare a mio avviso con l'emergenza sanitaria, perché siamo arrivati a questo punto?
Ritengo che nessuna legge possa permettere di togliere la retribuzione, in quanto fonte di sostegno delle esigenze fondamentali di vita, ma in Italia ora è successo anche questo. I popoli nascono liberi e nessuna evoluzione tecnologica può renderli schiavi con un Qr Code.

Maurizio Turrini

Tangentopoli
Un'offerta molto persuasiva

Stimato direttore,
durante la trasmissione Atlantide su La 7 per i 30 anni di Mani Pulite l'ex p.m. Gherardo Colombo riferì al conduttore Purgatori un episodio che gli era capitato.
In aereo aveva incontrato casualmente un imprenditore da lui inquisito in passato, che gli chiese quale percentuale di corruzione ritenevano i giudici di aver perseguito sul totale nei due anni che durò quella stagione. Colombo azzardò: il 40% e l'altro si mise a ridere.
La stessa impressione che i reati di Tangentopoli siano emersi e puniti a livello giudiziario solo in minima parte la ebbi ascoltando tre anni fa un importante capitano d'industria friulano, l'ingegner Paolo Petrucco della Icop di Basiliano, il quale nei primi Anni '90 fu uno degli imprenditori contattati dal braccio destro del presidente regionale Biasutti e presidente della Commissione regionale industria, opere pubbliche Angelo Compagnon, per proporre l'ordinazione di filmati pubblicitari sulle loro aziende alla tivù Canale 55 di Ottavio Ermini.
Costui il giorno stabilito si presentò in ditta in leggero anticipo rispetto all'orario convenuto e la segretaria lo fece accomodare direttamente nell'ufficio dell'imprenditore. Quando questi arrivò trovò Ermini bellamente seduto dietro la sua scrivania sulla poltrona dirigenziale. Petrucco capì il tenore della proposta, essendo la comunicazione non verbale inequivocabile, non fece una piega e accettò l'affare.
La Corte d'appello di Trieste il 6-4-2005 stabilì che gli imprenditori tutti operanti nel settore dei pubblici appalti regionali non avevano alcun apprezzabile interesse commerciale a forme di pubblicità televisiva, ed hanno versato somme omogenee proporzionate alle dimensioni di ciascuna impresa, arrivando anche a stringere accordi per ripartirsi l'onere economico dei pagamenti.
Nella sentenza è specificata, però, l'assenza di comportamenti o frasi di Compagnon di esplicito significato minaccioso o intimidatorio, né di un clima di "sudditanza psicologica", per cui l'originaria condanna per concussione ambientale venne riformata in finanziamento illecito al partito Democrazia cristiana, reato prescritto.
Nulla si dice del comportamento di Ermini.
Più volte i magistrati come Pier Camillo Davigo hanno precisato che i fatti accertati in sede giudiziaria, pur tenendo conto delle decisioni dei giudici, possano essere valutati in modo autonomo dall'opinione pubblica soprattutto quando emergano ulteriori elementi di giudizio.
A patto, aggiungo io, che vengano portati a conoscenza dai mezzi di comunicazione di massa.

Oliviero Paoletti

Pandemia
Mascherine e sfruttamento

Intervengo sul caso delle mascherine protettive Ffp2: ne abbiamo bisogno. Chiediamo, anzi, pretendiamo che costino poco. È un nostro diritto.
Ma come ci arrivano in mano? Contratto e stipendio di 5 ore, ma obbligo a lavorarne 10 con una pausa di 10 minuti ogni due ore e una di 30 per pranzo. Né ferie né malattia. Prendere o lasciare. E loro, che di uno stipendio per quanto basso ma soprattutto di un contratto hanno bisogno, prendono. Senza contratto verrebbero rispediti nel loro Paese. Dove? Nel bel mezzo di Roma. Quando? Di questi tempi. Cosa producono? Proprio le mascherine Ffp2. Perché sfruttati a questo modo nell'indifferenza generale? Perché noi si possa comperare le mascherine a 75 centesimi.

Marina Del Fabbro

Traffico e multe
A Muggia cartelli poco comprensibili

Proveniente da Porto San Rocco, dopo la galleria di Muggia, sono stato attratto dal cartello stradale "P" e ho parcheggiato sulla destra, a pettine. Volevo prendere una consumazione. In centro mi sono affacciato a due locali e in altrettanti sono entrato: nessuna richiesta di Green pass e all'interno un distanziamento fisico "molto ravvicinato" sia ai tavoli che ai banconi, con rarissime mascherine indossate dagli avventori e, soprattutto, dal personale di servizio.
Non bisogna certo generalizzare, anche se sono rimasto stupito molto negativamente. Sono quasi certo che in altri esercizi si rispettino le norme anti Covid-19.
Comunque, rinuncio alla consumazione e torno alla macchina dopo circa mezz'ora di passeggiata. Altra sorpresa: ben tre vigili sono intenti a multare nel brevissimo tratto di via Roma le vetture, compresa la mia, "perché sostava(no) in area riservata a veicoli muniti di contrassegno per residenti, senza esporre titolo autorizzativo: art.7/1-14 C.d.S", come riportato nel modulo di accer-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

13 MARZO 1972

– D'improvviso la città è stata aggredita da un'ondata di maltempo, che ha fatto precipitare la temperatura ad una minima di 2,7 gradi, con nevischio gelato e bora con "refoli" a centoventi.
– Davanti ad un "Grezar" stracolmo, la Triestina ha sconfitto la Mestrina con una rete di Rakar, scavalcandola (assieme al Bolzano) in testa alla classifica di serie D.
– Il treno della primavera, organizzato dall'editore Rusconi per delle sfilate di moda, di cui una si è svolta ieri al Rossetti, speaker Anna Mascolo. I modelli prèt à porter e boutique sono oggi da Drioli.
– Un po' guastata dall'inclemenza del tempo, si è svolta in via Cantù la posa della prima pietra del Centro di lavoro protetto dell'ANFFaS, per il recupero di ragazzi subnormali in età post-scolare.
– Nel bicentenario della scomparsa del musicista Giuseppe Tartini, il Centro ricerche storiche dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume ha organizzato con l'Università popolare di Trieste una commemorazione a Pirano.

GIOCO DEL LOTTO – Estrazione del 12/3/2022

BARI	7	17	77	76	86
CAGLIARI	86	22	19	65	40
FIRENZE	55	63	14	80	33
GENOVA	17	35	85	9	7
MILANO	52	18	12	47	1
NAPOLI	11	49	21	72	55
PALERMO	21	2	81	50	61
ROMA	27	53	77	57	49
TORINO	62	87	76	24	35
VENEZIA	90	65	56	74	31
NAZIONALE	71	51	20	79	77

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

2	18	35	55	77
7	21	49	62	86
11	22	52	63	87
17	27	53	65	90

Numero Oro 7 – Doppio Oro 17

SuperEnalotto

24 - 32 - 41 - 56 - 76 - 80

Jolly 10 – Superstar 11

JACKPOT 171.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	124.390,16 €
Ai 493	4	513,43 €
Ai 21.564	3	35,39 €
Ai 361.840	2	6,54 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	51.343,00 €
Ai 171	3	3.539,00 €
Ai 2.213	2	100,00 €
Ai 16.889	1	10,00 €
Ai 45.204	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



ALICE
Alla nonna sangiacomina ottantottenne più in gamba del mondo augurissimi dai tuoi cari e amici



VITTORIO
"In sella al motorin te ga raggiunto l'ottantin"! Tanti auguri da tutta la tua famiglia

APPELLO PER UNA BIOGRAFIA

Diamo un volto alla benefattrice Sara Davis

Egregio direttore,
stiamo lavorando a un libro su Sara Davis, benefattrice di origine inglese nata nel 1825 e morta nel 1904 a Trieste, alla quale è dedicata l'omonima strada (nella foto) che da Roiano porta a via Commerciale. La Davis ha lasciato il suo patrimonio (valutato oggi oltre 11 milioni di euro) a tantissime persone bisognose e al Comune di Trieste al quale ha chiesto di costruire il Mercato coperto per proteggere le "venderigole" nei freddi inverni. Non riusciamo a trovare immagini o quadri che ritraggano i Davis, anche se in quell'epoca le famiglie facoltose usavano farsi ritrarre da pittori locali. Invito quindi tramite questo annuncio chi abbia materiale in proposito a contattarci: cellulare 336-455432; indirizzo mail: info@mgspress.com.

Carlo Giovanella
editore della Mgs Press



tamento di violazione lasciato sotto il tergicristallo. Faccio quattro passi e avvicino i vigili che confermano l'infrazione. Vado a rivedere il cartello con la "P" di parcheggio che aveva prima attratto la mia attenzione e sotto di esso con riquadri diversi (regolamentari?) appare, nel primo, normata la sosta con disco nei giorni feriali, nel secondo una dicitura "riservato veicoli muniti di contrassegno", peraltro trilingue. Quindi ci si può chiedere, contrassegno valido per che cosa, di chi e quando in vigore? Legittimo dubbio sul quale solleciterei un chiarimento dall'amministrazione, atteso che il richiamato articolo del Codice della strada non concerne la sosta e comunque la dicitura del cartello e obiettivamente incomprensibile o quantomeno interpretabile!
Una riflessione finale che si rifà al detto andreottiano del "pensare male si fa peccato, ma...": forse è più agevole impegnare tre addetti a multare auto in sosta che a confrontarsi con concittadini che disattendono palesemente le normative per il contenimento del Covid-19 in luoghi pubblici, ancorché le zone distino poche centinaia di metri. Quanto accadutomi è comunque una esperienza che mi indurrà in futuro ad attraversare la cittadina rivierasca, con asserite ambizioni turistiche, tirando diritto.

Fabio Radetti

Crisi energetica
Riattiviamo gli impianti adriatici

Con il conflitto Russia-Ucraina, l'Italia rischia di rimanere senza il gas russo. Mi chiedo, come tanti, perché non si provveda a riaprire i giacimenti di gas italiano in Adriatico, tuttora fermi.

Liliana Passagnoli

Polizia locale
I taser e i pedoni

Evviva! Arrivano i taser alle polizie locali di molte città, anche a Trieste che, come sappiamo, ha una situazione di ordine pubblico paragonabile a quella di Chicago negli Anni '20. Ma piuttosto che assurde scelte compiute in nome del dogma sicuritario, non sarebbe meglio allargare l'area d'intervento dei vigili, magari con gruppi di quartiere? Quando, rarae aves in transito, arrivano da noi in via Giulia intasata al mattino, pista automobilistica nelle ore morte e di sera, costante ammasso di auto in seconda fila, sento la tentazione di issare il Tricolore, come quando Palermo insorse all'arrivo dei garibaldini. Attraversare le strisce pedonali incolumi, in ogni fascia oraria, non è anch'esso "sicuritario"? Guidare senza slalomistici stop and go non fa forse bene all'aria e alla salute?

Fulvio Senardi

MATRIMONI

Degrassi Andrea con Celestino Rosa; Vitale Donato con Rendina Tiziana; Stradella Marco con Bisbano Francesca; Manzutto Luca con Corner Mara; Cucaz Loris con Ciocan Alexandra Ioana; Rossi Marco con Leibelt Giulia; Giunta Giacomo con Heryliv Yaryna; Pisani Manuel con Coretti Giulia; Pavlovic Zlatan con Zaric Dragana; Benedetti Gianni con Bottegal Emilia; Ceci Emanuele con Gregori Tatjana; Puppini Alessandro con Toffoli Spanu Eleonora; de Stefano Ciro con Carmine Astarella Priscilla; Bove Antonio con Boschetti Giulia; Dinoto Alessandro con Cheli Marta; Urzitelli Antonio con Russo Marianna; Claps Francesco con Perin Chiara; Orso Samuele con Piva Helga.

IL CALENDARIO

Il santo	Rodrigo di Cordova
Il giorno	è il 72°, ne restano 293
Il sole	sorge alle 6.24 tramonta alle 18.06
La luna	sorge alle 12.41 cala alle 4.17
Il proverbio	La violenza ha le proprie radici nella debolezza (Lucio Anneo Seneca)

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

via Combi 17	040 302800
via Fabio Severo 122	040 571088
piazza dell'Ospitale 8	040 767391
str. per Lazzaretto 2	
Muggia	040 2462462

Aperta dalle 8.30 alle 13

Località Aurisina 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)

farmacia	040 200121
reperibilità	040 200121

In servizio fino alle 22.00

via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30

via Combi 17 040 302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	35,2
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	32,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	21
San Lorenzo in Selva	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	26

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

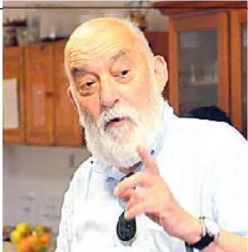
Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

TRIESTE VOLTI E STORIE

I giovani chiedono di poter essere protagonisti non solo in eventi artistici ma anche nel progettare il proprio futuro



DI DON MARIO VATTA

Ripropongo, oggi, il primo pezzo con cui anni fa inauguravo la presente rubrica. "Con i giovani, in tutti questi anni, ho condiviso sogni e speranze, scelte concrete più o meno coraggiose, disposte a rischiare, ad andare oltre, dove l'obiettivo lo richiedesse. Per cui, alcuni giorni fa, non ho fatto fatica ad entrare immediatamente in sintonia con un gruppo di giovani e adolescenti che si erano impegnati in un'impresa molto più importante che all'apparenza.

Accompagnati da alcuni educatori della Comunità di San Martino al Campo (Caterina, Gandhi e Ricki), si erano lanciati, oltre che a riconoscersi tra di loro con discorsi e progetti, a frugare il territorio incontrando cose, circostanze ma soprattutto volti che poi avrebbero trasferito in una mostra fotografica in grado di tradurre, attraverso le immagini, sensazioni, emozioni oltre che richieste piene di speranze. Il metodo è quello giusto perché attuato e condiviso con i ragazzi. Quelli giusti, appunto. Un messaggio rivolto da giovani - alcuni nettamente adolescenti - non solo ai coetanei, ma soprattutto ad un mondo adulto non sempre attento a problematiche riguardanti territorio e ambiente. Ad un mondo adulto non raramente infastidito da istanze provenienti da ambiti giovanili dove la vita pulsa - alle volte urla - denunciando esigenze di esistenza e di protagonismo sano e voluto, in vista di orizzonti sognati, attesi e per nulla astratti... I giovani protagonisti si erano "accorti", avevano riflettuto, avevano scelto angoli di strada, fregi antichi, fontanelle, piccoli parchi, per poter, attraverso tutto ciò, manifestare l'esigenza di relazioni nuove possibili per poter dire e sperare: i volti e i luoghi dove esistere e progettare. I giovani chiedono di poter essere protagonisti non solo in manifestazioni dove consumare eventi artistici, musicali, dance ecc. ma nei luoghi dove pensare la propria voglia di futuro, dove poter riflettere in termini culturali di impresa e di progettazione di quella che sarà la loro società. Il domani.

"Quei muli... giusti del 2006" ovvero una riflessione di anni fa ora riproposta

E siccome l'iniziativa per le strade di San Giovanni sta avendo questo tipo di impatto, perché non pensare di esportarla in altri rioni dando inizio così ad una rete di rapporti informali ma, secondo me, incisivi tra gruppi giovanili non strutturati, fortemente creativi, presenti su tenitori spesso disattenti perché preoccupati? Perché non rendere possibile ciò che sta avvenendo a San Giovanni e fare sì che la strada con i suoi adolescenti provi a far tappa nelle strutture dei ricreatori comunali e negli oratori parrocchiali dove discussioni, elaborazioni, progetti e proposte potrebbero trovare ospitalità e ascolto per una futura e non lontana presentazione alla città dei sogni concreti dei nostri ragazzi, finalmente nostri per davvero? La passione che gli educatori spesso ho visto trasferire nella quotidianità dei ragazzi è garanzia di serietà e di responsabilità senza che la freschezza e la spontaneità vengano sacrificate ma, anzi, risultino essere parte vitaminica della proposta".

Buona domenica

ELARGIZIONI

In memoria di Giorgio Degrassi, Marisa, Ferruccio, Marisa, Claudio, Silva, Eta, Marino, Palmira, Vivian, Rosanna, Maria 110 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Ondina Musitelli (13/03) da parte del marito Lucio Ballisteri 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria della cara amica Laura Cagnus Paolini da parte di Fabio e Annamaria 100 pro ANVOLT - ASS. NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In ricordo della cara Annamaria 50 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Mariapaola Barbo da parte della famiglia Millossovich 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Silvana Fasolato (13/03) da parte di Virginia Lavignani 30 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Scialpi Giovanni e Scialpi Laura (13/03) da parte della sorella Romana 20 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Rinaldo Pregarz da parte di Silvia 25 pro BAMBINI LEUCEMICI DELL'IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Rinaldo Pregarz da parte di Mirella, Erika e famiglia 25 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

ANIMALI



"Che pace vicino alla Cattedrale di San Giusto sembra dire questo gabbiano" commenta l'autore dello scatto, Rocco Barbieri.

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

IL TRAMBUSTO DI CASA NOSTRA

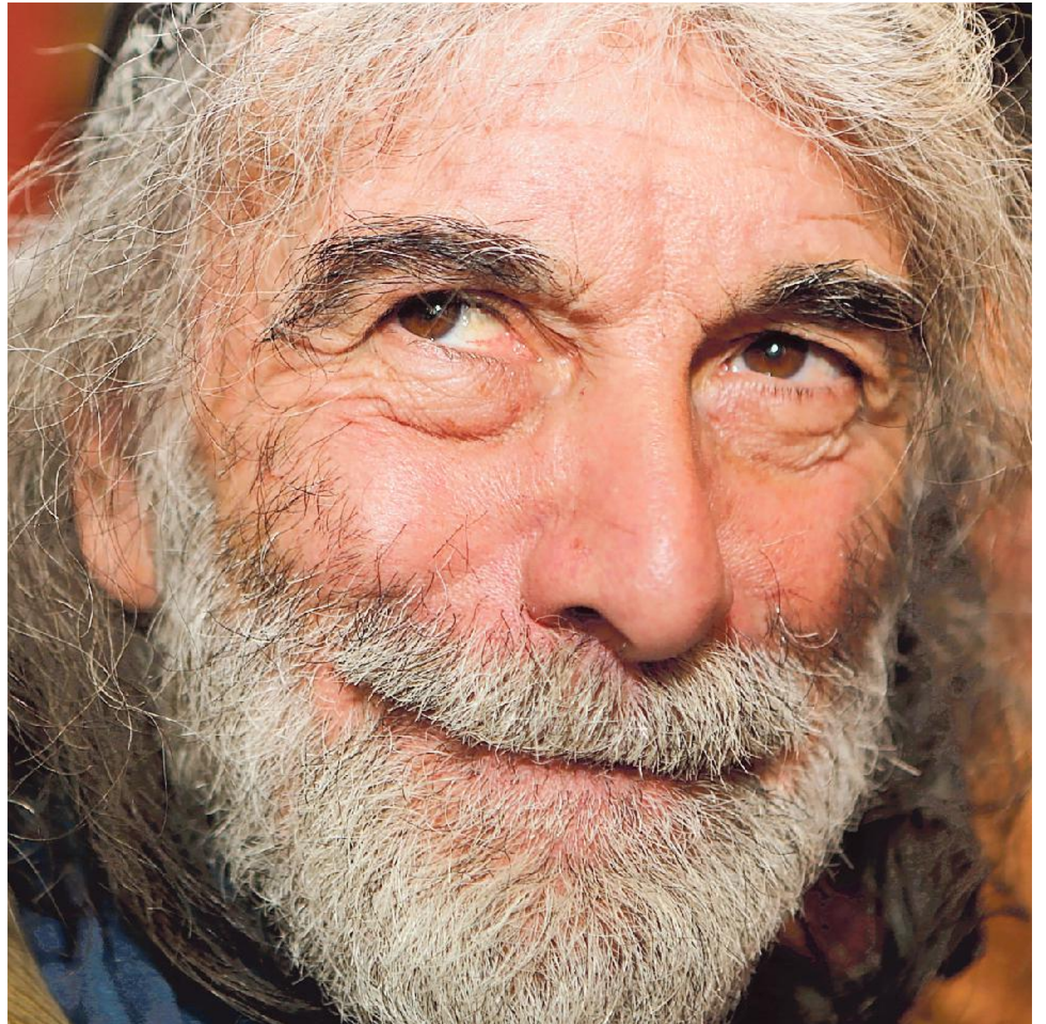
A una cena tra amici si discuteva sull'immane tragedia della guerra in corso e siamo finiti a menarci di brutto. Già agli antipasti, tra due coppie che divergevano su come fermare l'escalation di violenza, era volato un primo bicchiere di Prosecco. Tutto è degenerato quando si è aperta una diatriba tra l'ipocrisia dell'Occidente e la doppia morale dei pacifisti e alcuni invitati si sono avvinghiati rotolando sul pavimento. Si sono allora formate due squadre - democratici occidentali contro autocrati orientali - che hanno preso a malmenarsi al centro del salotto. Il padrone di casa ha tentato un timido accenno al rifiuto della logica binaria della guerra, ma è stato atterrato dalla moglie, atlantista convinta. Ormai era tutto un gridare, uno spingersi e un lanciare di vettovaglie. Io, fuori tema, ho urlato: "Sono il medico di me stesso!", subito colpito da un volume di Leone Tolstoj. A quel punto i due bimbi di casa, risvegliati dal trambusto, sono arrivati in soggiorno dalle loro camerette, piangendo.

CULTURE

L'ANTICIPAZIONE

Un uomo braccato ritrova in montagna una legge primitiva e la pace con se stesso

Da martedì in libreria il nuovo romanzo di Mauro Corona ''Quattro stagioni per vivere'' edito da Mondadori



Lo scrittore Mauro Corona F. Pierre Teyssot / AGF

Martina Delpiccolo

Inizia con un incontro ravvicinato, a tu per tu, il nuovo romanzo di Mauro Corona, **"Quattro stagioni per vivere"**, edito da **Mondadori (pagg. 288, euro 19,50)**, da martedì in libreria. Osvaldo e la luna. Lei vuole guardarlo in faccia, anzi vuole vedergli «il muso». Lo sa che è braccato similmente alle bestie, come le prede che lui tante volte ha cacciato, come quel camoscio pronto per essere scuoiato che ha osato rubare ai fratelli Legnole. Non conta che lo abbia fatto per l'ultimo brodo di carne da dare alla madre. Ora è lui a essere braccato, come un camoscio, da quei due, suoi compari di caccia e bevute. Ma «per conoscere le persone devi fargli un torto».



Un romanzo in fuga, non troppo lontano però, perché «le radici elastiche» del fuggiasco lo trattengono alla propria terra, a Erto. Di bosco in bosco, di grotta in grotta, senza lasciare tracce, se non la storia, che pare scritta dalle «nuvole scure, piene d'inchiostro». Il protagonista e voce narrante, cinquantaseienne, cerca di sopravvivere, costretto a combattere una sorta di folle guerra senza l'intento di uccidere. Inutile sperare nell'intervento dei garanti della giustizia: «Finché non c'è sangue non possono fare niente». Nascosto da «lenzuoli di nebbia», protetto dai monti, guarda da lontano, «in fondo allo sbrego della valle», il proprio paese, maleodorante, diviso dall'astio, dall'odio e dal rancore, «portati avanti nel tempo». È così nel piccolo, ma, forse, non è molto diverso nel grande, tra nazioni, anch'esse Paesi. La vicenda si snoda da un autunno all'altro dentro una ciclicità ritrovata. La fuga non è più fuga, si fa scoperta, e la lotta per sopravvivere diventa occasione per vivere veramente.

La fretta lascia il posto alla lentezza degli avi, la superficialità alla conoscenza. Vivere tra gli animali è ritrovare

Il furto di un camoscio per fare il brodo di carne alla madre: da qui inizia la fuga

una legge primitiva in cui si uccide solo per fame e necessità, una pace antica, libera da rancori. Saper attendere la neve che ha il potere di uniformare e poi la primavera, portata dal cuculo, apprezzando le piccole cose, i colori, le sensazioni, e intanto ripassare la propria vita, sperando di aver imparato qualcosa.

Occorre avere testa per scegliere il perdono al posto della vendetta, essere intelligenti per essere buoni, sentire la morte addosso per vivere appieno. Anche un uomo indurito può cambiare, trovare la strada giusta e l'amore, provare tenerezza o «malinchetudine». "La vita" è un cesto da cui saper cogliere. "La vita con gli altri" è una fisarmonica: per suonare serve avvicinarsi e allontanarsi. "La vita a due" è un trasloco: un po' si perde, un po' si trova.

«In quell'ambiente delle tre S, selvaggio, severo, silenzioso», ascoltiamo le campane, il battito della terra, il tamburellio stanco di un vecchio picchio, la melodia triste del barbagianni, il canto salvavita del gufo reale, custode dell'anima della madre del protagonista.

Storie di amicizia, di uomini traditi dall'amore, di anime che tolgono il disturbo come l'erba che si corica prima del gelo o che si salvano per guardare la luna. La natura insegna che nulla è sicuro, tutto è soggetto all'imprevisto. Eppure, l'acqua si apre sempre un varco. La resina imprigiona gli insetti, ma cura le ferite. Il pino mugo è storto, ma sempre accorto. La carta d'identità del fuoco è data dal legno, quella del montanaro dalle mani.

La nebbia si accoccola con lui accanto al fuoco. La luna entra nella grotta a cercarlo. Le ombre ballanti sulle pareti gli fanno compagnia. E poi c'è l'abete bianco, amico, sotto cui accucciarsi, il cane-fratello Papo e l'uccello più bello, che Osvaldo amava cacciare in primavera. «Una passionaccia» quella per il gallo forcello, il cui soffio aveva generato il primo racconto di Corona, pubblicato nel '94 dal Circolo Menocchio.

IL SAGGIO

L'amicizia poetica tra Pasolini e Marin in francese

Corrado Premuda

Un'autentica amicizia poetica è quella che si è tenuta tra due grandi autori della nostra regione, Biagio Marin e Pier Paolo Pasolini, e adesso questo rapporto speciale che segna una pagina importante della cultura del Novecento viene raccolta e raccontata al pubblico francese. Nell'occasione del centenario della nascita di Pasolini, esce un volume curato e tradotto da **Laurent Feneyrou e Michel Valensi** intitolato **"Biagio Marin et Pier Paolo Pasolini – Une amitié poétique" (L'éclat, pp. 288, euro 20)**. Mentre l'intellettuale originario di Casarsa è molto noto in Francia dove le sue opere e il suo pensiero dividono e appassionano quasi quanto in Italia, Marin è conosciuto solo da un pubblico di lettori selezionati ma la sua poesia viene definita "infinita come la laguna su cui si affaccia la piccola città di Grado".

Dei due autori viene subito ricordato che, malgrado i trent'anni di età che li separavano, entrambi hanno trascorso l'infanzia e la giovinezza in Friuli Venezia Giulia, in un tempo in cui la lingua era ancora strettamente legata e connessa con il paesaggio.

Le prime pagine del libro si aprono con la descrizione di quel posto fuori dal mondo che è l'isola di Grado, lembo di terra e di sabbia spazzato dal vento, specchio in cui si riflettono l'acqua e il cielo. Dopo aver raccontato la storia dell'isola d'oro, Laurent Feneyrou si dedica al "graisan", il dialetto parlato dai gradesi, in particolare dai pescatori, e considerato grezzo, quasi volgare, lingua colorita e viva che Marin domina, manipola e riesce con estro a declinare come sua voce intima. Viene illustrato anche il rapporto di Pasolini con Grado e come lui scopra l'isola nel 1949 grazie all'amico pittore Giuseppe Zigaina.

Il poeta dedica alla cittadina lagunare una delle tappe del reportage "La lunga strada di sabbia" che quando esce, nel '59, risulta essere uno dei primi racconti dell'Italia vacanziera del dopo guerra: dalla Sicilia fino a Trieste, Pasolini gira la penisola a bordo di una Fiat 1100 e descrive scorci e impressioni di poco precedenti al boom economico che avrebbe trasformato il Paese. A Grado lo scrittore tornerà in veste di regista, dieci anni dopo, per girare "Medea" con protagonista Maria Callas e poi organizzerà al cinema Cristallo alcune edizioni del "contro-festival di Venezia" da lui inventato in polemica con critici e mondo del cinema che avevano censurato e disapprovato le sue pellicole "Teorema", "Il Decamerone" e "I racconti di Canterbury".



Pier Paolo Pasolini e Biagio Marin il 22 aprile 1955 al Cca di Trieste

Nel volume pubblicato da L'éclat compaiono la silloge di Marin "Solitàe" selezionata da Pasolini nel '61, "El critoleo del corpo fracassao", le litanie che Marin dedica all'amico dopo la tragica morte, e tutti gli scritti di Pasolini sull'opera del gradese. Pasolini aveva inserito Marin nell'antologia "Poesia dialettale del Novecento" nel '52, una catalogazione importante degli autori italiani che si esprimevano nelle parlate locali dando voce a un mondo letterario vivissimo e profondo. Ma il rapporto fra i due poeti non fu affatto facile, specie agli inizi: Marin non nascondeva, ad esempio, il suo fastidio nei confronti delle pose dell'amico e del suo modo di porsi: "Pasolini si dice marxista, comunista e vive da borghese ed è avido di denaro, di benessere come ogni altro borghese. Vende al mercato dei borghesi il proprio ingegno. In lui non riscontro la vera grandezza... È la sua persona che a me sembra disarmonica, e, a volte, addirittura mi ripugna. È maledettamente italiano nel senso più antipatico. Non me lo sento affine". L'assassinio di Pasolini sconvolge Marin e lo porta a esprimere il suo sconcerto con liriche bellissime e dolenti perché "la vita di Pasolini era preziosa per tutti". A chiudere il libro francese, un saggio di Massimo Cacciari che invita a una riflessione filosofica sulla questione del dialetto e della sua relazione col territorio a cui appartiene. —

LIBRI / IL ROMANZO

Il ritorno di Tomás Nevinson l'agente segreto alle prese con il dilemma di uccidere

Dopo "Berta Isla" esce per Einaudi il nuovo capolavoro dello scrittore spagnolo Un grande racconto sul male e sui limiti di ciò che è lecito fare per combatterlo

Pietro Spirito

Il cuore dell'ultimo straordinario romanzo di **Javer Marías**, **"Tomás Nevinson" (Einaudi, pagg. 590, euro 22, traduzione di Maria Nicola)** è un dilemma antico quanto il mondo e di stringente attualità: è giusto e legittimo uccidere per evitare un male peggiore?

Avevamo lasciato Berta Isla, protagonista dell'omonimo penultimo romanzo di Mariás, alle prese con il ritorno del marito creduto morto, appunto Tomás Nevinson, dopo moltissimi anni di assenza. Tomás, infatti, dopo il matrimonio con Berta, grazie ai suoi talenti per le lingue e il mimetismo, per così dire, era stato arruolato con un sotterfugio dai servizi segreti britannici, per diventare così suo malgrado uno 007 spedito di qua e di là a fare il lavoro sporco che fanno da sempre spie e servizi segreti, fino a doversi fingere morto per diversi anni. "Berta Isla", il romanzo, era la storia di come si possa vivere un amore che non c'è, fino a quando questo amore ritorna. Ora in "Tomás Nevinson" assistiamo al prosieguo della storia anche se, lo dice esplicitamente l'autore, questo non è un sequel ma con il primo, piuttosto forma "una coppia".

Dunque Tomás è tornato dalla sua Berta Isla. Considerati i tanti anni di segreti e lontananza (lui non può parlare nemmeno con la moglie del su lavoro da agente segreto), abitano in case separate, pur continuando a frequentarsi. Vivono entrambi a Madrid, Tomás è stato congedato dai servizi che lo hanno sistemato in un tranquillo lavoro in ambasciata. Finché, un giorno, si rifà vivo Tupra, il suo vecchio boss, il capo, l'uomo che l'aveva arruolato con l'inganno decenni prima, il quale chiede a Tomás di tornare per un po' in servizio, di compiere un'altra missione, un impiego temporaneo, un favore che l'MI6 o MI5 deve fare ai servizi segreti spagnoli. Si tratta di andare in un paesino nel nord ovest della Spagna, Ruán. Laggiù, secondo informative dell'intelligence, vivono tre donne, una sola delle quali potrebbe essere una pericolosa terrorista dell'Eta basca, ma che ha collaborato anche con l'Ira irlandese, ed è quindi tra i responsabili ancora a piede libero di almeno di due terribili attentati, quello di Saragozza del 19 giugno 1987 ai grandi magazzini Hipercor - 21 morti e 45 feriti -, e quello del maggio 1991 a Barcellona, dieci vittime. Secondo l'intelligence la terrorista si nasconde a Ruán, e dai dati raccolti dovrebbe essere una delle tre individuate: la moglie di un ricco imprenditore, un'insegnante moglie di un bizzarro politico locale, e una donna single che gestisce un ristorante. Compito di Tomás è di andare a vivere per qualche tempo sotto falsa identità a Ruán, dove farà l'insegnate di inglese in una scuola, e cercare di scoprire con qualunque mezzo, anche con la seduzione (come effettivamente accadrà) quali delle tre donne è la terrorista. Una volta scoperta, se gli elementi raccolti saranno indubitabili e sufficienti la donna dovrà essere incriminata. Altrimenti, se, come è più probabile, Tomás raccoglierà solo indizi non utili a un'azione giudiziaria ma probanti, dovrà ucciderla con le sue mani. E così Tomás Nevinson entra nelle vite delle tre donne, e tutto ciò che accade per le quasi seicento pagine di un racconto che gronda Shakespeare a ogni riga, ruota attorno a un assunto con il quale Tomás deve fare i conti: "Uccidere non è un atto così estremo o difficile o ingiusto se si sa chi si sta uccidendo, quali delitti ha commesso o si prepara a commettere, quanto male si risparmierà facendolo, quante vite innocenti saranno preservate al prezzo di un solo sparo, di tre coltellate o un annegamento, è questione di pochi secondi ed è fatta, è finito e si va avanti, le esistenze sono lunghe e pressoché nulla si ferma mai del tutto". Ma che succede quando le identità sono incerte, la verità sfugge come sabbia fra le dita, nulla è veramente ciò che appare, quando insomma bene e male non si sa da che parte stanno? Marías si conferma senza dubbio uno i più grandi scrittori contemporanei. —



L'attentato di Saragozza del 19 giugno 1987, evocato nel romanzo di Javier Mariás "Tomás Nevinson"

LIBRI / L'ESORDIO

Cercando la moglie Anna tra i misteri dell'amore e i fantasmi della Sicilia

Donatella Tretjak

Ha 34 anni, è siciliano della provincia di Messina, e debutta con il romanzo **"La fuga di Anna" (Sellerio, pagg. 248, 16 euro)**. È giovane, **Mattia Corrente**, è tra gli esordi più attesi ed è anche tra gli autori più giovani di sempre a pubblicare con la storica casa editrice siciliana, eppure scrive di due anziani, di Anna e di Severino, e della speranza di ritrovare e ricondurre a sé una moglie che è uscita di casa ed è scomparsa. È apparenza. Perché è vero che sulle tracce di Anna inizia il peregrinare di Severino per la Sicilia, ma questa di Corrente è un'indagine nel passato, un'immersione nella memoria, un esame delle proprie azioni e delle proprie scelte. È un confronto con i fantasmi, con gli uomini e le donne che potevano essere e non sono stati, perché traditi da chi avevano attorno o da loro stessi, dalla verità brutale dei rimpianti. Ogni scelta che ci rende felici, infatti, è causa del dolore di qualcun altro, ogni libertà contiene una violenza, ogni rinuncia una ferita che non si può rimarginare. Tema complicato, inusuale, rischioso, per un giovane di 34 anni.



In questo racconto di voci, di punti di vista e di ambiguità che emergono man mano, Anna vive non vista. Affiora nello sguardo di Severino, che tenta di sistemare le tessere del passato. Lo fa lasciando - a ottant'anni e a un anno dalla fuga di Anna - la loro casa di Stromboli in cerca innanzitutto di un perché più che di un dove: è capire quell'addio il tarlo di Severino, perché Anna, lo sente, non tornerà. "Ti ho aspettata per due stagioni e ogni giorno ho bevuto il caffè amaro per il diabete, ho rinnegato il vino e ho lasciato le chiavi nella toppa esterna della porta. Quante cose si fanno amore, anche se non hai più trent'anni. Non è strano, Anna? Proprio ora che il nostro amore è invecchiato e credevo fosse al sicuro. Proprio ora chiedi a questo vecchio un'altra prova?".

Anna, una donna che malvolentieri ha obbedito agli ordini, il primo quello perentorio della madre: una femmina nasce per diventare moglie di un uomo e madre di un figlio. "Io sarò infelice per tutta la vita, pure se ci sarai tu appresso a me", e gela Serafino il giorno delle nozze. Nessuna forma d'amore basta ad Anna, si nutre di mancanze, non si arrende alla felicità. Nemmeno di fronte a quell'unico figlio avuto per miracolo, che la combatte come Anna non ha saputo fare con sua madre. Il bene di una mamma può essere acqua e zucchero, ma pure veleno. "Non sono nato per te ma per me, mamma". Non è felice nemmeno di fronte a quel marito che la venera, che per lei rinuncia al ruolo stesso di padre, e che ora la insegue e la perdona persino quando scopre che l'abito da sposa Anna l'ha seppellito in giardino, come faceva il loro gatto con la spazzola per il pelo che tanto odiava.

Anna avrebbe voluto aprire un atelier di moda, disegnare abiti belli e succinti per donne libere e ribelli. Fare scalpore. Invece la sua vita è una gabbia dentro cui decide di restare per non fare torto a nessuno. Questo è il suo destino, ma in prossimità della fine, compiuto il tragitto che le "spettava", Anna scruta se stessa e sparisce nel nulla. Cercando di essere libera come voleva suo padre, che ha abbandonato la famiglia quando lei era una ragazzina, creando il caos. L'unico uomo che ha amato davvero, il padre. "In ogni luogo dove sono stato per cercarti non c'è nulla di noi che tenevi nascosto: una foto, una lettera, un misero ricordo. Più ti cerco, più mi sento scomparire". Tutta la vita di Serafino fino a qui appartiene a un uomo che non è più lui. "Vorrei che ci separassimo ora, ma come si fa a dividersi, a decidere chi fra i due è stato l'ospite in questa vita ormai al tramonto?". Una scrittura matura, un racconto verosimile. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **Le ossa parlano** di Antonio Manzini — SELLERIO
2. **Petrolio** di Pier Paolo Pasolini — GARZANTI
3. **L'equazione del cuore** di Maurizio De Giovanni — MONDADORI
4. **Il Quartetto Razumovsky** di Paolo Maurensig — EINAUDI
5. **Il francese** di Massimo Carlotto — MONDADORI

Narrativa straniera

1. **Violeta** di Isabel Allende — FELTRINELLI
2. **Il dottor Bergelon** di Georges Simenon — ADELPHI
3. **L'ultimo segreto** di John Le Carré — MONDADORI
4. **Nulla ti cancella** di Michel Bussi — E/O
5. **Fabbricante di lacrime** di Erin Doom — SALANI

Varia

1. **Adriatico amarissimo** di Raoul Pupo — LATERZA
2. **La crepa e la luce** di Gemma Calabresi Milite — MONDADORI
3. **Apolide** di Mary B. Tolusso — MONDADORI
4. **Una persona alla volta** di Gino Strada — FELTRINELLI
5. **Pola. Città perduta** di Roberto Spazzali — ARES

LA RASSEGNA

L'auto simbolo della strage di Capaci apre i tre giorni di "Cronache di mafia"

Da domani la Croma su cui viaggiava la scorta del giudice Giovanni Falcone sarà esposta davanti al Miela. Primo incontro con Franco La Torre e Attilio Bolzoni

Martina Steffinlongo


La "Quarta Savona 15", l'auto su cui viaggiava la scorta di Giovanni Falcone, da domani davanti al Miela

Non è bastato il tritolo nascosto sulla Palermo-Marzara del Vallo a fermare il viaggio della "Quarto Savona 15", la macchina nella quale persero la vita gli agenti della scorta di Giovanni Falcone. I resti della Croma blindata, infatti, a 30 anni dalla strage, continuano a girare l'Italia, e da domani verranno esposti a Trieste in occasione di "Cronache di mafia", gli incontri organizzati dal Teatro Miela dedicati all'impegno civile e alla lotta al fenomeno mafioso.

L'iniziativa parte dalla volontà del Miela di riaffermare il suo ruolo di un teatro civile, ben permeato della realtà che lo circonda, che vuole costituirsi come un punto di riferimento culturale. Le tre giornate dedicate a "Cronache di mafia", quindi, sono frutto di questo proposito e si inseriscono in un progetto più ampio: "Pequod", gli "itinerari di Letteratura e Giornalismo" progettati proprio dal Teatro.

«Abbiamo deciso di entrare "a piedi uniti" anche nell'ambito giornalistico e di letteratura" racconta il direttore del Miela, Enzo D'Antona - e cercheremo di fornire alla città chiavi di lettura di temi e avvenimenti, così come una memoria storica dei grandi fatti italiani». L'idea alla base di questi appuntamenti è quella di portare sul palco un insieme di elementi che rendono più completa e immersiva la presentazione di un argomento: dai contenuti multimediali, come video o fotografie che scorrono sul fondale, a musiche di accompagnamento, interventi recitati dagli attori e proiezioni di docufilm.

Ad aprire le tre giornate dedicate all'impegno civile e alle lotte al fenomeno mafioso ci sarà proprio la "Quarto Savona 15", che verrà presentata domani alle 11 e rimarrà esposta nel piazzale antistante il Teatro Miela per le tre giornate di incontri. Una macchina emblematica, simbolica, che «colpisce come un pugno allo stomaco», rileva D'Antona.

Sempre nella giornata di domani, alle 18, Franco La Torre – figlio di Pio La Torre, l'onorevole che intentò la confisca dei beni alla mafia e rimase ucciso da Cosa nostra – presenterà il suo libro "L'antimafia tradita. Riti e maschere di una rivoluzione mancata". A seguire la proiezione di "Uomini soli", il docufilm di Attilio Bolzoni, giornalista che ha memoria diretta delle vittime della strage di Capaci e che qui analizza e svela i meccanismi e i personaggi nascosti dietro a questa tragica pagina di storia.

Il secondo incontro – martedì alle 18 – ruoterà attorno a "L'ora", il primo giornale a condurre un'inchiesta sulla mafia e vedrà la partecipazione di alcuni grandi giornalisti, come Sergio Buonadonna, Antonio Calabrò ed Enzo D'Antona, testimoni delle battaglie portate avanti dalla testata palermitana. Schierato a favore della legalità e oggetto di innumerevoli minacce e vari attentati, tra cui quello che ne devastò la tipografia, il quotidiano ha formato generazioni di giornalisti, che alla sua chiusura – nel 1992 – sono partiti verso altre redazioni, senza mai allontanarsi dalla missione dell'"Ora": il buon giornalismo, la verità e l'impegno civile.

L'ultimo appuntamento, mercoledì alle 18, porterà al Teatro Miela una pièce teatrale incentrata sull'altro grande avversario di Cosa nostra: Paolo Borsellino. Lo spettacolo creato e interpretato da Giacomo Rossetto si sofferma sulla figura del giudice Borsellino e sulla persona, Paolo, "un uomo che non accetta compromessi, un uomo dal forte rigore morale, un uomo semplice diventato eroe, il cui lavoro però non è ancora finito".

Per partecipare è consigliato prenotarsi, scrivendo a biglietteria@miela.it o telefonando allo 040-3477672 dalle 17 alle 19. —

CINEMA MUTO

"Maciste all'inferno" al Kulturni di Gorizia con Teho Teardo

Il cinema muto sbarca per la prima volta sul palcoscenico del Kulturni di Gorizia. Maciste all'inferno (1926) di Guido Brignone, capolavoro del cinema muto liberamente ispirato all'Inferno della Divina Commedia, sarà infatti presentato con accompagnamento musicale dal vivo domani alle 18 al Kulturni dom di Gorizia (via Brass, 20). La partitura composta dal musicista di origine pordenonese Teho Teardo sarà eseguita dalla Zerorchestra affiancata da un trio di ottoni dell'Accademia Musicale Naonis e dal violoncello di Cristina Nadal. Il film è presentato nella versione restaurata nel 2009 dal Museo Nazionale del Cinema di Torino e dalla Fondazione Cineteca di Bologna.

TEATRO

Lella Costa a Monfalcone da Tina Anselmi a Ilaria Alpi ecco le donne valorose

MONFALCONE


Lella Costa

All'indomani dalla Giornata Internazionale della Donna, Lella Costa sale sul palco del Comunale con due repliche, martedì e mercoledì alle 20.45, del suo nuovo "Se non posso ballare... Non è la mia rivoluzione". Ispirato a "Il catalogo delle donne valorose" di Serena Dandini e diretto da Serena Sinigaglia, lo spettacolo restituisce voce a quelle donne che hanno segnato la storia ma raramente sono ricordate e riconosciute come maestre. Da Marie Curie a Tina Anselmi, da Tina Modotti a Pina Bausch, da Maria Callas a Ilaria Alpi, e molte altre: tutte nella voce e nei gesti di Lella Costa che, come un gran cerimoniere, le invita a entrare e balla con loro. Perché, come disse Emma Goldman, "se non posso ballare, questa non è la mia rivoluzione".

Al tour si affianca #ioballoperlei, il progetto di The Circle Italia Onlus, che chiama tutti – in particolare i più giovani – a raccontare la propria donna valorosa per contribuire alla stesura di un nuovo grande catalogo di donne valorose. Si partecipa sui social con l'hashtag #ioballoperlei pubblicando una foto, una coreografia, una poesia o un pensiero. I biglietti sono in vendita in teatro, nei punti Vivaticket e su www.vivaticket.it

RASSEGNA

Il Ravenna Festival dedicato a Pasolini con Harding e Muti

RAVENNA

La 23/a edizione di Ravenna Festival è dedicata a Pier Paolo Pasolini nel centenario della nascita dell'artista, e viaggia "Tra la carne e il cielo", nome della manifestazione e del brano di Azio Corghi proposto nel concerto inaugurale con la Mahler Chamber Orchestra diretta da Daniel Harding. Non mancherà Riccardo Muti alla guida la sua Orchestra Cherubini per il consueto appuntamento lungo Le vie dell'Amicizia e nel concerto finale.

TEATRO

Ale & Franz in scena al Rossetti per una sera con "Comincium"

TRIESTE


Ale & Franz martedì fanno tappa al Rossetti

In questi mesi di lockdown e teatri "a singhiozzo", li abbiamo visti sugli schermi televisivi: cercando di ritrovare il buonumore davanti a qualche vecchia puntata di "Zelig" o ascoltando i loro esilaranti commenti sull'attualità mentre sfogliano un giornale seduti sulla loro panchina, recentemente posizionata negli studi di "Che tempo che fa"...

Finalmente ora Ale & Franz ritornano a teatro, al Politeama Rossetti, dove arrivano con il loro nuovo spettacolo "Comincium" - nell'ambito della stagione di "Teatro Brillante" - per una sola sera, martedì. Sarà una gioia per il pubblico, che li ha già ammirati nel 2001 fra le star di "Zelig Cabaret Show" e nel 2010 in "Aria precaria".

Ecco come spiegano il loro ritorno in scena con "Comincium": «Eccoci qui... Sembra passato un secolo. I ricordi del sipario che si apre, i fari che si accendono, i vostri sorrisi, gli applausi. Il teatro. La nostalgia di quella atmosfera di complicità, che ci avvolgeva tutti quanti, dal palcoscenico alla platea rendendoci partecipi, ogni sera, di un momento unico e irripetibile: lo spettacolo. Sembra passato un secolo. Rieccoci qui.

Ricominciamo, con tanta voglia di incontrarvi nuovamente, col desiderio di divertirci e farvi divertire. Ricominciamo con uno spettacolo leggero, divertente, che scorre anche sulle note di una band d'eccezione, di grandi professionisti. Ricominciamo, perché senza dimenticare tutto ciò che abbiamo vissuto in questi due anni, abbiamo il desiderio di riprendere a sorridere. Abbiamo voglia di leggerezza. E allora, ripartiamo da dove eravamo rimasti ovvero dalla voglia di vedervi ridere.

Riprendiamo quel cammino - concludono gli artisti - che negli ultimi venticinque anni ci ha permesso di raccontarvi le nostre storie, i nostri incontri; ci ha permesso di ridere innanzitutto di noi stessi, come davanti ad uno specchio, e ci ha aiutato a condividere, con voi, la nostra comicità. Siamo pronti. Mezza sala. Buio. Comincium! ... perché ci siete mancati tanto».

Per biglietti e prenotazioni, è attiva la biglietteria del Rossetti, gli altri consueti punti vendita, o il sito www.ilrossetti.it. Informazioni anche al numero del Teatro 040.3593511. —

SPORT

BASKET SERIE A

Ghiacci: «Niente scuse la squadra è scarica ed è compito nostro ritrovare compattezza»

Il presidente dell'Allianz alla vigilia della sfida con la capolista: «Su Alexander affrettati i tempi ma ora deve darci una mano»

Lorenzo Gatto TRIESTE

«Stiamo attraversando un momento di oggettiva difficoltà, ne siamo consapevoli e stiamo cercando di analizzarlo con grande serietà. Non cerchiamo giustificazioni, vogliamo soluzioni per questo ci stiamo muovendo per cercare di trovarle. Le critiche di questi giorni sono sacrosante, i primi a non essere contenti dell'atteggiamento dei ragazzi siamo noi. Abbiamo davanti, però, ancora un terzo del campionato da affrontare tutti assieme: le sentenze proviamo a darle alla fine del campionato».

Alla vigilia del match contro l'Armani Milano, in programma domani al Mediolanum Forum di Assago, Mario Ghiacci fa il punto della situazione in casa Allianz.

INVOLUZIONE: Le due sconfitte, contro Venezia e Sassari, fotografia di un momento nel quale l'Allianz ha completamente smarrito la sua identità. Oltre alle sconfitte, preoccupa l'arrendevolezza con la quale la squadra si è consegnata nelle mani delle sue avversarie rinunciando a lottare. Lo spirito combattivo che aveva caratterizzato una Trieste capace, nel girone di andata, di ergersi fino al terzo posto della classifica, sembra essere svanito nel nulla.



Il presidente dell'Allianz Mario Ghiacci

«L'atteggiamento della squadra in queste ultime partite lo abbiamo visto anche noi e non possiamo essere contenti- sottolinea il presidente-. Abbiamo "confessato" i ragazzi, ci confrontiamo quotidianamente con lo staff tecnico, sono stato un'ora e mezza a parlare con Cavaliero. Daniele è un ragazzo eccezionale che, ancor più dopo la perdita di Fernandez, si sta spendendo per la sua Trieste. Mercoledì sera ha parlato con i tifosi mettendoci la faccia, sta provando a dare la carica a un gruppo che in questo momento è senza dubbio scarico. Stiamo cercando tutti assieme di venirne fuori».

LE CAUSE: «La mancanza di Juan si fa sentire- sottolinea il presidente- la sua decisione ci ha devastati perchè, aldilà del giocatore, quello che in questo momento manca è l'uomo. Non è un caso che è stato cinque anni con noi e sarebbe rimasto a Trieste certamente per altri tre. Abbiamo avuto uno stop di settimane nel nostro momento migliore e questo ci ha fatto perdere la continuità del lavoro, aggiungeteci l'infortunio di Lever, l'assenza di Delia e Grazulis in nazionale e un calendario che non ci ha dato una mano. Ma, ripeto, non vogliamo cercare scuse. In questo momento siamo tutti sotto esame e dal campo ci aspettiamo risposte».

ALEXANDER: «Abbiamo sbagliato, senza dubbio, il nostro errore è stato quello di affrettare i tempi. Affrontavamo la coppa Italia da testa di serie, speravamo di poter fare quello che poi è riuscito invece a Tortona. Nell'ambito dei giocatori che potevamo permetterci tenendo sempre l'equilibrio dei conti come principio fondamentale, l'idea è stata quella di sceglierne uno in grado di aiutarci senza stravolgere gli equilibri del gruppo. Col senno di poi torneremmo indietro ma oggi non è possibile. Che facciamo? Adesso dobbiamo cercare di correggere quell'errore aiutando Alexander a darci quel contributo di cui la squadra ha bisogno».

> «La perdita di Juan è stato un vero colpo Mi spiace per i tifosi ma c'è bisogno di loro»

TIFOSI: «Quel giù dal divano nasceva dalla convinzione che saremmo andati incontro a un momento difficile- conclude Ghiacci- ed era un messaggio che ho voluto lanciare, consapevole dell'importanza e del ruolo che in questi anni i nostri tifosi hanno avuto. I primi a essere dispiaciuti di non aver potuto regalare loro prestazioni migliori siamo noi, lavoriamo per cercare di fare le cose al meglio purtroppo capita di sbagliare. Oggi più che mai è importante fare quadrato, giudizi e sentenze, ripeto, diamoli alla fine». —

IL MATCH DI DOMANI

Ciani: «Armani straordinaria ma noi siamo senza pressione Pensiamo alla gara d'andata»

TRIESTE


Franco Ciani

Reduce dal doppio passo falso casalingo rimediato contro Umana Venezia e Banco di Sardegna Sassari, l'Allianz si presenta al Mediolanum Forum di Assago a caccia di risposte. Questo pomeriggio contro l'Armani di Ettore Messina, prima che al risultato, si guarderà alla prestazione: atteggiamento, voglia di lottare e capacità di affrontare da squadra le difficoltà che una corazzata come Milano, al vertice della classifica in Eurolega, proporrà alla formazione di Franco Ciani. Che su questo aspetto, in fase di presentazione della partita, ha puntato. «Quello di ritrovare la nostra identità è il mantra che sta accompagnando questi nostri ultimi giorni, è evidente che oggi non siamo più la squadra che sapeva mettere in campo quell'energia e quell'entusiasmo che ci hanno permesso di arrivare ai piani alti della classifica. Dobbiamo pensare a quella gran prima parte di stagione per ritrovare ciò che ci guidava e costruire di conseguenza un nuovo filo comune, che tutti i ragazzi assieme possano portare fino alla conclusione di quest'anno. D'ora in poi ogni sforzo sarà fatto per trovare una nuova identità tattica, tecnica e di mentalità. Non dobbiamo più guardare alla classifica, errore forse fatto nelle ultime settimane, ma concentrarci su noi stessi per ricostruire un linguaggio comune, da mettere poi sul parquet con la stessa intensità e efficacia espressa nei primi due terzi di stagione». Cercare di portare sul parquet la miglior versione dell'Allianz, dunque, senza badare alle qualità di un'avversaria che non ha bisogno di presentazioni. «Siamo tutti consapevoli della loro qualità - continua -. Sono una squadra che ha la grande capacità e abitudine ad affrontare una partita dopo l'altra, ricorderanno inoltre lo sgambetto dell'andata e quindi saranno attenti e vogliosi di restituirci lo sgarbo. Non dobbiamo pensare a ciò ma dobbiamo pensare ad un nuovo banco di prova straordinario, un match che se da un lato ci deve togliere pressione, dall'altro lato è una delle partite più eccitanti della stagione. Non ci concederanno niente ma dovremo provare a ripetere la prestazione dell'andata o almeno ricordarci di cosa avevamo fatto e di come avevamo giocato collettivamente». **PROGRAMMA**: Carpegna Pesaro- HappyCasa Brindisi (domani ore 16.30), Reyer Venezia- Dolomiti Energia Trento (17), Armani Milano- Allianz Trieste (ore 17.30), Banco di Sardegna Sassari- Bertram Tortona (ore 18), Germani Brescia- Treviso (ore 18.30), Vanoli Cremona- Unahotels Reggio Emilia (ore 19), Kigili - Segafredo Bologna (ore 20.45), Ge.Vi Napoli- Varese (domani ore 20). —

LO. GA.

LE CHIAVI DEL MATCH

Trieste dovrà tenere il ritmo alto Milano ha Alviti e Baldasso in forma

Raffaele Baldini / TRIESTE

Non ci sono chiavi tecnico/tattiche, non ci sono accorgimenti utili se non un macro-aspetto che l'Allianz Trieste deve mettere sul parquet nella sfida domenicali del Forum all'Armani Milano: orgoglio.

Ritrovarsi Ha ragione Carletto Fabbricatore quando dice che la prima operazione che deve fare il gruppo allenato da coach Ciani è quello di alleggerire la testa. Non ha senso affrontare una corazzata con orpelli psicologici pesanti, porterebbe a una debacle di proporzioni catastrofiche. Si ha la necessità di guardarsi dentro, di guardare negli occhi ogni compagno di squadra cavalcando il desiderio di ricompattarsi, anche sotto un nubifragio (o una pioggia di triple). Il giocattolo si è rotto ma può essere riparato, la "colla" è l'eredità di un girone di andata da protagonisti, battendo anche l'Armani Milano.

Milano arrabbiata La sconfitta patita dai meneghini a Madrid in Eurolega non aiuta. Nelle parole di coach Ettore Messina tutto il fastidio per aver gestito male il finale, con una vittoria alla portata. A prescindere dalle sceltedi tournover, l'Olimpia sarà arrabbiata dalla palla a due, aggressiva e protesa a chiudere il match già nel primo tempo. Trieste deve restare concentrata e soprattutto pareggiare (operazione improba) il grado di fisicità di Milano. Attenzione all'ottimo momento degli italiani, Alviti e Baldasso stanno giocando una pallacanestro convincente, avendo la personalità di declinarla nel club più blasonato d'Italia e a cospetto dell'allenatore più pretenzioso d'Italia.


Il coach dell'Armani MIlano Ettore Messina

Alti ritmi È da qualche anno che l'imperativo è sempre lo stesso per avere una possibilità di battere la corazzata milanese: tenere alti i ritmi. Qualcuno potrebbe eccepire che nel match di andata Trieste vinse tenendo a basso punteggio l'Armani; vero, ma è una casualità, dettata dalla tragica serata al tiro di Hall e soci. Correre vorrebbe dire impegnare la difesa più di quanto la logica conservativa avversaria lo imponga, correre vorrebbe dire creare le condizioni per tiri a più alta percentuale. Ovviamente correre presuppone una pulizia tecnica e una lucidità mentale tale da non creare un caos amplificato come si è visto nelle ultime uscite dell'Allianz. —

CALCIO SERIE C

Unione, per la gara di Salò c'è il recupero di Capela

Ancora ai box Petrella e Sakor, progressi per Giorno Nell'anticipo il Lecco perde e non sorpassa la Triestina

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo la sconfitta con il Renate, da una settimana all'altra la Triestina si è trovata dall'essere a un passo dal quarto posto con possibile vista sul terzo, a dover difendere con i denti la quinta posizione, ora minacciata da almeno tre squadre. In quest'ottica il posticipo di domani sera a Salò con la Feralpi (si gioca alle ore 21 con diretta su Raisport) è davvero delicato. Bucchi squalificato non sarà in panchina lasciando la guida a Mirko Savini, ma soprattutto il tecnico alabardato avrà ancora meno effettivi a disposizione della scorsa settimana, pur continuando a poter contare su valide alternative grazie alla ricchezza della rosa. Sta di fatto che rispetto alle cinque assenze della partita con il Renate, la Triestina recupera il solo Capela ma perde Negro e lo squalificato Crimi. Ma vediamo nel dettaglio la situazione in infermeria. Come si diceva, Capela è l'unico recupero certo: il difensore centrale si è allenato regolarmente tutta la settimana e torna a disposizione. Un rientro importantissimo dopo l'infortunio di Negro, perché permetterà a Bucchi di insistere, volendo, sul 3-5-2, ma anche di avere a disposizione un centrale in più in caso di ritorno della difesa a quattro. Fra gli altri, c'è qualche piccola speranza solamente per Litteri: l'attaccante non si è allenato, al limite forse potrebbe fare la rifinitura odierna e venir convocato, ma ben che vada potrebbe essere eventualmente impiegabile per un quarto d'ora. Nulla da fare invece per gli altri: Petrella è ancora fermo dopo lo stiramento accusato a Mantova, Sakor lavora in palestra. Quanto a Giorno, sta aumentando i carichi e si spera che la prossima settimana possa rientrare.



Il difensore centrale Annibal Capela torna a disposizione

ANTICIPO. Nell'anticipo di ieri la Virtus Verona ha battuto per 1-0 il Lecco con una rete di Danti, facendo anche un favore alla Triestina. Con questa sconfitta, infatti, il Lecco resta a 47 punti.

LE PARTITE: Mantova-Fiorenzuola, AlbinoLeffe-Padova, Juve-Sudtirol, Legnago-Renate, Pergolettese-Trento, Piacenza-Pro Vercelli, Pro Patria-Giana, Pro Sesto-Seregno. Domani: Feralpisalò-Triestina.

LA CLASSIFICA: Sudtirol 73, Padova 66, Feralpi 55, Renate 54, Lecco e Triestina 47, Juve 46, Pro Vercelli 44, Piacenza 39, Albinoleffe 37, Virtus 35, Mantova 34, Fiorenzuola 33, Trento 31, Pro Sesto e Pro Patria 29, Pergol.28, Seregno, Legnago e Giana 26.

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate si preparano a un intenso rush finale a caccia della quinta piazza

Guido Roberti / TRIESTE

Si ferma per una settimana il campionato di serie C femminile, una pausa opportuna che consente alla Triestina, attualmente sesta in classifica, di prepararе al meglio la ripresa prevista per domenica prossima quando al "Cosulich" di Monfalcone arriverà la Vis Civitanova. Alle spalle la parte più ardua del calendario, nel girone di ritorno come all'andata l'Unione si è trovata a dover affrontare una dietro l'altra molte grandi del girone, di fatto tutte le formazioni che la precedono in graduatoria. Numeri alla mano, il secondo atto contro le avversarie di calibro ha portato in dote due punti in più. A inizio stagione infatti le ragazze giuliane avevano portato a casa un punto con il Vicenza e incamerato tre sconfitte, in tempi recenti invece il successo di Riccione ha dato ancor più smalto alla squadra di Melissano. Da affrontare ancora solo Brixen tra le prime cinque, ma la testa in casa Triestina ora va alla sfida con le marchigiane di domenica 20 marzo. La Vis Civitanova (all'andata 0-0) è al penultimo posto, in piena lotta per evitare la retrocessione diretta e garantirsi un posto nei play-out salvezza. Sarà il preludio ad una settimana di fuoco e fatiche perché finalmente è stato calendarizzato il recupero con l'Oristano. Le alabardate voleranno in Sardegna giovedì 24 mentre domenica 27 saranno impegnate nuovamente fuori casa a Bressanone. Quest'oggi, proprio in vista della sfida al Brixen, il tecnico Fabrizio Melissano sarà a Ferrara ad assistere alla partita, con la Spal di Tacopina che ha appena cambiato guida tecnica. Non si ferma invece l'attività del settore giovanile, questa mattina sarà il turno delle giovani U15 di scena a Portogruaro. La classifica della serie C: Vicenza 45, Venezia CF 44, Trento 43, Brixen 33, Riccione 30, Triestina 27, Bologna, Jesina 26, Venezia 25, Portogruaro 24, Padova 21, Isera 16, Atletico Oristano 12 (-1), Vis Civitanova, Mittici 10, Spal 7.

DUE GOL DELLO SPAGNOLO E UN RIGORE PARATO DAL PORTIERE AFFONDANO I BLUCERCHIATI

Juve rullo compressore a Genova Morata e Szczesny sugli scudi

Con la vittoria in casa della Sampdoria salgono a 15 i risultati utili consecutivi
Una marcia che consolida il 4° posto e porta i bianconeri a un punto dal Napoli

SAMPDORIA	1
JUVENTUS	3

SAMPDORIA (4-3-1-2): Falcone, Bereszynski, Yoshida, Colley, Augello (38' st Conti), Candreva, Rincon (38' st Trimboli), Thorsby, Sensi (22' st Giovinco), Quagliarella (17' st Sabiri), Caputo. All.: Giampaolo.

JUVENTUS (4-4-2): Szczesny, Danilo, De Ligt, Rugani, Pellegrini (41' st De Sciglio), Cuadrado, Locatelli, Arthur, Rabiot (30' st Alex Sandro), Kean (21' st Vlahovic), Morata. All.: Allegri.

Arbitro: Valeri di Roma 2

Marcatori: nel pt. 23' (aut.) Yoshida, 34' Morata (rig). Nel st. 39' Sabiri, 43' st Morata.



L'episodio decisivo del match: il portiere juventino Szczesny para il rigore di Candreva

Antonio Barillà
INVIATO A GENOVA

La Juventus non si ferma. Prosegue la scalata. Ancora perseguitata dagli infortuni, stanca perché da un pezzo limitata nel turnover – rispetto all'ultimo match, rifiata solo Vlahovic – batte la Sampdoria a Marassi (3-1) collezionando il quindicesimo risultato utile di fila. Adesso, aspettando il match di Verona, il Napoli dista appena un punto, Allegri però vola basso: «Abbiamo consolidato il quarto posto».

Primattore è Morata che mette becco in tutti i gol, compreso quello doriano: imposta il contropiede che conduce all'autorete di Yoshida, trasforma il rigore del raddoppio, inganna Szczesny sulla punizione di Sabiri, evita un finale sofferto infilzando Falcone. Adesso sotto con la Champions, confidando nel recupero di Chiellini e Dybala: ieri, nel tratto finale, sono già riapparsi Alex Sandro e De Sciglio.

I bianconeri ipotecano il successo nel primo tempo, offrendo un saggio di praticità e cinismo: due gol con un solo tiro, peraltro dal dischetto. Il vantaggio sboccia da una ripartenza impostata da Morata e portata avanti da Cuadrado: il pallone centrato è destinato a Kean, ma Yoshida, nel cercare l'anticipo, inganna Falcone con una deviazione velenosa. Non è casuale che ad avviare l'azione sia lo spagnolo: sgravato da un ruolo estraneo, senza più le catene del gioco spalle alla porta, è tornato prezioso nell'appoggio e devastante negli spazi aperti. Succede anche a Genova, perché in assenza di Vlahovic il centravanti, bravissimo, è Kean e perché la pressione della Samp ne esalta le caratteristiche, difatti un secondo contropiede sfuma in extremis quando cerca la verticalizzazione anziché lo scarico su Cuadrado. Nel raddoppio mette solo freddezza e potenza, incaricandosi di battere il rigore, ma il lancio profondo è di Locatelli e il guizzo sottoporta di Kean, «tamponato» da Colley sotto gli occhi di Valeri.

Nella ripresa la Juventus, forte dei due gol, gestisce con tranquillità e fa prevalere la tecnica, i centrocampisti tessono e gli esterni spingono, specie sull'asse Danilo-Cuadrado. La partita potrebbe riaprirsi alla mezz'ora quando Rabiot intercetta con la mano un cross di Candreva. A calciare è lo stesso blucerchiato ma Szczesny è monumentale, allunga la manona e disinnesca. Sembra finita, invece c'è spazio per altre emozioni: una parabola di Sabiri su punizione, deviata da Morata, inganna il numero uno polacco, lo stesso spagnolo però, su cross di Locatelli, brucia Bereszynski e cancella i patemi. Sotto con il Villarreal. —

IL PROGRAMMA

Serie A 29ª giornata

Ieri	
Spezia-Cagliari	2-0
Salernitana-Sassuolo	2-2
Sampdoria-Juventus	1-3
Milan-Empoli	1-0
Oggi	
Fiorentina-Bologna	ore 12,30
Verona-Napoli	ore 15
Udinese-Roma	ore 15
Atalanta-Genoa	ore 18
Torino-Inter	ore 20,45
Domani	
Lazio-Venezia	ore 20,45

Classifica
Milan 63; Inter* 58; Napoli 57; Juventus 56; Atalanta* e Roma 47; Lazio 46; Fiorentina* 43; Verona 41; Sassuolo 40; Torino* 34; Bologna* 33; Empoli 32; Udinese** e Spezia 29, Sampdoria 26; Cagliari 25; Venezia* 22; Genoa 18; Salernitana** 16 (*una partita in meno; **due partite in meno).

A SAN SIRO VITTORIA DI MISURA SULL'EMPOLI

A un brutto Milan basta un solo gol per rimanere in vetta

MILAN	1
EMPOLI	0

MILAN (4-2-3-1): Maignan; Calabria, Kalulu, Tomori, Florenzi; Bennacer (43' st Krunic), Tonali; Messias (27' st Saelemaekers), Kessie (27' st Diaz), Leão (38' st Rebic); Giroud (38' st Ibrahimovic). All.: Pioli.

EMPOLI (4-3-2-1): Vicario; Fiamozzi (18' st Stojanović), Romagnoli, Luperto, Cacace (18' st Parisi); Żurkowski, Asllani, Bandinelli (26' st Benassi); Bajrami (26' st Di Francesco), Henderson (18' st Cutrone); Pinamonti. All.: Andreazzoli.

Arbitro: Chiffi di Padova

Marcatori: nel pt 19' Kalulu


Pierre Kalulu, autore del gol

Michele Di Branco

Il Milan conquista di misura la vittoria "sporca" evocata da mister Pioli alla vigilia e, in attesa degli impegni di Inter e Napoli, allunga a più 5 in testa alla classifica. Successo fondamentale costruito con un primo tempo positivo e difeso poi nella ripresa pur senza brillare. I rossoneri hanno cercato di imprimere subito ritmo alla partita e all'8' Florenzi chiama Vicario ad un difficile intervento. Tra i rossoneri si distingue sin dall'inizio Leao, che con i suoi strappi mette in apprensione l'Empoli.

Il gol è nell'aria e arriva rapidamente: al 18' Kalulu raccoglie una respinta della difesa toscana e fredda Vicario con un sinistro preciso nell'angolino. Il vantaggio scioglie il Milan che governa la mediana col frizzante Bennacer e con Kessie che inventa sulla trequarti. Al 36' Florenzi, liberato da Leao, calcia a lato da buona posizione. Il portoghese è scatenato: al 43' sfonda a sinistra e serve Giroud, il cui tiro viene rimpallato. Il francese ci riprova qualche istante dopo di testa: Vicario è attento. L'Empoli, in soggezione per tutto il primo tempo, rientra in campo nella ripresa con un altro piglio ed al 48' Maignan salva il Milan deviando in angolo un colpo di testa insidioso di Luperto.

Nella squadra di Andreazzoli cresce il fantasista Bajrami e Tonali, l'uomo che deve limitarlo, non sembra in grande serata. Buon per il Milan che Bennacer non perda mai la bussola a centrocampo. Al 62' Andreazzoli decide di dare linfa alla sua squadra ed effettua un triplo cambio: dentro, tra gli altri, la punta Cutrone. Contromossa di Pioli al 71': entrano Saelemaekers e Diaz. La partita si fa confusa, le occasioni latitano e si moltiplicano errori e scontri. L'Empoli ci prova, guadagna qualche calcio d'angolo ma la difesa del Milan (nella quale spicca Tomori), anche se con un pizzico di affanno, regge bene. Finale senza rischi, con Ibrahimovic al rientro in campo negli ultimi minuti. —

LA SFIDA AL BENTEGODI

Il Napoli a Verona per riprendere la corsa Spalletti: «Scudetto, ci siamo anche noi»

Carmelo Prestisimone / NAPOLI

Luciano Spalletti vuole piazzare la stoccata del rilancio. L'occasione è ghiotta ma difficile al Bentegodi contro il Verona di Tudor che vive sereno nella classifica di serie A. Convocati anche Insigne e Juan Jesus che hanno accusato in settimana dei fastidi muscolari e svolto allenamento differenziato. «Ho un dubbio», dice l'allenatore napoletano. Il riferimento è sulla mediana: Fabian Ruiz, il match winner all'Olimpico contro la Lazio, soffre per la pubalgia e potrebbe anche essere tenuto a riposo per far posto ad Anguissa. Dovrebbe esserci ancora Lobotka come play diventato inamovibile


Luciano Spalletti

nelle idee di Spalletti. A disposizione Demme, sceso però nella graduatoria del gradimento. «Siamo più orientati a fare qualità – ha spiegato Spalletti – dovremmo invece mettere in campo anche doti che non abbiamo nel nostro bagaglio. Più sporchi e brutti per evitare anche i gol su palle inattive». Con la difesa stabile la strategia soprattutto in avanti potrebbe cambiare.

L'unica certezza è Osimhen che sarà il centravanti. Sulla linea dei trequartisti potrebbero agire Lozano e Ounas con Zielinski alle spalle dell'attaccante nigeriano. L'intesa tra lui e il polacco è un elemento su cui Spalletti sta lavorando. C'è un pensiero che porterebbe alla scelta di Elmas visto anche come mezz'ala – non partito dall'inizio nella gara contro il Milan – in luogo del messicano. «Noi ci siamo in pieno nel condominio delle pretendenti al titolo», la chiosa del tecnico. —

STASERA IL POSTICIPO CON I GRANATA DI JURIC

Inter, dopo l'eliminazione in Champions a Torino è vietato un altro passo falso

TORINO

Archiviata l'eliminazione in Champions League, l'Inter rimette la testa sul campionato. Consapevole che i margini di errore nella corsa per l'obiettivo seconda stella sono ridotti all'osso già a partite dalla trasferta di oggi a Torino. Una gara delicata contro i granata di Juric, che già all'andata a lungo bloccarono gli uomini di Simone Inzaghi prima della rete decisiva di Dumfries.

L'Inter arriverà all'Olimpico con le fatiche di Champions sulle spalle, che già causarono difficoltà non da poco nella gara poi persa contro il Sassuolo subito dopo la prima sfida contro il Liverpool. Stavolta Inzaghi ha voluto far rifiatare alcune pedine importanti come Dzeko e Gosens in Europa e ritroverà pure Barella, che contro i Reds era squalificato.


L'allenatore Simone Inzaghi

Sbloccati in casa, i nerazzurri cercano anche la vittoria in trasferta, che manca da tre gare dopo i pareggi contro Atalanta, Napoli e Genoa, con l'ultimo successo lontano da San Siro arrivato lo scorso 17 dicembre contro la Salernitana. Ma a Torino, nonostante lo stato di forma dei granata, non sarà una passeggiata: d'altronde, gli uomini di Juric hanno la quarta miglior difesa del campionato (28 gol subiti) e l'Inter, che già all'andata soffrì molto nella gara del Meazza, in zona offensiva ha faticato non poco nelle ultime settimane. Per questo servirà ancora un Lautaro Martinez tirato a lucido come nelle ultime uscite, con l'argentino che dovrebbe far coppia in avanti con Dzeko, mentre le opzioni Correa e Sanchez potrebbero tornare utili a partita in corso soprattutto in caso di difficoltà. —

HANDBALL – SERIE A

Pallamano Trieste, sconfitta con onore a Sassari

Segnali di reazione da parte dei biancorossi ma i sardi si impongono per 30-25 e i play-out si fanno sempre più vicini

RAIMOND SS	30
PALLAMANO TS	25

Raimon Sassari: Spanu, Pereira 6, Nardin 9, Bargelli 1, Querin 4, Del Prete, Delogu 1, Halilkovic 2, Leban, Bomboi, Bardi 3, Sanpaolo, Bronzo 1, Mbaye, Brzic 1, Tabanguet 2. All. Passino

Pallamano Trieste: Zoppetti, Fasanelli, J. Radojkovic 2, Aldini 3, Hrovatin 8, Mazzarol 1, Pernic 1, Parisato, Visintin 1, Stojanovic 4, Sandrin, Bratkovic 5. All. F. Radojkovic.

Arbitri: Carrino-Pellegrino.

Note: primo tempo 15-14; rigori: Sassari 3/5, Trieste 1/3.

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Segnali di vita dalla Pallamano Trieste nella difficile trasferta in casa della Raimond. Al termine di sessanta minuti combattuti è arrivata una "buona" sconfitta che ha messo in luce tutto il carattere e la determinazione di una squadra che vuole continuare a lottare per i suoi obiettivi. Non era a Sassari che la formazione di Fredi Radojkovic doveva cercare punti salvezza, dalla prossima settimana si ripartirà da una prestazione che ha lasciato intravedere margini di crescita.

Nel frattempo la corsa salvezza si complica ulteriormente con Cassano Magnago che, anche grazie alle due gare giocate in più, allunga a più tre in classifica.



Adam Bratkovic ha realizzato ieri sera cinque gol Foto Silvano

Dopo l'iniziale 0-1 firmato da Hrovatin, vede Sassari prendere decisamente in mano le redini della sfida. Parziale di 9-1 per la Raimond e partita che al 13' sembra aver già fatto scorrere i titoli di coda. Trieste, invece, reagisce partendo dalla sua difesa. È ancora Hrovatin a trascinare i compagni al 9-8 del 16', risultato definitivamente ricucito da un contropiede di Jan Radojkovic che al 21' trova lo spazio per firmare l'11-11. Querin da una parte e Bratkovic dall'altra vanno a segno nel finale di tempo, prima frazione che grazie alle parate di Zoppetti la formazione triestina chiude sotto di una sola rete sul 15-14.

Secondo tempo in cui i padroni di casa fanno valere i diritti della loro maggior classe. Sale in cattedra il portiere Sanpaolo, Pereira e Nardin trovano spazi nella difesa biancorossa ed è grazie ai loro gol che Sassari allunga prima sul 20-15 poi sul 22-17. Il carattere di Stojanovic con la collaborazione di Fasanelli che neutralizza due rigori riporta Trieste a meno due. Ultima fiammata prima dell'allungo decisivo con cui la Raimond chiude 30-25.

RISULTATI Teamnetwork Albatro–Bolzano 23-25, Conversano–Carpi 34-24, Cassano Magnago–Rubiera 28-27, Alperia Merano–Junior Fasano 28-29, Bressanone–Pressano 24-19, Raimond Sassari–Pallamano Trieste.

CLASSIFICA Junior Fasano 33 (19); Conversano 28 (17); Raimond Sassari (17), Pressano (18) 27; Bressanone 24 (17); Alperia Merano 20 (19); Bolzano 19 (18); Cassano Magnago 15 (19); Sparer Appiano 13 (18); Pallamano Trieste 12 (17); Carpi 9 (18); Rubiera 5 (18); Teamnetwork Albatro 2 (19). —

SCI GIOVANILE

Ragazzi-Allievi, i triestini Jakominic e Stipcovich campioni Fvg di superG

TRIESTE

Doppia soddisfazione per i portacolori triestini impegnati nei Children.

Sullo Zoncolan, sede dei campionati regionali di superG organizzati dallo Sci club Monte Dauda, Sc 70 e Sci Cai XXX Ottobre hanno colto un doppio titolo Fvg.

Nella categoria Ragazze il titolo è andato a Beatrice Jakominic (Sc 70), piazzatasi davanti ad Emma Gioco (Sc Pordenone) e Carlotta Buzzi Vidal (Monte Canin). Nella categoria Ragazzi titolo sfiorato da Matteo Della Marina (XXX Ottobre) piazzatosi al secondo posto dietro Andrea Piccone (Cimenti) e davanti a Thomas Cinotti (XXX Ottobre).

L'altro colpaccio è stato firmato da Andrea Stipcovich. Il talenti della XXX Ottobre ha conquistato il titolo regionale Allievi piazzandosi davanti a Franz Joseph Mulachiè (Sc Pordenone). Terzo Raffaele Sabeddu (XXX Ottobre). Nelle Allieve bronzo per Anna Carboni (Sc 70).



Andrea Stipcovich (XXX Ott.)

PINOCCHIO Ecco i qualificati triestini per la fase nazionale dell'Abetone (29-30 marzo). Ragazze: Beatrice Jakominic (70) e Matilde Callea (70). Ragazzi: Mattia Calligaris Pasquini (XXX Ottobre) e Thomas Cinotti (XXX Ottobre). Allieve: Anna Carboni (70) e Sofia Marchesi (XXX Ottobre). Allievi: Andrea Stipcovich (XXX Ottobre). —

CICLISMO

La Flamme Rouge riparte dalla punta M1 Pozzecco

TRIESTE

Si è svolta nella sede del Circolo culturale Skala di Gropada la presentazione della nuova stagione ciclistica dell'Asd Flamme Rouge di Trieste allenata da ds Saško Kalc.

La punta di diamante è Daniel Pozzecco, classe 1990, campione italiano 2021 di Mtb Marathon, ciclista di categoria M1 che nelle prime cinque gare di questa stagione ha conquistato altrettanti primi posti. In squadra anche Miran Bole (1988, M2), Tomaž Čefuta (1988, M2), Aleš Tul (1982, ultraciclista U50) ed Elisabetta Feresin, (1997, W1, la più giovane del team).

Il gruppo della Flamme Rouge andrà a caccia di nuove vittorie già oggi alla "Bardolino bike classic and marathon" sul lago di Garda. —

CAMPIONATI ITALIANI DI CROSS



La volata finale della staffetta femminile tra Reina e Palumbo (foto Fidal Grana-Fidal)

Le staffette danno spettacolo poi la festa in piazza Unità Oggi i Tricolori individuali

TRIESTE

Una conferma colorata d'oro. Nella prima giornata dei Campionati Italiani di corsa campestre i bergamaschi del Gruppo Alpinistico Vertovese e le portacolori del Cus Pro Patria Milano sono saliti nuovamente sul gradino più alto del podio delle staffette. Sul tracciato, disegnato tra il Campo Ervatti di Rugby e l'Aerocampo di Prosecco, si sono dati battaglia ben 154 quartetti, assoluti e master, con ognuno dei quattro componenti impegnato ad affrontare un giro di 2km per un totale di 8km complessivi. Sul Carso Triestino, la competizione al maschile ha visto il successo in rimonta del Gruppo Alpinistico Vertovese (Giovanni Servalli-Omar Cattaneo-Stefano Pedrana-Alessandro Lotta) che ha chiuso la prova con il crono di 24'19", riuscendo con un'ultima frazione superlativa di Lotta ha recuperare il gap accumulato nelle tornate precedenti, agganciando e poi staccando il team dell'Atletica Bergamo 1959 Oriocenter (Giovanni Cremaschini-Alessandro Morotti-Moad Razgani-Giovanni Crotti), secondo all'arrivo in 24'35". Sul gradino più basso del podio è salito il quartetto del Cus Pro Patria Milano (Abebe Affronti-Gabriele Goffi-Giulio Palummieri-Matteo Geninazza) che, con il crono finale di 24'27", ha costretto ad accontentarsi della medaglia di legno i padroni di casa della Trieste Atletica (Thomas Cafagna-Leonardo Fontanot-Niccolò Galimi-Fabio Vicig, 24'33"). Il team gialloblu ha sfoderato una prestazione equilibrata in tutti i suoi effettivi ma è mancato la brillantezza per castigare tatticamente i contendenti al podio. La gara in rosa si è decisa sul rettilineo finale dove la campionessa italiana in carica del cross corto Nicole Svetlana Reina (Cus Pro Patria Milano) ha sopravanzato Linda Palumbo (Quercia Trentingrana). La Pro Patria, che schierava anche Matilde Bonacina-Laura Segor-Silvia Gradizzi, ha chiuso gli 8km dopo 28'41" precedendo appunto le trentine della Quercia Trentingrana e le vercellesi dell'Atletica Stronese. Tra i Master vittoria della Sportiamo Trieste tra gli SM35.



La sfilata di ieri sera in piazza Unità (foto Silvano)

EMANUELE DESTE

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Tre punti salvezza per il Kras Chiarbola Ponziana ko a Repen

Un lampo di Djukic nel primo tempo allontana i carsolini dalla zona play–out
I biancoblù salutano il sogno play–off. Oggi in campo tutte le altre squadre

KRAS REPEN	1
CHIARBOLA P.	0

Marcatore: pt 39' Djukic.

Kras Repen: Zitani, Stepancic, Rojas, Lukac, Djukic, Pagliaro, Poropat (st 25' Sain), Dekovic (st 15' Ivcevic), Volas, Radujko, Smrtnik (st 41' Sancin). All. Knezevic

Chiarbola Ponziana: Zetto, F. Berisha, Millo, Stipancich, Blasina (st 40' Bellato), Surez, Montestella, Casseler, Christian Menichini, Cottiga, Daniel Menichini. All. Roviglio

Arbitro: Giacomo Trotta di Udine.

Note: ammoniti Zitani, Stepancic, Rojas, Poropat, Volas, F. Berisha, Roviglio.



Vittoria di misura per il Kras Repen contro il Chiarbola Ponziana Foto Andrea Lasorte

Massimo Umek / MONRUPINO

Si allontana sempre di più il ricordo e l'incubo delle cinque sconfitte consecutive del Kras Repen che si ripiglia vincendo la terza gara di fila, peraltro tutti derby.

Dopo Primorec e Zaule Rabuiese, stavolta ad arrendersi tocca al Chiarbola Ponziana. Basta una rete di Bojan Djukic, esperto difensore sloveno con un passato, tra le altre, con Gorica, Koper, Monfalcone, Cjarlins e persino in Israele. L'azione del gol vede una punizione sulla trequarti da destra calciata dal delicato e preciso piede di Radujko, altro ex giocatore professionista sloveno, la sfera arriva sulla sinistra sulla testa di Volas che anticipa l'uscita di Zetto e indirizza verso la porta dove si trova ben appostato lo stesso Djukic che da un metro insacca.

E dire che curiosamente, per un errore di battitura, nella lista consegnata a pubblico e stampa il suo nome non appariva in formazione dove c'era invece Dekovic segnato due volte. Della sua presenza gli ospiti se ne sono insomma accorti, eccome. Per lui è il secondo centro stagionale dopo quello di inizio ottobre contro l'Ancona Lumignacco. Per il Kras è un altro passettino verso la salvezza, anche se la strada è lunga con cinque partite ancora da giocare. Per il Chiarbola Ponziana invece la sconfitta segna probabilmente la fine dei sogni di centrare i play-off.

Gli ospiti si presentano a questa sfida senza due pedine molto importanti, il centrocampista Marco Delmoro (squalificato) e il centravanti Lionetti (impegno lavorativo), due assenze che si sono fatte sentire. Eppure nei primi minuti i chiarboponziani partono bene con due punizioni pericolose: al 2' Cottiga colpisce la traversa e al 6' Berisha impegna Zitani. Al 12' Radujko dal limite calcia alto. Poi praticamente il nulla sino al vantaggio carsolino del 39'. Una gara decisamente poco spettacolare. La prima emozione della ripresa arriva al 18' con un incrocio esterno di Pagliaro, riprende Poropat ma angola troppo la conclusione. Al 24' Millo ci prova dalla distanza, il pallone esce di un metro. Al 28' gran bella azione corale del Kras ma tiro da dimenticare di Pagliaro. Al 36' tiro cross basso di Smrtnik, Volas da pochi passi riesce a deviare ma Zetto è bravo a ribattere. Nel finale due occasionissime per Montestella, al 41' il palo gli nega la gioia del pari e al 50' da centroarea trova sulla sua strada i grandi riflessi di Zitani.

La classifica cambia dunque così: Torviscosa 46; Pro Gorizia 34; Virtus Corno 29; Chiarbola Ponziana* 25; San Luigi, Zaule Rabuiese e Kras Repen* 24; Sistiana Sesljan19; Ronchi 17; Ancona Lumignacco 16; Pro Cervignano 14; Primorec 1.

Oggi si completa il turno con le altre partite: Torviscosa-Zaule Rabuiese, San Luigi-Virtus Corno, Ronchi-Sistiana Sesljan, Pro Gorizia-Pro Cervignano, Ancona Lumignacco-Primorec. —

PRIMA CATEGORIA

La Victory non si ferma più Battuta anche la Roianese

Francesco Cardella / TRIESTE

ROIANESE	1
TS VICTORY	3

Marcatori: pt 45' Marzini (rig), st 10' Manuel Montebugnoli, 20' Benvenuto, 40' Mulè.

Roianese: Balanzin, Bianco (st 45' Corrado), Sineri, Cauzer, Bayemi, Busolini (st 26' Steiner), Moriones, Marturano, D. Montebugnoli (st 43' Camara), M. Montebugnoli, Grego (st 1' Sperti). All. Pesce

Triestina Victory: Giugovac, Minen, Carbone, Farosich, Comugnaro (st 39' Gherdina), D'Orso, Benvenuto, Costa, Skolnik (st 30' Di Gregorio), Marzini (st 41' Schiavon), Lapel (st 20' Mulè). All. Campaner

Arbitro: Suciu di Udine.
Note: espulso Farosich, ammoniti Cauzer, Marturano, Comugnaro, Skolnik, Mulè.

La striscia vincente continua. La Triestina Victory va a imporsi anche in casa della Roianese per 3-1 nella gara di anticipo del girone C della Prima categoria e mantiene la rotta a ridosso del vertice, riducendo al momento la distanza a 6 lunghezze dalla leader Cormonese, quest'ultima attesa per altro oggi dall'incontro di cartello con Fiumicello.

Derby non esaltante sul piano del gioco quello tra bianconeri e rossoalabardati, affrontato piuttosto in chiave agonistica e disegnato, non a caso, soprattutto da calci piazzati. Molto equilibrio in avvio e gioco molto spezzettato dagli interventi arbitrali, la Triestina Victory ci prova con Lapel, ben arginato da Balanzin, la Roianese fiuta la porta con qualche incursione e calci d'angolo. Poco prima del tè caldo arriva il vantaggio della truppa di Campaner: Comugnaro ruba palla ad un difensore in fase di disimpegno e la porge a Costa, conclusione pronta in area ma con il cuoio che cozza contro la mano di Marturano: è rigore, realizzato dallo specialista Marzini.

In avvio di ripresa parte meglio la Roianese. La formazione di Pesce alza il baricentro ed il pareggio non sembra infatti casuale, generato su calcio di punizione al 10' da una stoccata velenosa di Manuel Montebugnoli. Passano una decina di minuti e la Triestina Victory mette la freccia, sfruttando la balistica inventata da Benvenuto da oltre venticinque metri, anche egli su calcio da fermo. La Roianese vuole restare sul pezzo, contando anche sulla superiorità numerica maturata per il rosso a Farosich (fallo su ultimo uomo) ma il verdetto sul derby è dettato da Mulè. Sua la rete, a coronamento di uno scambio con Marzini, che cala il sipario. La Triestina Victory mantiene così l'imbattibilità, l'ultimo passo falso fu nel girone di andata, ad opera del Domio, poi solo punti nel cantiere targato play-off.

La classifica del girone vede sempre al comando la Cormonese a 45 punti ma tallonata dalla Triestina Victory a 39, seguono Ism a 33, Fiumicello 32, Mariano 31, Roianese 29, Azzurra 28, Mladost 26, Centro Sedia e Domio 24, Isonzo 20, Ruda 19, Audax e Zarja 16, Gradese 13, San Canzian Begliano chiude a 11. Il cartellone del girone C della Prima categoria si completa oggi con queste gare, tutte con inizio alle 15: Zarja–Ism (arbitro Masutti) Domio–Audax Sanrocchese (Muzzarelli) Ruda–Isonzo San Pier (Cargnelli) Cormonese–Fiumicello (Fabbro) Mariano–Mladost (Della Siega) e Azzurra Gorizia–Centro Sedia (Calò). Posticipata alle 19.30 di mercoledì la sfida Gradese-San Canzian Begliano. —

PROMOZIONE

La Juventina stende lo Staranzano Oggi San Giovanni–Trieste Calcio

TRIESTE

Sabato da incorniciare per la Juventina che passa nettamente in casa della Terenziana Staranzano nel derby provinciale goriziano e approfitta del pareggio per 1-1 del Forum Julii sul campo dell'Azzurra Premariacco nell'altro anticipo di giornata per staccare i friulani e riprendere la vetta solitaria del girone B di Promozione.

Al 21' al termine di una mischia in area Kerpan calcia verso la porta, il tiro esce strozzato ma Piscopo è lesto a metterci il piedone cambiando la traiettoria del pallone e beffando Schwarz che nel frattempo si era già disteso in tuffo. Palla al centro e in pratica nell'azione successiva i goriziani trovano il 2-0: Hoti entra in area dalla sinistra, si accentra saltando secco Gavric che lo stende. Rigore netto che Selva trasforma. Nella ripresa al 25' arriva il tris di Cocolet, al 37' il pokeri di Hoti.

La classifica: Juventina* 44; Forum Julii* 42; Ufm 38; Sevegliano Fauglis 37; Azzurra* 34; Sangiorgina 33; Tolmezzo 32; Risanese 27; Santamaria 24; Aquileia 21; Trieste Calcio 20; Pro Romans Medea 19; Sant'Andrea San Vito 12; Costalunga 10; Terenziana Staranzano* 7; San Giovanni 6.

Oggi alle 15 tutti gli altri incontri in programma: Aquileia-Risanese, Pro Romans Medea-Costalunga, San Giovanni-Trieste Calcio, Sant'Andrea San Vito-Ufm, Sevegliano Fauglis-Sangiorgina, Tolmezzo-Santamaria. —

STARANZANO	0
JUVENTINA	4

Marcatori: pt 21' Piscopo, 22' Selva (rig.), st 25' Cocolet, 36' Hoti.

Terenziana Staranzano: Schwarz, Sarr (st 40' Miniussi), Fernetti, Mascarin, Gavric, Paravan, Bacci (st 40' Calligaris), Venica, Bozic (st 29' Ferrigno), Kocic, Merlo. All. Tomizza

Juventina: Gregoris (st 45' Piazze Vicini), Trevisan (st 41' Vittorelli), Celcer, Marini, Russian, Cerne, Hoti (st 37' Tomat), Piscopo (st 40' Zejnuni), Selva, Kerpan, Cocolet (st 32' Cuca). All. Sepulcri

Arbitro: Zannier di Udine.

SECONDA CATEGORIA

Muggia a Monfalcone per sognare il blitz contro la capolista Romana

TRIESTE

Romana Monfalcone-Muggia 2020 sarà indubitabilmente il piatto forte odierno del girone F di Seconda Categoria. I bisiachi comandano il campionato a +4 rispetto ai rivieraschi di Marzio Potasso che oggi dovranno assolutamente fare di tutto per sbancare Monfalcone.

Le altre partite in programma oggi: Montebello Don Bosco-Aris San Polo, Opicina-Campanelle, Primorje-Costa International, Pieris-Centro Giovanile Studenti, Turriaco-Trieste Academy, Muglia Fortitudo-Vesna, posticipata Opicina-Campanaelle, turno di riposo per il Breg.

La classifica dopo 17 giornate: Romana Monfalcone 47; Muggia 43; Trieste Academy 36; Opicina 35; Breg 28; Turriaco 25; Cgs e Montebello Do nBosco 23; Vesna e Primorje 17; Campanelle 16; Muglia Fortitudo 15; Costa International 12; Aris San Polo 10; Pieris 3.

ASSEMBLEA Si è svolta ieri nell'auditorium della stadio Friuli "Dacia Arena" di Udine l'assemblea straordinaria elettiva del Comitato Regionale della Lega Nazionale Dilettanti del Friuli Venezia Giulia, alla quale hanno preso parte 126 società delle 232 aventi diritto, facendo segnare quindi il 54% di presenza.

Un'assemblea aperta con la designazione di presidente affidata all'avvocato Tommaso Cagol, attuale giudice sportivo, e di segretaria a Maddalena Maicus.

Nelle votazioni dei candidati nazionali in programma il 21 marzo voto unanime per Giancarlo Abete (presidente nazionale della Lnd), per Christian Mossino (vicepresidente vicario nazionale della Lnd) e per Giulio Ivaldi (presidente del comitato Area nord della Lnd).

Per le cariche regionali voto unanime per Franco Sulli (componente consiglio direttivo) e per Massimi Sivieri (componente supplente del collegio revisore dei conti). —

Scelti per voi





Noi
RAI 1, 21.25
Nel passato, ritroviamo la famiglia Peirò qualche anno più tardi. I ragazzi adesso hanno 8 anni: Claudio e Daniele non vanno molto d'accordo e Cate mostra già i primi problemi di peso. Nel presente, la conoscenza tra Cate e Teo si fa più stretta...



The Rookie
RAI 2, 21.00
Per incastrare Elijah si decide di usare Wesley che dovrà installare una microspia nel suo ufficio. Harper vuole impedire che Donovan ottenga la custodia della figlia e si trasferisca a San Francisco con lei.



Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Serata in compagnia di **Fabio Fazio** e dei grandi ospiti nazionali e internazionali. Ampio spazio allo spettacolo con la pungente ironia di Luciana Littizzetto e alle conversazioni con gli altri ospiti.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi.** Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo Show dei Record, condotto da **Gerry Scotti.** Uomini e donne, provenienti da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2022.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo.
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentari
10.30 A Sua Immagine Attualità
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 Recita Angelus Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità Week End Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Noi (1ª Tv) Serie Tv
22.25 Noi (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
9.45 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.15 Speciale Tg2 Attualità
11.15 Tg Sport Attualità
11.25 Citofonare Rai 2 Spettacolo
12.30 Tg 2 Attualità
12.55 Cerimonia di chiusura Sci alpino
14.10 7a tappa: San Benedetto del Tronto (circuito) Ciclismo
15.15 Meteo 2 Attualità
15.20 Mompracem - L'isola dei documentari Doc.
17.25 Gocce Azzurre Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg Sport della Domenica Attualità
18.25 90° Minuto Attualità
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 The Rookie (1ª Tv) Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Attualità
0.30 L'altra DS Attualità

RAI 3
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.15 Le parole per dirlo At.
11.00 TGR Estovest Attualità
11.25 TG Regione - RegionEuropa Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Spettacolo
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Attualità
16.30 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro Doc.
17.20 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa Spettacolo
23.30 Tg 3 Mondo Attualità
23.55 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Att.
6.45 Controcorrente News
7.35 Super Partes Attualità
8.15 Angoli di mondo Doc.
8.55 Le Stagioni del Cuore Serie Tv
9.55 Casa Vianello Fiction
10.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegionale Att.
12.25 Poirot a Styles Court Film Giallo ('90)
14.45 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Domenica Evento
17.00 Sfida nella valle dei Comanche Film Western ('63)
19.00 Tg4 Telegionale Att.
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Controcorrente News
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Tumbledown - Gli Imprevisti Della Vita (1ª Tv) Film Commedia ('15)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Maria Maddalena - I segreti rivelati Documenti
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Verso Il Serale Show
15.10 Verissimo Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.40 Tg5 Notte Attualità
1.15 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.05 Super Partes Attualità
7.35 Tom & Jerry Cartoni Animati
8.05 Looney Tunes: Due conigli nel mirino Film Animazione ('15)
9.45 God Friended Me Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Beethoven 2 Film Commedia ('93)
16.20 Beethoven 6 - A caccia di Oss... car! Film Commedia ('08)
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 NCIS Serie Tv
21.20 King Arthur: il potere della spada Film Storico ('17)
23.50 Pressing Attualità
2.00 E-Planet Automobilismo
2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità.
10.00 Uozzap Attualità
10.55 Camera con vista Lifestyle
11.20 La7 Doc Documentari
12.20 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Atlantide - Files Documentario
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 In Onda Attualità
1.50 Uozzap Attualità

TV8
14.30 Italia's Got Talent Spett.
16.30 Spider-Man 3 Film Fantascienza ('07)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Tomb Raider Film Azione ('18)
23.30 Limitless Film Fantascienza ('11)
1.30 I fiumi di porpora Film Thriller ('00)

NOVE
16.55 Notte prima degli esami - Oggi Film Commedia ('07)
18.55 Il contadino cerca moglie Spettacolo
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Stand Up - Comici in prova (1ª Tv) Show
23.35 Stars (1ª Tv) Show
1.35 Donne mortali Documentari

20 — 20
18.50 Due uomini e mezzo Serie Tv
19.00 2030 - Fuga per il futuro Film Azione ('17)
21.05 Rush Hour - Due mine vaganti Film Azione ('98)
23.20 Terminator 2 - Il giorno del giudizio Film Fantascienza ('91)
1.55 Royal pains Serie Tv
3.15 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
15.55 Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
18.15 Quantico Serie Tv
21.20 Ogni maledetta domenica Film Drammatico ('99)
23.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
24.00 Assassini nati - Natural Born Killers Film Drammatico ('94)
2.10 Train to Busan Film Horror ('16)
4.00 Rookie Blue Serie Tv

IRIS — 22
12.55 Black Mass - L'ultimo gangster Film Thriller ('15)
15.25 Note di cinema Attualità
15.30 Il fuggitivo Film Drammatico ('93)
18.05 Spectre Film Azione ('15)
21.00 Blue Jasmine Film Commedia ('13)
23.10 Henry & June Film Drammatico ('90)
1.40 Si salvi chi può Film Comico ('68)
3.10 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23
18.35 Rai News - Giorno Attualità
18.40 Save The Date Documentari
19.10 Osn Gatti Spettacolo
20.45 Y'Africa Documentari
21.15 Mare scomparso Documentari
22.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.15 The Wife - Vivere nell'ombra Film Drammatico ('17)

RAI MOVIE — 24
17.45 Io non credo a nessuno Film Western ('76)
19.30 Totò, Peppino e le fanatiche Film Commedia ('58)
21.10 Show Dogs - Entriamo in scena Film Avventura ('18)
22.45 Non c'è campo Film Commedia ('17)
0.35 Il tuo ultimo sguardo Film Drammatico ('16)
2.50 Mr. Klein Film Drammatico ('76)

RAI PREMIUM — 25
14.50 Le Più Grandi Icone Del Mondo Documentari
15.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.50 Un tavolo per due Fiction
17.20 Capri Serie Tv
21.20 Il cantante mascherato Spettacolo
0.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
3.25 In soccorso del destino Film Commedia ('16)
5.00 Cuori Rubati Soap

CIELO — 26
15.45 Storm cell - Pericolo dal cielo Film Azione ('08)
17.30 Weather Wars - La terra sotto assedio Film Fantascienza ('11)
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 L'occhio del Ciclone - In the Electric Mist Film Thriller ('08)
23.30 Sesso in gabbia Film Azione ('71)

TWENTYSEVEN — 27
14.40 A-Team Serie Tv
15.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 A-Team Serie Tv
21.10 Bad Moms - Mamme molto cattive Film Commedia ('16)
22.45 Jet Lag Film Commedia ('02)
0.05 2 Cavalieri a Londra Film Azione ('03)
1.55 Shameless Serie Tv
4.35 Tgcom24 Attualità
4.40 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Orgoglio e pregiudizio Serie Tv
22.20 Orgoglio e pregiudizio Serie Tv
23.25 55 passi Film Drammatico ('17)

LA7 D — 29
14.30 Semifinale: Empoli Ladies - AS Roma Calcio
16.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 La cucina di Sonia Lifestyle
18.55 Drop Dead Diva Serie Tv
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 Un padre in prestito Film Drammatico ('94)
2.50 I misteri di Parigi Serie Tv

LA 5 — 30
15.15 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.10 Rosamunde Pilcher: Inaspettato Come Il Destino Film Drammatico ('15)
19.10 Love Is In The Air Telenovela
21.10 Sorpresi dall'amore Film Commedia ('15)
23.00 Amici Verso Il Serale Show

REAL TIME — 31
14.35 Ti spazzo in due Documentari
15.45 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
17.15 Primo appuntamento Spettacolo
18.45 Il boss delle cerimonie Spettacolo
20.20 90 giorni per innamorarsi: e poi... Lifestyle
22.10 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Show

GIALLO — 38
10.00 Cherif Serie Tv
11.00 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
13.00 Annika Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Shetland Serie Tv
1.20 Profiling Serie Tv
3.25 Cherif Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
15.50 Alleanza mortale Film Thriller ('17)
17.35 The Mysteries of Laura Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv
23.50 Poirot: Assassinio Sull'Orient Express Fiction
1.35 All Rise Serie Tv

DMAX — 52
14.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
18.30 Rifugi estremi Documentari
19.30 Airport Control Documentari
20.25 Border Security: terra di confine Attualità
21.25 Border Security: terra di confine (1ª Tv) Real Tv
22.20 Border Security: terra di confine Attualità

RAI3 BIS
9.15: La programmazione regionale propone il concerto per pianoforte e orchestra n. 5, op.73 di L. V. Beethoven, e il documentario "Pramosio e la miniera medioevale" di I. Pecile e M.Virgilio

RADIO RAI PER IL FVG
8.30: Gr FVG; **8.50**: Vita nei campi; **9.15**: "Pasolini, le stagioni friulane" di G. Mariuz ed E. Vesnaver, regia M. Mirasola, 2a puntata; **10.30**: Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32**: Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15**: Gr FVG; **18.30**: Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
14.30: Sconfinamenti: L'appello di Roberto Zucca. Un excursus storico del periodico "La Sveglia". Il saggio "Sull'uso pubblico della storia" di D. Conti; **15.30**: GRR; **15.40**: Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 7.58: Apertura; **7.59:** Segnale orario; **8:** Gr; Calendarietto; **8.30:** Settimanale degli agricoltori; **9:** S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45:** Rassegna della stampa slovena; **10.15:** Musica locale; **11.10:** Musica religiosa; **11.40:** La chiesa e il nostro tempo; **12:** Magazine; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Colloqui domenicali; **15.30:** Gorizia e dintorni; **16:** Musica e sport; **17:** Gr; Musica e sport; **17.30:** Prima fila: Koncert, ki ga je zbor Westminster Chatedral Choir, pod vodstvom dirigenta Martina Baker-ja, oblikoval v stolnici v Vidmu, 4. aprila leta 2014; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Musica leggera; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.50 Tutto il calcio minuto per minuto: Serie A 10a giornata di ritorno
20.05 Ascolta si fa sera
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Torino - Inter

RADIO 2
16.00 Tre Per 2
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: Orchestra Haydn di Bolzano e Trento
22.30 Il Cartellone: Le Domeniche dell'Auditorium

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 Forty Forti
17.00 Megajay
19.00 No Spoiler
20.00 Il Boss del Weekend
22.00 Dee Notte

CAPITAL
10.00 Benedetta Domenica con Benedetta Parodi
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
7.00 Claves
10.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M2o Chart
20.00 One Two One Two
22.00 Discoball

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 The Murder of Nicole Brown Simpson Film Sky Cinema Suspense
19.20 Caccia al tesoro Film Sky Cinema Comedy
19.20 De Gaulle Film Sky Cinema Due
19.20 Viaggio nell'isola misteriosa Film Sky Cinema Family
19.20 Voyagers Film Sky Cinema Uno
21.00 Machete Film Sky Cinema Action
21.00 Ci vuole un gran fisico Film Sky Cinema Comedy
21.00 La voce dell'amore Film Sky Cinema Drama
21.00 La bussola d'oro Film Sky Cinema Family

SKY CINEMA
21.00 A Christmas Number One Film Sky Cinema Romance
21.00 Il rapporto Pelican Film Sky Cinema Suspense
21.15 The Karate Kid - La leggenda continua Film Sky Cinema Collection
21.15 La persona peggiore del mondo Film Sky Cinema Due
21.15 Veloce come il vento Film Sky Cinema Uno
22.40 Agente speciale 117 - Allerta rossa in Africa nera Film Sky Cinema Comedy
22.50 L'ultima partita Film Sky Cinema Action
23.00 L'amore all'improvviso - Larry Crowne Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
12.20 Sci alpino CdM Kranjska Gora gigante M, II manche
13.40 Videomotori
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.10 Curiosità istriane
14.15 Il giardino dei sogni
15.00 Shaker
15.45 Viaggio tra le note di un uomo in blues
17.25 Le parole più belle
18.00 Programma in lingua slovena ljudje in zemlja
18.45 #Zelena generacija / young village folk Tilen
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Est - Ovest
19.55 L'universo e' ... replay
20.30 Ecofuturo
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Istria e ...dintorni
21.55 Folkest 2014
22.55 Tuttoggi attualità
23.40 Tv transfrontaliera
00.05 Infocanale

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - R
06.30 Macete... il meglio...
07.00 Sveglia Trieste!
10.30 Santa messa - diretta
11.25 Fede, perché no? - Quaresima
13.05 La parola del Signore
13.20 Il notiziario 13.20
13.35 Il Rossetti - La stagione 2021/2022
13.50 L'alpino
16.00 Incontri di Studium fidei di Don Ettore
17.00 La zanzega
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
18.50 Trieste d'arte
19.15 Apriti cielo (stagione 2021/2022)
19.30 Il notiziario - domenica
20.05 Studio Telequattro
20.30 Occhio di ince- R
21.00 Film: The Cutter - il trafficante di diamanti
23.00 Il notiziario - domenica
23.30 Trieste in diretta
00.00 Trieste d'arte
00.30 Trieste in diretta
01.30 Il notiziario - domenica

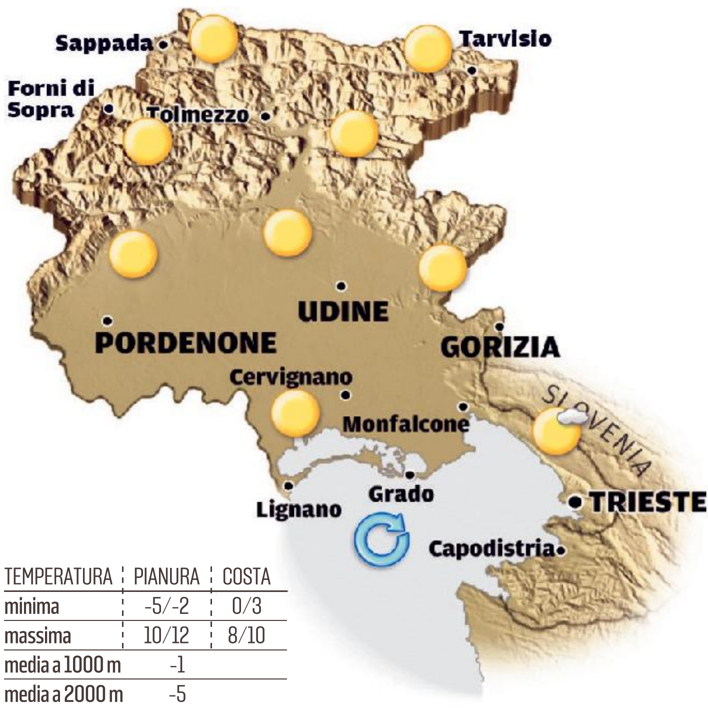
TELEANTENNA 80
09.00 ANDREA CATAVOLO SHOW – Il meglio della settimana
12.00 IL CINEMA IN RADIOVISIONE
13.30 INDAHOUSE SATURDAY AND SUNDAY SHOW
14.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
15.00 TOP OF THE TOPS in diretta con Claudio Tozzi
18.00 DERBY VOLLEY A3 – SAN DONA VS TINET PRATA PN Diretta
19.45 SUNDAY MIX TIME – con Ugo Palmisano e Graziano Fanelli
21.00 MONTICOLO & FOTI TriesteVIRTUS MURANO 1954 differita
22.00 Mastercheck 90 con Cecco Corvasce
23.00 Ibiza Global music in Italy
01.00 ORA MUSICA – Lo spazio degli artisti indipendenti

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG

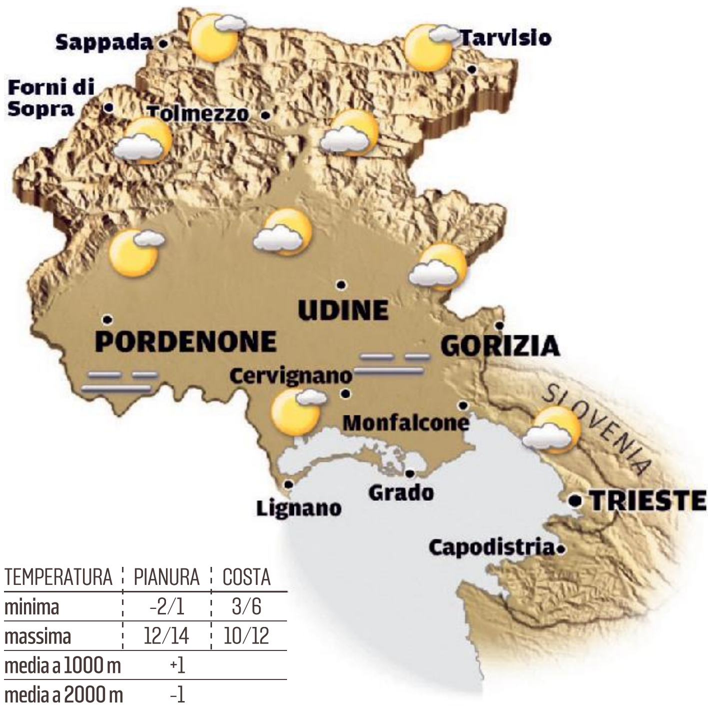


Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza e temperature ancora invernali; le minime saranno decisamente basse per la stagione specie in pianura e nelle valli.

Dal pomeriggio possibile qualche annuvolamento locale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-2	0/3
massima	10/12	8/10
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a variabile.

Possibili foschie su bassa pianura e costa.

Tendenza: martedì e mercoledì cielo da variabile a nuvoloso con foschie di notte in pianura; temperature minime in aumento. Lo zero termico mercoledì salirà a 2800 m per poi scendere verso il fine settimana sui 1000 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	3/6
massima	12/14	10/12
media a 1000 m	+1	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Ancora molte nubi al Nordovest con deboli fenomeni, nevosi fino a 700m in Piemonte, più soleggiato altrove.
Centro: Nuvoloso in Sardegna con qualche pioggia, specie sui settori orientali.
Sud: Qualche sporadica pioggia sulla Sicilia, poco nuvoloso al più variabile sui settori peninsulari.

DOMANI

Nord: Nubi compatte tra Liguria, Piemonte e Lombardia, con deboli fenomeni in Liguria.
Centro: Addensamenti irregolari su Sardegna e regioni tirreniche con qualche pioggia sull'Isola.
Sud: Irregolarmente nuvoloso su Sicilia e ioniche con isolati brevi fenomeni, più sole altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	1,8	9,0	42%	18 km/h
Monfalcone	-2	12,0	18%	11 km/h
Gorizia	-2,3	10,7	39%	9 km/h
Udine	1,0	10,9	19%	7 km/h
Grado	2,7	8,1	46%	17 km/h
Cervignano	-4,0	12,0	18%	11 km/h
Pordenone	-1,6	10,2	21%	3 km/h
Tarvisio	-6,1	5,0	37%	14 km/h
Lignano	4,7	9,5	27%	8km/h
Gemona	-6,0	9,0	24%	11 km/h
Tolmezzo	-2,1	10,4	26%	13 km/h
Forni di Sopra	-3,1	6,9	37%	7 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	8,7	0,08 m
Monfalcone	calmo	8,3	0,12 m
Grado	calmo	9,8	0,16 m
Lignano	calmo	9,5	0,23 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	13	Copenaghen	2	5	Mosca	-7	-1
Atene	0	4	Ginevra	5	12	Parigi	7	12
Belgrado	-2	5	Lisbona	10	17	Praga	-1	9
Berlino	-1	10	Londra	8	12	Varsavia	-2	5
Bruxelles	8	13	Lubiana	-4	7	Vienna	-2	7
Budapest	-1	6	Madrid	5	13	Zagabria	-2	6

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	8
Bari	1	10
Bologna	-1	10
Bolzano	3	13
Cagliari	11	13
Firenze	-1	14
Genova	6	13
L'Aquila	-4	8
Milano	-1	11
Napoli	2	13
Palermo	8	13
R. Calabria	8	14
Roma	3	16
Torino	2	8
Venezia	0	8

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2		3	4	5	6	7		8	9
10		■	11					■	12	
13		14		■		■	15	16		
17			■	18		19	■	20		
21		■	22				23	■	24	
	■	25						26	■	
	■	27							■	
28	29	■	30					■	31	
32		33	■	34			■	35		
36			37	■		■	38			
39		■	40	41		42		■	43	
44										

ORIZZONTALI: **1** Ha sostituito lo Lp - **10** In fiamme - **11** Celebre favolista greco - **12** Due compagni a bridge - **13** Un re shakespeariano - **15** Thomas scrittore - **17** Il verso del grillo - **18** Duecentouno romani - **20** Associazione in breve - **21** L'Ottieri scrittore (iniz.) - **22** Fa dimettere il governo - **24** L'Onu... senza Nazioni - **25** Gruppi di soldati - **27** Rinvii - **28** Tizi senza pari - **30** Trina - **31** Lo si dà all'amico - **32** Fase del sonno - **34** Un precettore d'altri tempi - **35** È Novi in Voivodina - **36** L'antica civiltà di Cuzco - **38** Cilindri vuoti - **39** Il calciatore Immobile (iniz.) - **40** Lo Starr dei Beatles - **43** Siede alla Camera dei Deputati (abbr.) - **44** Catalogare con strisce adesive.

VERTICALI: **1** Si usa per fare conti - **2** Cantò l'ira di Achille - **3** Il segno che moltiplica - **4** Il medico Schweitzer (iniz.) - **5** Agitazione d'animo - **6** Trapani (sigla) - **7** Segue "sab" - **8** Un celebre film di Visconti con Alida Valli - **9** Usanza, tradizione - **14** La fine dei guai - **16** Contengono acqua - **18** Suffisso per "colorazione" - **19** Fiume del Carso - **22** Il fermaglio degli orecchini - **23** Sfocia presso Karachi - **25** Comprare in centro - **26** Gemelle di Rieti - **29** Un undici di San Pietroburgo - **31** Un monte biblico - **33** Il Carta bravo cantante (iniz.) - **35** Una preposizione semplice - **37** Affluente dell'Isère - **38** Una cifra... imprecisata - **41** Un'espressione di raccapriccio - **42** Giudice Tutelare.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La giornata comincerà con un piccolo contrattempo al quale non dovete attribuire troppa importanza. Gli avvenimenti che seguiranno vi aiuteranno a dimenticarlo. Calma.

TORO 21/4 - 20/5
Vi fiderete ciecamente del consiglio di chi amate riguardo un problema. Non spaventatevi per alcune responsabilità in arrivo: ve la caverete benissimo.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La persona amata si dedicherà completamente a voi coprendovi di attenzioni e di premure che vi riempiranno il cuore di felicità. In serata farete fatica a prendere sonno.

CANCRO 22/6 - 22/7
Approfittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata divertente con qualche vecchio amico.

LEONE 23/7 - 23/8
Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Per chi è solo non mancheranno le occasioni per un piacevole incontro. Tenete sotto controllo la salute. Un po' di svago in serata.

VERGINE 24/8 - 22/9
Siete insoddisfatti e insofferenti verso comportamenti e regole condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i valori e che vi appare falsificata.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Con l'odierna posizione degli astri vi muoverete assai meglio. Datevi da fare con più fiducia, con un atteggiamento più sicuro. Liberatevi di certi preconcetti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Dovrete riflettere a lungo e fare appello a tutta la vostra razionalità prima di intraprendere una nuova strada, lasciando quella vecchia. Alti e bassi in amore.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Siate pazienti e comprensivi e riuscirete a salvare almeno in parte il buon andamento della giornata. Un breve viaggio vi farebbe un gran bene. Prudenza nei colloqui.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Parte della giornata dovrete dedicarla alla soluzione di un problema familiare che vi rende agitati ed impazienti. In serata vi sentirete stanchi, ma soddisfatti di voi stessi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Positivi i contatti. Maggiore ottimismo.

PESCI 20/2 - 20/3
Piccoli malesseri vi costringeranno a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata in casa. In compenso verrete coccolati e curati dalla persona amata.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 12 marzo 2022 è stata di 15.934 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI







Numero Verde

800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83